



“EVALUATION ENVIRONNEMENTALE DES PLANS ET PROGRAMMES”

Fase III – PROGETTI PILOTA

D 1 CONFRONTO DEI RISULTATI DEI CASI SPERIMENTALI

Regione Lombardia
Junta de Andalucía
Generalitat de Catalunya
Regione Emilia Romagna
Regione Liguria
Región de Murcia
Regione Piemonte
Regione Toscana
Regione Autonoma Valle d'Aosta

The logo for 'enplan' is displayed in a large, stylized font. The letters 'en' are orange, and the letters 'plan' are blue. The background is a light gray gradient.

INDICE

1. PREMESSA	2	4.13. Catalunya - Plan para la Gestión Integrada de Zonas Costeras de Cataluña.....	135
2. CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA' D1	3	4.14. Murcia - Plan de Desarrollo Sostenible y Ordenación de los Recursos Naturales de la Comarca Noroeste de la Región de Murcia .	146
3. MODELLO DI TABELLA DI RIEPILOGO DEI RISULTATI DEI CASI SPERIMENTALI	4		
4. TABELLE DI RIEPILOGO DEI RISULTATI DEI CASI SPERIMENTALI	10		
4.1. Emilia-Romagna - Piani Strutturali Comunali in forma Associata - Associazione Intercomunale Bassa Romagna	11		
4.2. Emilia-Romagna - Piano Strutturale Comunale (PSC) - Comune di Bertinoro	22		
4.3. Liguria - Area Campione del Piano Energetico Ambientale Regionale	34		
4.4. Liguria - Specificazione d'Ambito del Piano Territoriale Regionale	43		
4.5. Lombardia - Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Arluno	52		
4.6. Lombardia - Piano Regolatore Generale del Comune di Madesimo	61		
4.7. Piemonte - Piano Regolatore del Comune di Chieri	74		
4.8. Piemonte - Piano Regolatore del Comune di Grugliasco	85		
4.9. Toscana - Piano Regionale di Sviluppo Economico	95		
4.10. Toscana - Piano di Coordinamento della Provincia di Prato	106		
4.11. Valle d'Aosta - Piano Regionale delle Acque	116		
4.12. Andalucía - Plan General de Ordenación Urbana de Palma del Río	125		

1. PREMESSA

In conseguenza allo svolgimento dei casi pilota di valutazione ambientale di piani e programmi da parte delle Regioni e delle Comunità Autonome partecipanti, il progetto Interreg IIIB-MEDOC ENPLAN “Valutazione ambientale di piani e programmi” prevede l’avvio dell’attività di confronto dei risultati di tali casi sperimentali.

Il confronto è stato effettuato sulla base della compilazione, da parte degli sperimentatori, di apposite tabelle predisposte di comune accordo dai partner e recanti alcune voci di importanza essenziale per la valutazione ambientale.

Il modello concordato di tabella riepilogativa dei casi sperimentali è presentato nella prima sezione del presente documento.

In seguito si riportano, regione per regione, le varie tabelle compilate per ciascun caso pilota.

2. CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA' D1

La definizione del modello unitario di orientamento preliminare finalizzato all'avvio dei casi sperimentali corrisponde alla attività C1 della Fase C del progetto ENPLAN, come mostra il quadro seguente.

Attività	2002					2003										2004				
A1.1																				
A1.2																				
A1.3																				
A1.4																				
A2																				
B1																				
B2																				
B3																				
C1																				
C2																				
D1																				
D2																				
E1																				
E2																				
E3																				
F1																				
F2																				
F3																				

3. MODELLO DI TABELLA DI RIEPILOGO DEI RISULTATI DEI CASI SPERIMENTALI

La tabella successiva mostra il modello di tabella utilizzato per il riepilogo dei risultati dei casi sperimentali sperimentati dalle Regioni partner di progetto nell'ambito dell'attività C2.

TEMI
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si è sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>
<p>2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione</p> <p>2.1 È significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?</p> <p>2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.4 Sono stati considerati all'interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell'area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?</p> <p>2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell'iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?</p>

3. Partecipazione

3.1 Sono previste forme di partecipazione?

3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?

3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?

3.4 Con quali finalità?

3.5 In quali momenti?

3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.

4. Negoziazione/Concertazione

4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?

4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?

4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?

4.4 Con quali finalità?

4.5 In quali momenti?

4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?

5. Base di conoscenza

5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?

5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente? Quali?

5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?

5.4 In che formato era disponibile l'informazione (cartaceo, database, GIS..)? Qual è il livello di standardizzazione dell'informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?

5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?

5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?

6. Percorso logico

- 6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?
- 6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?
- 6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?

7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali

- 7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?
- 7.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?
- 7.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?

8. Analisi ambientale ex-ante

- 8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?
- 8.2 È stata effettuata una fase di *scoping* preliminare?
- 8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?
- 8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?
- 8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro-condizionamenti?

9. Definizione di obiettivi specifici

- 9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?

10. Definizione di indicatori

- 10.1 È stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?
- 10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?
- 10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?
- 10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?
- 10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?
- 10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?
- 10.7 È stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?

11. Scenari di riferimento

Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.

- 11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?
- 11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?
- 11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?

12. Analisi ambientale di dettaglio

- 12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?
- 12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?
- 12.3 Con quale grado di dettaglio?
- 12.4 Con quali metodi?

13. Alternative di piano

- 13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente “ragionevoli” e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?
- 13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?
- 13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?
- 13.4 Come sono stati localizzati?
- 13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?
- 13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?

14. Effetti ambientali e territoriali

- 14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell’attuazione del Piano?
- 14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?
- 14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?
- 14.4 Qual è l’area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l’area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?
- 14.5 Qual è l’orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?

15. Valutazione degli effetti e confronto delle alternative di piano

- 15.1 Come è stato valutato l’effetto delle alternative in termini di “desiderabilità/indesiderabilità”? Descrivere brevemente la metodologia seguita.
- 15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se sì, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?
- 15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?
- 15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?
- 15.5 È stata effettuata un’analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?
- 15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?

16. Monitoraggio

- 16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?
- 16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?
- 16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggi?
- 16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?

17. Effetti sulla procedura

- 17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplicare le procedure?
- 17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?
- 17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?
- 17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?

18. Note

4. TABELLE DI RIEPILOGO DEI RISULTATI DEI CASI SPERIMENTALI

La tabella successiva elenca i casi sperimentali sperimentati dalle Regioni partner di progetto nell'ambito dell'attività C2.

Regione	Casi sperimentali
Emilia Romagna	1 Piani Strutturali Comunali in forma Associata - Associazione Intercomunale Bassa Romagna 2 Piano Strutturale Comunale (PSC) - Comune di Bertinoro
Liguria	1 Area Campione del Piano Energetico Ambientale Regionale 2 Specificazione d'Ambito del Piano Territoriale Regionale
Lombardia	1 Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Arluno 2 Piano Regolatore Generale del Comune di Madesimo
Piemonte	1 Piano Regolatore del Comune di Chieri 2 Piano Regolatore del Comune di Grugliasco
Toscana	1 Piano Regionale di Sviluppo Economico 2 Piano di Coordinamento della Provincia di Prato
Valle d'Aosta	1 Piano Regionale delle Acque
Andalucía	1 Plan General de Ordenación Urbana de Palma del Río
Catalunya	1 Plan para la Gestión Integrada de Zonas Costeras de Cataluña
Murcia	1 Plan de Desarrollo Sostenible y Ordenación de los Recursos Naturales de la Comarca Noroeste de la Región de Murcia

Nei paragrafi successivi sono riportate, regione per regione, le tabelle di riepilogo dei risultati di ciascuna sperimentazione.

4.1. Emilia-Romagna - Piani Strutturali Comunali in forma Associata - Associazione Intercomunale Bassa Romagnola

TEMI	SPERIMENTAZIONE
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si e' sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>	<p>1.1) La predisposizione della Val.S.A.T. è prevista in parallelo, in tutte le fasi di formazione del piano, a partire dalla impostazione dei contenuti del quadro conoscitivo nella fase preliminare.</p> <p>1.2) La VALSAT nel corso delle diverse fasi del processo di formazione dei piani:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (analisi dello stato di fatto); 2. assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione procedente intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi); 3. valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del piano); 4. individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità (localizzazioni alternative e mitigazioni); 5. illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriali dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione: delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);

	<p>6. definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti).</p> <p>1.3) E' previsto, ai sensi della L.R.20/2000, il medesimo iter. Si provvederà ad elaborare un documento autonomo parte integrante del piano.</p> <p>1.4) La Val.S.A.T., in quanto parte integrante del Piano, viene elaborata dagli stessi progettisti.</p>
<p>2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione</p> <p>2.1 È significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?</p> <p>2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.4 Sono stati considerati all'interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell'area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?</p> <p>2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell'iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p>	<p>2.1) La coerenza con la pianificazione sovraordinata è condizione necessaria richiesta dalla L.R. 20/2000.</p> <p>Nel caso specifico l'Associazione Intercomunale ha sottoscritto un Accordo Territoriale con la Provincia di Ravenna per la reciproca coerenza dei rispettivi piani in corso di formazione.</p> <p>2.2) Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 20/2000, il piano generale di tutela e uso del suolo con riferimento alla pianificazione settoriale, fissa il quadro di riferimento in termini conoscitivi e normativi e stabilisce gli obiettivi prestazionali che dovranno essere perseguiti dagli strumenti settoriali dello stesso livello. Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 20/2000, all'atto dell'adozione il Comune può conferire al proprio PSC anche il valore e gli effetti di uno o più piani settoriali di propria competenza se il PSC ne presenta i contenuti essenziali.</p> <p>2.3)</p> <p>2.4) Tutte le azioni sono previste nella formazione del piano.</p> <p>2.5) Si veda risposta punto 2.1.</p> <p>2.6) Sì. E' previsto, ai sensi della L.R. 20/2000, all'interno della Conferenza di Pianificazione come momento di concertazione interistituzionale. Dalla stessa L.R. 20/2000 sono previsti forme di coordinamento ed integrazione delle informazioni tra le amministrazioni pubbliche con compiti istituzionali di elaborazione e raccolta di dati ed informazioni ambientali e territoriali.</p>

<p>2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?</p>	<p>2.7) Non sono attualmente previsti incentivi. Il P.S.C. rimanda la parte attuativa alla formazione di specifici piani. Il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) è predisposto in conformità alle previsioni del P.S.C. e individua e disciplina gli interventi di trasformazione del territorio da realizzarsi nell'arco di 5 anni. I Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.) sono, invece, gli strumenti urbanistici di dettaglio per dare attuazione agli interventi disposti dal P.O.C..</p>
<p>3. Partecipazione</p> <p>3.1 Sono previste forme di partecipazione?</p> <p>3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?</p> <p>3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?</p> <p>3.4 Con quali finalità?</p> <p>3.5 In quali momenti?</p> <p>3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.</p>	<p>3.1) Si sono previste ai sensi della L.R. 20/2000, forme partecipative istituzionali nella Conferenza di Pianificazione e pubbliche in ulteriori momenti, rivolte ai cittadini e alle associazioni.</p> <p>3.2)</p> <ul style="list-style-type: none">- Enti ed organismi pubblici, Amministrazioni coinvolte o interessate all'esercizio delle funzioni di pianificazione;- Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi;- Singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti. <p>3.3) Momenti istituzionali: Conferenza di Pianificazione, Tavoli di Confronto, Osservazioni e riserve; momenti di informazione pubblica oltre quelli previsti per legge.</p> <p>3.4) Informazione, consultazione e condivisione.</p> <p>3.5) Segue tutto l'iter di formazione del piano e della connessa Val.S.A.T. a partire dalla Conferenza di pianificazione e dalla adozione del piano strutturale comunale.</p> <p>3.6) -</p>

<p>4. Negoziazione/Concertazione</p> <p>4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?</p> <p>4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?</p> <p>4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?</p> <p>4.4 Con quali finalità?</p> <p>4.5 In quali momenti?</p> <p>4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?</p>	<p>4.1) Si sono previste ai sensi della L.R. 20/2000, la Conferenza di Pianificazione è il momento di concertazione istituzionale. La Conferenza di Pianificazione realizza, inoltre, la concertazione con le associazioni economiche e sociali chiamandole a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche, acquisendone le valutazioni e le proposte.</p> <p>4.2) L'art. 32 della L.R. 20/2000 indica i soggetti che devono partecipare alla Conferenza di Pianificazione, che nel caso del P.S.C. sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Provincia;- Comuni contermini;- Comunità Montana e Enti aree protette;- Amministrazioni competenti al rilascio di pareri, delle intese e degli atti di assenso, in particolare A.R.P.A., U.S.L., Servizio Provinciale Difesa del Suolo Risorse Idriche e Forestali. <p>4.3) Attraverso la Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000.</p> <p>4.4) La Conferenza di pianificazione ha la finalità di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile, nonché di esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate dall'Amministrazione Comunale.</p> <p>4.5) Prima dell'adozione del piano.</p> <p>4.6) La Conferenza di Pianificazione ha natura istruttoria. Se ad esito della stessa, non avviene la condivisione delle previsioni del quadro conoscitivo e del documento preliminare da parte di tutte le amministrazioni che partecipano questo non preclude lo sviluppo del procedimento ma impedisce la stipula dell'accordo di Pianificazione.</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>Nell'ipotesi che la Conferenza di Pianificazione porti, invece, alla condivisione, l'Amministrazione Comunale può proporre all'amministrazione Provinciale la stipula di un Accordo di Pianificazione che recepisce le determinazioni concordate in sede di Conferenza di Pianificazione. L'accordo determina l'obbligo per l'Amministrazione procedente e per l'ente sovraordinato che partecipa alle successive fasi del procedimento di approvazione del P.S.C. di conformare le proprie determinazioni ai contenuti dell'accordo.</p>
<p>5. Base di conoscenza</p> <p>5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?</p> <p>5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente? Quali?</p> <p>5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?</p> <p>5.4 In che formato era disponibile l'informazione (cartaceo, database, GIS..)? Qual è il livello di standardizzazione dell'informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?</p> <p>5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?</p> <p>5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?</p>	<p>5.1) La Provincia e l'ARPA hanno la maggioranza delle informazioni. Sì, sono disponibili.</p> <p>Le difficoltà possono essere relative alla insufficiente diffusione e integrazione dei SIT dei diversi enti concorrenti alla formazione del quadro conoscitivo.</p> <p>5.2) Ne è previsto l'uso.</p> <p>5.3) -</p> <p>5.4) Di norma lo scambio di dati territoriali è previsto in digitale georeferenziato, secondo modelli dati condivisi.</p> <p>5.5) Il processo di formazione delle scelte preliminari di piano procede attraverso la Val.S.A.T.; è prevista la redazione di un quadro conoscitivo di sintesi interpretativo dello stato di fatto del territorio e delle sue tendenze evolutive. Tale quadro di sintesi riguarda i sistemi ambientali e territoriali sensibili alle azioni del campo di competenza del piano.</p> <p>5.6) -</p>

<p>6. Percorso logico</p> <p>6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?</p> <p>6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?</p> <p>6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?</p>	<p>6.1) C'è l'obbligo di esplicitare le motivazioni poste a fondamento delle scelte strategiche del piano. Il percorso metodologico di formazione delle scelte di piano attraverso la Val.S.A.T., richiede la verifica di coerenza tra le caratteristiche e lo stato del territorio e le destinazioni e gli interventi di trasformazione previsti, verificando nel tempo l'adeguatezza e la efficacia delle scelte operate. Il quadro conoscitivo comprende anche il sistema della pianificazione vigente. Nel caso in cui la mancanza di coerenza sia riferita a prescrizioni, direttive ed indirizzi di piani, programmi, leggi o scelte obiettivo locali che comportano conseguenti livelli di coerenza; in sede di concertazione/approvazione può essere decisa la modifica o lo stralcio della previsione di piano.</p> <p>6.2) -</p> <p>6.3) Si veda la risposta al punto 6.1).</p>
<p>7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali</p> <p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?</p> <p>7.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?</p> <p>7.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?</p>	<p>7.1) Ai sensi della L.R. 20/2000 gli obiettivi ambientali sono obiettivi del piano, che comprende la procedura di Val.S.A.T., come tali concorrono assieme agli altri aspetti sociali, economici, territoriali a determinare le scelte definitive. In taluni casi gli obiettivi di piano possono comportare l'indicazione di fattori escludenti o fortemente limitanti la assunzione o la attuazione delle scelte di piano.</p> <p>7.2) Di norma i piani generali o di settore di livello sovraordinato definiscono obiettivi ambientali e territoriali coerenti con il proprio campo di competenza: spettano ai livelli sovraordinati provinciali e regionali esclusivamente gli aspetti che attengono alla cura degli interessi di livello sovracomunale o che non possono essere efficacemente svolti a livello locale.</p> <p>Gli obiettivi di scala locale, possono dunque avere formulazione autonoma solo per aspetti inerenti ad effetti sulla sola scala locale, o per introdurre elementi di miglioramento a quelli sovraordinati.</p> <p>Nel caso specifico l'Associazione Intercomunale ha sottoscritto un Accordo Territoriale con la Provincia di Ravenna per la reciproca coerenza dei rispettivi piani in corso di formazione.</p> <p>7.3) -</p>

<p>8. Analisi ambientale ex-ante</p> <p>8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?</p> <p>8.2 È stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare?</p> <p>8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?</p> <p>8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?</p> <p>8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro-condizionamenti?</p>	<p>8.1) E' in corso la fase di definizione degli elementi di analisi ambientale/territoriale da sviluppare.</p> <p>Il livello di dettaglio è comunque definito dalla scala dell'intervento/azione di piano proposta e dal grado di analisi esistente prodotta da altri enti che concorrono alla formazione del quadro conoscitivo i cui contenuti minimi per gli aspetti ambientali e territoriali sono definiti da leggi o direttive.</p> <p>8.2) Sono presi in considerazione solo i sistemi ambientali e territoriali con interazioni significative con le azioni della pianificazione, in parte questi settori sono indicati dalle leggi e dai piani sovraordinati e di settore. Si sta operando per definire specificatamente questo aspetto sia in termini metodologici sia disciplinari.</p> <p>8.3) –</p> <p>8.4) –</p> <p>8.5) –</p>
<p>9. Definizione di obiettivi specifici</p> <p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?</p>	<p>9.1) E' prevista l'articolazione in obiettivi specifici e conseguenti azioni.</p>

<p>10. Definizione di indicatori</p> <p>10.1 È stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?</p> <p>10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?</p> <p>10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?</p> <p>10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?</p> <p>10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?</p> <p>10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?</p> <p>10.7 E' stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?</p>	<p>10.1) E' prevista la definizione di un set di indicatori. E' prevista la possibilità di definire indicatori a doc.</p> <p>10.2) E' prevista l'effettuazione di un processo di affinamento.</p> <p>10.3) Sono previsti indicatori quantitativi e qualitativi.</p> <p>10.4) –</p> <p>10.5) –</p> <p>10.6) –</p> <p>10.7) –</p>
<p>11. Scenari di riferimento</p> <p><i>Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.</i></p> <p>11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?</p> <p>11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?</p> <p>11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?</p>	<p><i>LA DEFINIZIONE DATA DEL TERMINE SCENARIO CORRISPONDE A QUELLA DI SCENARIO ZERO.</i></p> <p>11.1) E' prevista la definizione di scenari zero, tendenziali, e di progetto conseguenti alle scelte del Piano e della Val.S.A.T.</p> <p>11.2) Di norma vengono individuati con riferimento ad ambiti territoriali omogenei per politiche di piano (zonizzazione urbanistica) in modo da poter misurare le prestazioni territoriali definite dalle azioni comprese nei diversi scenari di progetto sviluppabili in ciascun ambito.</p> <p>11.3) Gli scenari di stato, obiettivo e di progetto vengono utilizzati per valutare gli impatti delle azioni di piano sui sistemi sensibili.</p>

<p>12. Analisi ambientale di dettaglio</p> <p>12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?</p> <p>12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?</p> <p>12.3 Con quale grado di dettaglio?</p> <p>12.4 Con quali metodi?</p>	<p>12.1) Ai sensi della delibera i consiglio regionale 173/2001 e dell'art. 4 della L.R. 20/2000, il Quadro Conoscitivo, quale fondamento dell'attività di pianificazione, deve ricostruire lo stato del territorio e dei fattori di criticità che lo caratterizzano.</p> <p>12.2) –</p> <p>12.3) –</p> <p>12.4) –</p>
<p>13. Alternative di piano</p> <p>13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente “ragionevoli” e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?</p> <p>13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?</p> <p>13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?</p> <p>13.4 Come sono stati localizzati?</p> <p>13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?</p> <p>13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?</p>	<p>-</p>

<p>14. Effetti ambientali e territoriali</p> <p>14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell’attuazione del Piano?</p> <p>14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?</p> <p>14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?</p> <p>14.4 Qual è l’area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l’area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?</p> <p>14.5 Qual è l’orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?</p>	<p>14.1) –</p> <p>14.2) –</p> <p>14.3) E’ prevista l’utilizzazione di modelli previsivi.</p> <p>14.4) –</p> <p>14.5) –</p>
<p>15. Valutazione degli effetti e confronto delle Alternative</p> <p>15.1 Come è stato valutato l’effetto delle alternative in termini di “desiderabilità/indesiderabilità”? Descrivere brevemente la metodologia seguita.</p> <p>15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se si, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?</p> <p>15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?</p> <p>15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?</p> <p>15.5 È stata effettuata un’analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?</p> <p>15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?</p>	<p>-</p>

<p>16. Monitoraggio</p> <p>16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?</p> <p>16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?</p> <p>16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggio?</p> <p>16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?</p>	<p>16.1) E' previsto sia il monitoraggio dell'attuazione sia degli effetti delle azioni del Piano.</p> <p>16.2) Aggiornamento periodico del quadro conoscitivo in occasione delle varianti o dei piani operativi.</p> <p>16.3) –</p> <p>16.4) -</p>
<p>17. Effetti sulla procedura</p> <p>17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplificare le procedure?</p> <p>17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?</p> <p>17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?</p> <p>17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?</p>	<p>17.1) -</p> <p>17.2) Non è previsto un rapporto diretto tra il procedimento di Val.S.A.T. e quello di V.I.A..</p> <p>17.3) Non esistono attualmente norme di semplificazione del procedimento di V.I.A..</p> <p>17.4) Nessuna.</p>
<p>18. Note</p>	<p>-</p>

4.2. Emilia-Romagna - Piano Strutturale Comunale (PSC) - Comune di Bertinoro

TEMI	SPERIMENTAZIONE
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si e' sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>	<p>1.1) La predisposizione della Val.S.A.T. è prevista in parallelo, in tutte le fasi di formazione del piano, a partire dalla definizione dei contenuti conclusivi della fase concertativa (conferenza di pianificazione) preliminare alla adozione del piano.</p> <p>1.2) La VALSAT nel corso delle diverse fasi del processo di formazione dei piani:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (analisi dello stato di fatto); 2. assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione procedente intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi); 3. valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del piano); 4. individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità (localizzazioni alternative e mitigazioni); 5. illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriali dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione: delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);

	<p>6. definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti).</p> <p>1.3) E' previsto, ai sensi della L.R.20/2000, il medesimo iter. Si provvederà ad elaborare un documento autonomo parte integrante del piano.</p> <p>1.4) La Val.S.A.T., in quanto parte integrante del Piano, viene elaborata dagli stessi progettisti.</p>
<p>2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione</p> <p>2.1 È significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?</p> <p>2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.4 Sono stati considerati all'interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell'area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?</p> <p>2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell'iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p>	<p>2.1) La coerenza con la pianificazione sovraordinata è condizione necessaria richiesta dalla L.R.20/2000.</p> <p>Nel caso specifico la Provincia di Forli-Cesena e il Comune hanno sottoscritto un Accordo Territoriale per la stesura del PSC e del PTCP contestualmente a cura del medesimo ufficio di Piano provinciale.</p> <p>2.2) Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 20/2000, il piano generale di tutela e uso del suolo con riferimento alla pianificazione settoriale, fissa il quadro di riferimento in termini conoscitivi e normativi e stabilisce gli obiettivi prestazionali che dovranno essere perseguiti dagli strumenti settoriali dello stesso livello. Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 20/2000, all'atto dell'adozione il Comune può conferire al proprio PSC anche il valore e gli effetti di uno o più piani settoriali di propria competenza se il PSC ne presenta i contenuti essenziali.</p> <p>2.3) Il P.S.C., in quanto elaborato contestualmente al Piano provinciale, non programma scelte infrastrutturali di livello sovracomunale.</p> <p>2.4) Tutte le azioni sono previste nella formazione del piano.</p> <p>2.5) Si veda risposta punto 2.1.</p>

<p>2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?</p>	<p>2.6) Sì. E' previsto, ai sensi della L.R. 20/2000, all'interno della Conferenza di Pianificazione come momento di concertazione interistituzionale. Dalla stessa L.R. 20/2000 sono previsti forme di coordinamento ed integrazione delle informazioni tra le amministrazioni pubbliche con compiti istituzionali di elaborazione e raccolta di dati ed informazioni ambientali e territoriali.</p> <p>2.7) Non sono attualmente previsti incentivi. Il P.S.C. rimanda la parte attuativa alla formazione di specifici piani. Il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) è predisposto in conformità alle previsioni del P.S.C. e individua e disciplina gli interventi di trasformazione del territorio da realizzarsi nell'arco di 5 anni. I Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.) sono, invece, gli strumenti urbanistici di dettaglio per dare attuazione agli interventi disposti dal P.O.C..</p>
<p>3. Partecipazione</p> <p>3.1 Sono previste forme di partecipazione?</p> <p>3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?</p> <p>3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?</p> <p>3.4 Con quali finalità?</p> <p>3.5 In quali momenti?</p> <p>3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.</p>	<p>3.1) Si sono previste ai sensi della L.R. 20/2000, forme partecipative istituzionali nella Conferenza di Pianificazione e pubbliche in ulteriori momenti, rivolte ai cittadini e alle associazioni.</p> <p>3.2)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Enti ed organismi pubblici, Amministrazioni coinvolte o interessate all'esercizio delle funzioni di pianificazione; - Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi; - Singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti. <p>3.3) Momenti istituzionali: Conferenza di Pianificazione, Tavoli di Confronto, Osservazioni e riserve; momenti di informazione pubblica oltre quelli previsti per legge.</p> <p>3.4) Informazione, consultazione e condivisione.</p> <p>3.5) Segue tutto l'iter di formazione del piano e della connessa Val.S.A.T. a partire dalla Conferenza di pianificazione e dalla adozione del piano strutturale comunale.</p> <p>3.6) -</p>

<p>4. Negoziazione/Concertazione</p> <p>4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?</p> <p>4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?</p> <p>4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?</p> <p>4.4 Con quali finalità?</p> <p>4.5 In quali momenti?</p> <p>4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?</p>	<p>4.1) Si sono previste ai sensi della L.R. 20/2000, la Conferenza di Pianificazione è il momento di concertazione istituzionale. La Conferenza di Pianificazione realizza, inoltre, la concertazione con le associazioni economiche e sociali chiamandole a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche, acquisendone le valutazioni e le proposte.</p> <p>4.2) L'art. 32 della L.R. 20/2000 indica i soggetti che devono partecipare alla Conferenza di Pianificazione, che nel caso del P.S.C. sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Provincia;- Comuni contermini;- Comunità Montana e Enti aree protette;- Amministrazioni competenti al rilascio di pareri, delle intese e degli atti di assenso, in particolare A.R.P.A., U.S.L., Servizio Provinciale Difesa del Suolo Risorse Idriche e Forestali. <p>4.3) Attraverso la Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000.</p> <p>4.4) La Conferenza di pianificazione ha la finalità di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile, nonché di esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate dall'Amministrazione Comunale.</p> <p>4.5) Prima dell'adozione del piano.</p> <p>4.6) La Conferenza di Pianificazione ha natura istruttoria. Se ad esito della stessa, non avviene la condivisione delle previsioni del quadro conoscitivo e del documento preliminare da parte di tutte le amministrazioni che partecipano questo non preclude lo sviluppo del procedimento ma impedisce la stipula dell'accordo di Pianificazione.</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>Nell'ipotesi che la Conferenza di Pianificazione porti, invece, alla condivisione, l'Amministrazione Comunale può proporre all'amministrazione Provinciale la stipula di un Accordo di Pianificazione che recepisce le determinazioni concordate in sede di Conferenza di Pianificazione. L'accordo determina l'obbligo per l'Amministrazione procedente e per l'ente sovraordinato che partecipa alle successive fasi del procedimento di approvazione del P.S.C. di conformare le proprie determinazioni ai contenuti dell'accordo.</p>
<p>5. Base di conoscenza</p> <p>5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?</p> <p>5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente? Quali?</p> <p>5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?</p> <p>5.4 In che formato era disponibile l'informazione (cartaceo, database, GIS..)? Qual è il livello di standardizzazione dell'informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?</p> <p>5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?</p> <p>5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?</p>	<p>5.1) La Provincia e l'ARPA hanno la maggioranza delle informazioni. Sì, sono disponibili.</p> <p>Le difficoltà possono essere relative alla insufficiente diffusione e integrazione dei SIT dei diversi enti concorrenti alla formazione del quadro conoscitivo.</p> <p>5.2) Ne è previsto l'uso.</p> <p>5.3) -</p> <p>5.4) Di norma lo scambio di dati territoriali è previsto in digitale georeferenziato, secondo modelli dati condivisi.</p> <p>5.5) Il processo di formazione delle scelte preliminari di piano procede attraverso la Val.S.A.T.; è prevista la redazione di un quadro conoscitivo di sintesi interpretativo dello stato di fatto del territorio e delle sue tendenze evolutive. Tale quadro di sintesi riguarda i sistemi ambientali e territoriali sensibili alle azioni del campo di competenza del piano.</p>

<p>6. Percorso logico</p> <p>6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?</p> <p>6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?</p> <p>6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?</p>	<p>6.1) C'è l'obbligo di esplicitare le motivazioni poste a fondamento delle scelte strategiche del piano. Il percorso metodologico di formazione delle scelte di piano attraverso la Val.S.A.T., richiede la verifica di coerenza tra le caratteristiche e lo stato del territorio e le destinazioni e gli interventi di trasformazione previsti, verificando nel tempo l'adeguatezza e la efficacia delle scelte operate. Il quadro conoscitivo comprende anche il sistema della pianificazione vigente. Nel caso in cui la mancanza di coerenza sia riferita a prescrizioni, direttive ed indirizzi di piani, programmi, leggi o scelte obiettivo locali che comportano conseguenti livelli di coerenza; in sede di concertazione/approvazione può essere decisa la modifica o lo stralcio della previsione di piano.</p> <p>6.2) -</p> <p>6.3) Si veda la risposta al punto 6.1).</p>
<p>7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali</p> <p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?</p> <p>7.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?</p> <p>7.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?</p>	<p>7.1) Ai sensi della L.R.20/2000 gli obiettivi ambientali sono obiettivi del piano, che comprende la procedura di Val.S.A.T., come tali concorrono assieme agli altri aspetti sociali, economici, territoriali a determinare le scelte definitive. In taluni casi gli obiettivi di piano possono comportare l'indicazione di fattori escludenti o fortemente limitanti la assunzione o la attuazione delle scelte di piano.</p> <p>7.2) Di norma i piani generali o di settore di livello sovraordinato definiscono obiettivi ambientali e territoriali coerenti con il proprio campo di competenza: spettano ai livelli sovraordinati provinciali e regionali esclusivamente gli aspetti che attengono alla cura degli interessi di livello sovracomunale o che non possono essere efficacemente svolti a livello locale.</p> <p>Gli obiettivi di scala locale, possono dunque avere formulazione autonoma solo per aspetti inerenti ad effetti sulla sola scala locale, o per introdurre elementi di miglioramento a quelli sovraordinati.</p> <p>Nel caso specifico la Provincia di Forli-Cesena e il Comune hanno sottoscritto un Accordo Territoriale per la stesura del PSC e del PTCP contestualmente a cura del medesimo ufficio di Piano provinciale.</p> <p>7.3) -</p>

<p>8. Analisi ambientale ex-ante</p> <p>8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?</p> <p>8.2 È stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare?</p> <p>8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?</p> <p>8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?</p> <p>8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro-condizionamenti?</p>	<p>8.1) E' in corso la fase di definizione degli elementi di analisi ambientale/territoriale da sviluppare.</p> <p>Il livello di dettaglio è comunque definito dalla scala dell'intervento/azione di piano proposta e dal grado di analisi esistente prodotta da altri enti che concorrono alla formazione del quadro conoscitivo i cui contenuti minimi per gli aspetti ambientali e territoriali sono definiti da leggi o direttive.</p> <p>8.2) –</p> <p>8.3) –</p> <p>8.4) –</p> <p>8.5) –</p>
<p>9. Definizione di obiettivi specifici</p> <p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?</p>	<p>9.1) E' prevista l'articolazione in obiettivi specifici e conseguenti azioni.</p>
<p>10. Definizione di indicatori</p> <p>10.1 È' stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?</p> <p>10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?</p> <p>10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?</p> <p>10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?</p>	<p>10.1) E' prevista la definizione di un set di indicatori.</p> <p>E' prevista la possibilità di definire indicatori a doc.</p> <p>10.2) E' prevista l'effettuazione di un processo di affinamento.</p> <p>10.3) Sono previsti indicatori quantitativi e qualitativi.</p> <p>10.4) -</p> <p>10.5) -</p> <p>10.6) -</p> <p>10.7) –</p>

<p>10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?</p> <p>10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?</p> <p>10.7 E' stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?</p>	
<p>11. Scenari di riferimento</p> <p><i>Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.</i></p> <p>11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?</p> <p>11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?</p> <p>11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?</p>	<p>LA DEFINIZIONE DATA DEL TERMINE SCENARIO CORRISPONDE A QUELLA DI SCENARIO ZERO.</p> <p>11.1) E' prevista la definizione di scenari zero, tendenziali, e di progetto conseguenti alle scelte del Piano e della Val.S.A.T.</p> <p>11.2) Di norma vengono individuati con riferimento ad ambiti territoriali omogenei per politiche di piano (zonizzazione urbanistica) in modo da poter misurare le prestazioni territoriali definite dalle azioni comprese nei diversi scenari di progetto sviluppabili in ciascun ambito.</p> <p>11.3) Gli scenari di stato, obiettivo e di progetto vengono utilizzati per valutare gli impatti delle azioni di piano sui sistemi sensibili.</p>
<p>12. Analisi ambientale di dettaglio</p> <p>12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?</p> <p>12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?</p> <p>12.3 Con quale grado di dettaglio?</p> <p>12.4 Con quali metodi?</p>	<p>12.1) Ai sensi della delibera del consiglio regionale 173/2001 e dell'art. 4 della L.R.20/2000, il Quadro Conoscitivo, quale fondamento dell'attività di pianificazione, deve ricostruire lo stato del territorio e dei fattori di criticità che lo caratterizzano.</p> <p>12.2) Sono previste indagini integrative.</p>

<p>13. Alternative di piano</p> <p>13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente “ragionevoli” e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?</p> <p>13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?</p> <p>13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?</p> <p>13.4 Come sono stati localizzati?</p> <p>13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?</p> <p>13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?</p>	
<p>14. Effetti ambientali e territoriali</p> <p>14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell’attuazione del Piano?</p> <p>14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?</p> <p>14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?</p> <p>14.4 Qual è l’area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l’area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?</p> <p>14.5 Qual è l’orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?</p>	<p>14.1) –</p> <p>14.2) –</p> <p>14.3) E’ prevista l’utilizzazione di modelli previsivi.</p> <p>14.4) –</p> <p>14.5) –</p>

<p>15. Valutazione degli effetti e confronto delle Alternative</p> <p>15.1 Come è stato valutato l'effetto delle alternative in termini di "desiderabilità/indesiderabilità"? Descrivere brevemente la metodologia seguita.</p> <p>15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se sì, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?</p> <p>15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?</p> <p>15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?</p> <p>15.5 È stata effettuata un'analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?</p> <p>15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?</p>	
<p>16. Monitoraggio</p> <p>16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?</p> <p>16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?</p> <p>16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggio?</p> <p>16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?</p>	<p>16.1) E' previsto sia il monitoraggio dell'attuazione sia degli effetti delle azioni del Piano.</p> <p>16.2) Aggiornamento periodico del quadro conoscitivo in occasione delle varianti o dei piani operativi.</p> <p>16.3) –</p> <p>16.4) –</p>

<p>17. Effetti sulla procedura</p> <p>17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplificare le procedure?</p> <p>17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?</p> <p>17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?</p> <p>17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?</p>	<p>17.1) -</p> <p>17.2) Non è previsto un rapporto diretto tra il procedimeneto di Val.S.A.T. e quello di V.I.A..</p> <p>17.3) Non esistono attualmente norme che possono semplificare il procedimento di V.I.A..</p> <p>17.4) Nessuna.</p>
<p>18. Note</p>	

4.3. Liguria - Area Campione del Piano Energetico Ambientale Regionale

TEMI	SPERIMENTAZIONE
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si e' sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>	<p>1.1 La VA è integrata nel processo di definizione del Piano relativo all'area campione individuata per la sperimentazione e fornisce un sostanziale contributo alla definizione degli obiettivi e delle alternative di Piano. Nell'ambito dell'Ente incaricato alla redazione del Piano, ci si propone di mantenere un rapporto dialettico fra la Regione Liguria, quale autorità garante del processo di VAS ed il settore che prepara e redige il Piano seguendo il processo di VAS (ARE Liguria).</p> <p>1.2 Non è stata ancora definita una struttura precisa.</p> <p>1.3 Non ancora attuata tale fase. É previsto che la VA si inserisca parallelamente al Piano dell'area campione.</p> <p>1.4 L'elaborazione della VA coinvolge direttamente il progettista del piano, poiché ARE Liguria partecipa alla stesura del piano stesso.</p>
<p>2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione</p> <p>2.1 È' significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?</p> <p>2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?</p>	<p>In linea generale non esiste nessun rapporto tra la VAS di diversi livelli pianificatori poiché i piani energetici comunali sono previsti dalla L. 10/91 nel caso di Comuni con popolazione > 50.000 abitanti mentre i Comuni appartenenti all'area oggetto della sperimentazione sono di dimensioni inferiori.</p> <p>2.1 Non esistono piani energetici di livello superiore.</p> <p>2.2 No.</p> <p>2.3 No.</p>

<p>2.4 Sono stati considerati all'interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell'area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?</p> <p>2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell'iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?</p>	<p>2.5 Le informazioni raccolte provengono essenzialmente dal coinvolgimento diretto di Enti istituzionali quali Provincia e Regione e si estendono alla Comunità Montana oggetto della sperimentazione.</p> <p>2.6 No.</p> <p>2.7 La VA può evidenziare criticità presenti sul territorio ed affiancarsi agli altri strumenti di programmazione, al fine di orientare il processo decisionale.</p>
<p>3. Partecipazione</p> <p>3.1 Sono previste forme di partecipazione?</p> <p>3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?</p> <p>3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?</p> <p>3.4 Con quali finalità?</p> <p>3.5 In quali momenti?</p>	<p>3.1 Sì.</p> <p>3.2 La partecipazione coinvolge Enti territorialmente competenti (Provincia, Comunità Montana, Comuni) e consorzi-cooperative forestali, associazione di artigiani, piccole imprese ed associazioni di categoria. La selezione dei soggetti non istituzionali verrà effettuata insieme agli Enti locali coinvolti, con i quali è previsto un incontro di coordinamento a breve.</p> <p>3.3 Gli attori della filiera legno-energia verranno coinvolti attraverso incontri tecnici strutturati con gli Enti interessati.</p>

<p>3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.</p>	<p>3.4 Il fine degli incontri è quello di attuare una VA partecipata nella quale il dibattito possa essere allargato al coinvolgimento del pubblico per un migliore recepimento.</p> <p>3.5 Lungo tutto il percorso di sperimentazione sono stati previsti almeno 7 incontri con gli enti e i soggetti non istituzionali individuati.</p> <p>3.6 La partecipazione consente di evidenziare problematiche, aspetti e criticità locali altrimenti non valutabili, ed è finalizzata ad una migliore integrazione della VA con il Piano, con riscontro diretto sul territorio.</p>
<p>4. Negoziazione/Concertazione</p> <p>4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?</p> <p>4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?</p> <p>4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?</p> <p>4.4 Con quali finalità?</p> <p>4.5 In quali momenti?</p> <p>4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?</p>	<p>Tale fase sarà valutata ed eventualmente definita in seguito agli incontri previsti con gli Stakeholders individuati nel corso degli incontri.</p>
<p>5. Base di conoscenza</p> <p>5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?</p> <p>5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente? Quali?</p> <p>5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?</p>	<p>5.1 Le informazioni legate al territorio finora raccolte sono state reperite essenzialmente presso gli uffici di pianificazione provinciale e dal sito web della Regione Liguria.</p> <p>5.2 Allo stato attuale no.</p> <p>5.3 Non sempre, per tale motivo è stato necessario fare riferimento ad organi, istituzioni e realtà locali presenti sul territorio.</p> <p>5.4 Il materiale finora raccolto è disponibile sia in formato cartaceo che informatico, a scapito di una migliore standardizzazione dell'informazione.</p> <p>5.5 Attività in corso.</p>

<p>5.4 In che formato era disponibile l'informazione (cartaceo, database, GIS.)? Qual è il livello di standardizzazione dell'informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?</p> <p>5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?</p> <p>5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?</p>	<p>5.6 Questa fase sarà attivata a partire dall'inizio degli incontri con gli enti previsti e a conclusione della sperimentazione della stesura delle linee guida.</p>
<p>6. Percorso logico</p> <p>6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?</p> <p>6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?</p> <p>6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?</p>	<p>6.1 Non ancora valutabile. Il percorso logico che si vuole dare al piano sarà ripercorribile a partire da macro-obiettivi fino a interventi localizzati sul territorio e procede in parallelo con l'applicazione della metodologia di VAS.</p> <p>6.2 Non ancora valutabile.</p> <p>6.3 Non ancora valutabile.</p>
<p>7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali</p> <p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?</p> <p>7.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?</p> <p>7.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?</p>	<p>7.1 Essendo la VA integrata al Piano, gli obiettivi risultano di fatto dichiarati anche nel Piano.</p> <p>7.2 Non valutabile poiché non esistono Piani energetici di livello superiore.</p> <p>7.3 Non valutabile poiché non esistono Piani energetici di livello superiore.</p>

<p>8. Analisi ambientale ex-ante</p> <p>8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?</p> <p>8.2 È stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare?</p> <p>8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?</p> <p>8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?</p> <p>8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro-condizionamenti?</p>	<p>8.1 L'analisi ambientale ex-ante è stata effettuata con un livello di disaggregazione che si estende sino all'analisi di dati su scala comunale.</p> <p>8.2 No.</p> <p>8.3 L'area regionale.</p> <p>8.4 L'analisi dei principali strumenti di pianificazione territoriale ha permesso di evidenziare i vincoli presenti sul territorio al fine di verificare la compatibilità e la sostenibilità degli interventi indicati dal Piano assoggettato a VA. La sintesi di tali informazioni verrà georeferenziata.</p> <p>8.5 -</p>
<p>9. Definizione di obiettivi specifici</p> <p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?</p>	<p>Non sono stati ancora definiti obiettivi specifici, l'aspetto deve essere ancora valutato.</p>
<p>10. Definizione di indicatori</p> <p>10.1 È stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?</p> <p>10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?</p> <p>10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?</p> <p>10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?</p>	<p>Fase non ancora affrontata nella sperimentazione.</p>

<p>10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?</p> <p>10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?</p> <p>10.7 E' stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?</p>	
<p>11. Scenari di riferimento</p> <p><i>Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.</i></p> <p>11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?</p> <p>11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?</p> <p>11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?</p>	<p>Fase non ancora affrontata nella sperimentazione.</p>
<p>12. Analisi ambientale di dettaglio</p> <p>12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?</p> <p>12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?</p> <p>12.3 Con quale grado di dettaglio?</p> <p>12.4 Con quali metodi?</p>	<p>Le informazione relative al quadro ambientale e territoriale sono raccolte in un database strutturato appositamente e attualmente in fase di compilazione.</p> <p>12.1 Individuazione in corso. 12.2 Allo stato attuale nessuna. 12.3 - 12.4 -</p>

<p>13. Alternative di piano</p> <p>13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente “ragionevoli” e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?</p> <p>13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?</p> <p>13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?</p> <p>13.4 Come sono stati localizzati?</p> <p>13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?</p> <p>13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?</p>	<p>Fase non ancora affrontata nella sperimentazione.</p>
<p>14. Effetti ambientali e territoriali</p> <p>14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell’attuazione del Piano?</p> <p>14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?</p> <p>14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?</p> <p>14.4 Qual è l’area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l’area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?</p> <p>14.5 Qual è l’orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?</p>	<p>Fase non ancora affrontata nella sperimentazione.</p>

<p>15. Valutazione degli effetti e confronto delle Alternative</p> <p>15.1 Come è stato valutato l'effetto delle alternative in termini di "desiderabilità/indesiderabilità"? Descrivere brevemente la metodologia seguita.</p> <p>15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se sì, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?</p> <p>15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?</p> <p>15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?</p> <p>15.5 È stata effettuata un'analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?</p> <p>15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?</p>	<p>Fase non ancora affrontata nella sperimentazione. Si prevede l'impostazione di un modello di valutazione degli effetti.</p>
<p>16. Monitoraggio</p> <p>16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?</p> <p>16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?</p> <p>16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggio?</p> <p>16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?</p>	<p>16.1 Il monitoraggio deve essere impostato sulla base degli elementi di attenzione descritti tramite gli indicatori individuati durante le fasi ex-ante ed in itinere (fasi di elaborazione del piano e confronto di alternative). Si prevede di integrare il monitoraggio ambientale VAS con quello di piano.</p> <p>16.2 Non sono stati ancora impostati strumenti attuativi.</p> <p>16.3 Necessariamente periodica, ma ancora da valutarsi.</p> <p>16.4 Occorrerà attivare meccanismi indirizzati al riorientamento delle scelte e taratura delle previsioni di piano.</p>

<p>17. Effetti sulla procedura</p> <p>17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplificare le procedure?</p> <p>17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?</p> <p>17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?</p> <p>17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?</p>	<p>17.1 Da valutarsi in fase di avanzamento della sperimentazione.</p> <p>17.2 Attraverso la sperimentazione si vogliono identificare i campi e le modalità di interrelazione tra i due processi, individuando quando e come impostare semplificazioni del procedimento di VIA a valle di un processo di valutazione ambientale strategica di PP.</p> <p>17.3 La VA fornisce importanti linee guida di riferimento per l'attivazione e l'orientamento delle procedure di VIA, indicando un preciso quadro di riferimento già a monte della valutazione di un singolo progetto o di una singola opera nell'area di riferimento.</p> <p>17.4 –</p>
<p>18. Note</p>	

4.4. Liguria - Specificazione d'Ambito del Piano Territoriale Regionale

TEMI	SPERIMENTAZIONE
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si e' sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>	<p>Tutto il discorso della Valutazione Ambientale sarà definito in sede di Studio di Fattibilità da attuarsi a carico della STU (Società di Trasformazione Urbana).</p> <p>Si evidenzia tuttavia che la realizzazione della VA esula dal campo di applicazione della sperimentazione.</p>
<p>2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione</p> <p>2.1 È' significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?</p> <p>2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?</p>	<p>2.1 Sì e sarà garantito da Accordo di Programma tra i vari enti (Regione, Provincia e Comune) e coordinamento attuativo esercitato dalla STU.</p> <p>2.2 Sì. Il Piano di bacino del fiume Roja.</p> <p>2.3 Sì. Rilocalizzazione e riorganizzazione deposito mezzi Riviera Trasporti e rilocalizzazione Centro Commerciale COOP attualmente sito in località Roverino, sull'altra sponda del fiume.</p> <p>2.4 Non oggetto della sperimentazione.</p> <p>2.5 Sì con Regione Liguria e Provincia di Imperia, limitatamente agli aspetti di partecipazione.</p> <p>2.6 Sì nell'ambito del processo di valutazione del PUC che è attualmente ancora in corso (adozione preliminare e trasmissione a Provincia e Regione).</p>

<p>2.4 Sono stati considerati all'interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell'area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?</p> <p>2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell'iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?</p>	<p>2.7 E' prevista l'attuazione tramite Piano Urbanistico Operativo ai sensi della LR 36/97.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>3. Partecipazione</p> <p>3.1 Sono previste forme di partecipazione?</p> <p>3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?</p> <p>3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?</p> <p>3.4 Con quali finalità?</p> <p>3.5 In quali momenti?</p> <p>3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.</p>	<p>3.1 Sì.</p> <p>3.2 Cittadini residenti nel centro storico, associazioni sportive e di categoria, residenti abusivi, residenti del quartiere ove è attualmente sito il centro commerciale da rilocalizzare, assoc. cooperativistiche, ARTE (Agenzia regionale trasformazione edilizia), canile, operatori economici e forze dell'ordine, operatori economici con attività da ricollocare, campeggio.</p> <p>3.3 La partecipazione è ancora da attuare. Sarà svolta attraverso diversi strumenti quali interviste mirate, questionari, assemblee, sito web.</p> <p>3.4 Con la finalità della verifica del progetto e della creazione di consenso sulle scelte pianificatorie pubbliche.</p> <p>3.5 Durante tutto il processo di definizione dello studio di fattibilità.</p> <p>3.6 Sono previsti meccanismi di risposta come l'informazione ai proponenti dei suggerimenti accolti.</p>
<p>4. Negoziazione/Concertazione</p> <p>4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?</p> <p>4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?</p> <p>4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?</p> <p>4.4 Con quali finalità?</p> <p>4.5 In quali momenti?</p> <p>4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?</p>	<p>4.1 Sì.</p> <p>4.2 Coinvolgono Comune Regione e Provincia per la parte pianificatoria e ARTE, RT, COOP, Abitcoop, privati proprietari, oltre a enti e aziende di erogazione servizi interessati per la parte attuativa. Ad esclusione degli enti pubblici, i soggetti interessati sono stati individuati nei portatori di interesse di tipo economico e sociale all'interno dell'area.</p> <p>4.3 E' previsto un Accordo di Programma o Pianificazione ed una Conferenza di Servizi.</p> <p>4.4 Approvare un progetto complesso di trasformazione urbanistica con un alto grado di attuabilità.</p> <p>4.5 Durante tutte le fasi di definizione dei diversi livelli di attuazione.</p> <p>4.6 Deve essere ancora attivata.</p>

<p>5. Base di conoscenza</p> <p>5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?</p> <p>5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente? Quali?</p> <p>5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?</p> <p>5.4 In che formato era disponibile l'informazione (cartaceo, database, GIS...)? Qual è il livello di standardizzazione dell'informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?</p> <p>5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?</p> <p>5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?</p>	<p>Non oggetto della sperimentazione.</p>
<p>6. Percorso logico</p> <p>6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?</p> <p>6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?</p> <p>6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?</p>	<p>Non oggetto della sperimentazione.</p>

<p>7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali</p> <p>5.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?</p> <p>5.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?</p> <p>5.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?</p>	<p>Non oggetto della sperimentazione.</p>
<p>8. Analisi ambientale ex-ante</p> <p>8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?</p> <p>8.2 È stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare?</p> <p>8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?</p> <p>8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?</p> <p>8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro-condizionamenti?</p>	<p>Non oggetto della sperimentazione.</p>
<p>9. Definizione di obiettivi specifici</p> <p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?</p>	<p>Non oggetto della sperimentazione.</p>

<p>10. Definizione di indicatori</p> <p>10.1 È stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?</p> <p>10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?</p> <p>10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?</p> <p>10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?</p> <p>10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?</p> <p>10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?</p> <p>10.7 È stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?</p>	<p>Non oggetto della sperimentazione.</p>
<p>11. Scenari di riferimento</p> <p><i>Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.</i></p> <p>11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?</p> <p>11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?</p> <p>11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?</p>	<p>Non oggetto della sperimentazione.</p>

<p>12. Analisi ambientale di dettaglio</p> <p>12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?</p> <p>12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?</p> <p>12.3 Con quale grado di dettaglio?</p> <p>12.4 Con quali metodi?</p>	<p>Non oggetto della sperimentazione.</p>
<p>13. Alternative di piano</p> <p>13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente “ragionevoli” e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?</p> <p>13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?</p> <p>13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?</p> <p>13.4 Come sono stati localizzati?</p> <p>13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?</p> <p>13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?</p>	<p>Non oggetto della sperimentazione.</p>

<p>14. Effetti ambientali e territoriali</p> <p>14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell'attuazione del Piano?</p> <p>14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?</p> <p>14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?</p> <p>14.4 Qual è l'area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l'area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?</p> <p>14.5 Qual è l'orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?</p>	<p>Non oggetto della sperimentazione.</p>
<p>15. Valutazione degli effetti e confronto delle Alternative</p> <p>15.1 Come è stato valutato l'effetto delle alternative in termini di "desiderabilità/indesiderabilità"? Descrivere brevemente la metodologia seguita.</p> <p>15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se sì, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?</p> <p>15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?</p> <p>15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?</p> <p>15.5 È stata effettuata un'analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?</p> <p>15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?</p>	<p>Non oggetto della sperimentazione.</p>

<p>16. Monitoraggio</p> <p>16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?</p> <p>16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?</p> <p>16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggio?</p> <p>16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?</p>	<p>Non oggetto della sperimentazione.</p>
<p>17. Effetti sulla procedura</p> <p>17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplificare le procedure?</p> <p>17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?</p> <p>17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?</p> <p>17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?</p>	<p>Non oggetto della sperimentazione.</p>
<p>18. Note</p>	

4.5. Lombardia - Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Arluno

TEMI	SPERIMENTAZIONE
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si e' sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>	<p>16.1 Sta intervenendo ad una fase molto avanzata del piano. Sta influenzando gli strumenti attuativi del piano.</p> <p>16.2 Si sta adottando una struttura che considera esplicitamente i punti previsti dall'Allegato alla Dir. 2001/42, inseriti in un sistema di capitoli che riflettono il percorso tecnico di redazione.</p> <p>16.3 No. E' intervenuta nella fase finale, quando gli obiettivi erano già stati individuati.</p> <p>16.4 Si e' instaurato una discreta interazione, che sta producendo elaborati in progress frutto di apporti dei vari soggetti tecnici interessati (che comprendono anche il tecnico ambientale del Comune e un rappresentante della Provincia).</p>
<p>2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione</p> <p>2.1 È significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?</p> <p>2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?</p>	<p>2.1 Vi e' un esplicito rapporto con il PTCP della Provincia di Milano, appena approvato.</p> <p>2.2 E' stata considerata la pianificazione e programmazione in materia di attività estrattive, assumendone elementi ai fini di alcune scelte di piano.</p> <p>2.3 Sono state considerati i condizionamenti e le implicazioni derivanti dalla prevista realizzazione dell'Alta Capacità ferroviaria e dall'ampliamento dell'autostrada A4.</p> <p>2.4 Gli effetti cumulativi saranno considerati, sulla base delle possibilità tecniche. E' stato indispensabile considerare un territorio più vasto, ad esempio per quanto riguarda i rapporti con un SIC confinante ed il sistema delle aree tutelate.</p>

<p>2.4 Sono stati considerati all'interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell'area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?</p> <p>2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell'iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?</p>	<p>2.5 Si e' attivata una relazione tra il Comune e la Provincia di Milano per la verifica del rispetto degli indicatori previsti dalla VAST provinciale, anche attraverso stime congiunte.</p> <p>2.6 Vedi punto precedente, finalizzato anche alle successive espressioni della Provincia sul piano.</p> <p>2.7 I meccanismi da prevedere nei piani locali sono attualmente in fase di definizione, anche in funzione della prevista nuova legge regionale sul governo del territorio.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>3. Partecipazione</p> <p>3.1 Sono previste forme di partecipazione?</p> <p>3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?</p> <p>3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?</p> <p>3.4 Con quali finalità?</p> <p>3.5 In quali momenti?</p> <p>3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.</p>	<p>3.1 Sono previste le forme ordinarie di partecipazione per l'adozione degli strumenti urbanistici.</p> <p>3.2 –</p> <p>3.3 –</p> <p>3.4 –</p> <p>3.5 –</p> <p>3.6 -</p>
<p>4. Negoziazione/Concertazione</p> <p>4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?</p> <p>4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?</p> <p>4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?</p> <p>4.4 Con quali finalità?</p> <p>4.5 In quali momenti?</p> <p>4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?</p>	<p>4.1 Non sono al momento previste.</p> <p>4.2 –</p> <p>4.3 –</p> <p>4.4 –</p> <p>4.5 –</p> <p>4.6 –</p>

<p>5. Base di conoscenza</p> <p>5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?</p> <p>5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente? Quali?</p> <p>5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?</p> <p>5.4 In che formato era disponibile l'informazione (cartaceo, database, GIS...)? Qual è il livello di standardizzazione dell'informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?</p> <p>5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?</p> <p>5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?</p>	<p>5.1 Sono state richieste alcune basi GIS (ortofoto ed usi del suolo). Il tempo di risposta ha risentito di alcune lentezze burocratiche. Altre informazioni saranno successivamente richieste.</p> <p>5.2 Verranno riprese alcune informazioni del RSA provinciale ai fini del RA.</p> <p>5.3 Sì, almeno ad un primo livello, comprendendo le informazioni fornite dai tecnici del Comune e dal progettista del piano.</p> <p>5.4 In forma varia: GIS (dalla Regione), cartaceo e PDF (poco utilizzabile) dalla Provincia, A.CAD (dal progettista e dal Comune). Basso livello di standardizzazione.</p> <p>5.5 Si utilizzeranno gli standard GIS della Regione Lombardia (Gauss-Boaga Ovest su Arc-View).</p> <p>5.6 No.</p>
<p>6. Percorso logico</p> <p>6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?</p> <p>6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?</p> <p>6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?</p>	<p>6.1 Attraverso la sperimentazione di VAS si sono esplicitati gli obiettivi di piano e le conseguenti azioni collegate.</p> <p>6.2 La struttura sarà riconoscibile per la parte ambientale ad un adeguato livello di dettaglio. Per i settori sociali ed economici il livello di dettaglio sarà inferiore.</p> <p>6.3 Non sono al momento emerse macroscopiche mancanze di coerenza.</p>

<p>7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali</p> <p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?</p> <p>7.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?</p> <p>7.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?</p>	<p>7.1 Gli obiettivi ambientali non sono stati esplicitamente indicati nel piano. Sono stati comunque considerati ed hanno avuto un peso significativo.</p> <p>7.2 Ad esempio il rispetto della rete ecologica provinciale prevista dal PTCP adottato (ed approvato nel corso della sperimentazione).</p> <p>7.3 Discreto livello di coerenza.</p>
<p>8. Analisi ambientale ex-ante</p> <p>8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?</p> <p>8.2 È stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare?</p> <p>8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?</p> <p>8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?</p> <p>8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro-condizionamenti?</p>	<p>8.1 Sia sul territorio oggetto di piano, sia sull'area vasta di inserimento, con diversi livelli di approfondimento.</p> <p>8.2 Sì.</p> <p>8.3 Il rapporto ha considerato un'area vasta rispetto a cui il territorio comunale incideva per circa il 10%.</p> <p>8.4 In particolare i vincoli derivanti dal sistema delle aree tutelate. Un punto rilevante e' dato dalla presenza di un SIC confinante, che pone il tema della possibile necessità di un rapporto di incidenza.</p> <p>8.5 Si sono utilizzate check-list per la definizione delle unità ambientali sensibili e dei parametri di pressioni.</p>
<p>9. Definizione di obiettivi specifici</p> <p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?</p>	<p>9.1 Anche attraverso la sperimentazione di VAS, il piano ha esplicitato una serie di obiettivi specifici. Si prevede uno stretto rapporto tra azioni e parametri di pressione, a loro volta alla base di indicatori di varia natura.</p>

<p>10. Definizione di indicatori</p> <p>10.1 È stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?</p> <p>10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?</p> <p>10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?</p> <p>10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?</p> <p>10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?</p> <p>10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?</p> <p>10.7 È stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?</p>	<p>10.1 La VAST provinciale già fornisce un set di indicatori. La selezione degli indicatori rappresentanti gli obiettivi deve in ogni caso essere preceduta dalla definizione dei parametri di pressione, che è in corso di attuazione.</p> <p>10.2 Si prevede una triplice fonte di individuazione degli indicatori: dalla teoria/prassi generale della valutazione ambientale, dalla natura specifica degli obiettivi, dai dati effettivamente disponibili.</p> <p>10.3 Si tenderà per quanto possibile ad individuare indicatori quantitativi per consentire confronti nel tempo.</p> <p>10.4 Sì, ancorché con impegni differenti a seconda della loro importanza.</p> <p>10.5 È un obiettivo tecnico in corso di svolgimento.</p> <p>10.6 C.s.</p> <p>10.7 Si sta utilizzando una combinazione del modello concettuale Scenari/Obiettivi/Azioni con il modello DPSIR. Si ritiene che i due modelli non possano essere considerati alternativi, ma necessariamente complementari.</p>
<p>11. Scenari di riferimento</p> <p><i>Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.</i></p> <p>11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?</p> <p>11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?</p> <p>11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?</p>	<p>11.1 L'intervento della VAS a piano avanzato ha fatto sì che l'analisi degli scenari sia rimasta in secondo piano, pur con il riconoscimento del loro ruolo metodologico indispensabile.</p> <p>11.2 -</p> <p>11.3 -</p>

<p>12. Analisi ambientale di dettaglio</p> <p>12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?</p> <p>12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?</p> <p>12.3 Con quale grado di dettaglio?</p> <p>12.4 Con quali metodi?</p>	<p>12.1 E' stata fatta un'analisi al riguardo.</p> <p>12.2 Si è assunto lo stato di conoscenze dei tecnici ambientali del Comune, integrato da un'analisi indipendente della documentazione disponibile (ad esempio le ortofoto).</p> <p>12.3 Complessivamente discreto ai fini della VAS, sia pure con aree di conoscenza che richiederanno approfondimenti specifici in funzione di decisioni future di tipo attuativo.</p> <p>12.4 -</p>
<p>13. Alternative di piano</p> <p>13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente "ragionevoli" e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?</p> <p>13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?</p> <p>13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?</p> <p>13.4 Come sono stati localizzati?</p> <p>13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?</p> <p>13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?</p>	<p>13.1 Nel progetto di piano possibili alternative sono state considerate ma non esposte in modo esplicito.</p> <p>13.2 Ai fini del piano sono state considerate alternative a livello di disegno del territorio. Si stanno considerando quelle a livello di strumenti attuativi.</p> <p>13.3 Attraverso procedimenti di interazione con i soggetti coinvolti (amministratori, operatori).</p> <p>13.4 C.s.</p> <p>13.5 Sono in corso di quantificazione, anche in relazione al lavoro di sperimentazione.</p> <p>13.6 Sta influenzando al livello operativo.</p>

<p>14. Effetti ambientali e territoriali</p> <p>14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell'attuazione del Piano?</p> <p>14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?</p> <p>14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?</p> <p>14.4 Qual è l'area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l'area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?</p> <p>14.5 Qual è l'orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?</p>	<p>14.1 L'analisi degli effetti e' in corso di svolgimento.</p> <p>14.2 Si considereranno anche gli effetti cumulativi e sinergici.</p> <p>14.3 Si sta procedendo attraverso metodi combinati (map-overlay, network, matrici complessive).</p> <p>14.4 La VA si occupa di fatto anche delle aree esterne suscettibili di influenzare gli effetti del piano o esserne influenzate.</p> <p>14.5 Si considereranno orizzonti temporali a breve e medio termine.</p>
<p>15. Valutazione degli effetti e confronto delle Alternative</p> <p>15.1 Come è stato valutato l'effetto delle alternative in termini di "desiderabilità/indesiderabilità"? Descrivere brevemente la metodologia seguita.</p> <p>15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se sì, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?</p> <p>15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?</p> <p>15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?</p> <p>15.5 È stata effettuata un'analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?</p> <p>15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?</p>	<p>15.1 E' in corso un processo di ricostruzione a posteriori delle alternative considerate. Si pensa di utilizzare i criteri classici della valutazione ambientale.</p> <p>15.2 Il processo di piano ha coinvolto gli attori locali, seppure non in modo esplicito ai fini del processo di valutazione.</p> <p>15.3 Si ipotizza un confronto qualitativo o semi-quantitativo, in funzione delle modalità di esplicitazione che interverranno.</p> <p>15.4 Si cercherà di legare le alternative agli scenari (processo a posteriori).</p> <p>15.5 Non e' al momento prevista un'analisi di sensitività.</p> <p>15.6 Il punto è oggetto del lavoro dei prossimi tempi.</p>

<p>16. Monitoraggio</p> <p>16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?</p> <p>16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?</p> <p>16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggio?</p> <p>16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?</p>	<p>16.1 Un monitoraggio articolato, che utilizzi sia indicatori territorialmente specifici, sia gli indicatori previsti dalla VAST, sia indicatori di carattere generale (agganciati a sistemi sovracomunali).</p> <p>16.2 La scelta finale degli indicatori ed il loro livello attuativo dipenderà anche dagli strumenti che risulteranno disponibili.</p> <p>16.3 La tempistica verrà definita successivamente.</p> <p>16.4 I meccanismi di feedback verranno definiti successivamente.</p>
<p>17. Effetti sulla procedura</p> <p>17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplificare le procedure?</p> <p>17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?</p> <p>17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?</p> <p>17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?</p>	<p>17.1 Lo si verificherà anche in funzione della prevista evoluzione delle norme in materia di governo del territorio.</p> <p>17.2 Lo si sta analizzando, anche in funzione delle prospettive (o meno) assegnate alla VAS per quanto riguarda i programmi urbanistici attuativi.</p> <p>17.3 Vedi punto precedente.</p> <p>17.4 Si può ipotizzare i risultati della VAS influenzeranno di fatto altri strumenti che implicano valutazioni ambientali (in particolare EMAS e IPPC). Un punto da considerare con attenzione sarà anche quello delle relazioni con le previste relazioni di incidenza sui SIC (interni o confinanti).</p>
<p>18. Note</p>	

4.6. Lombardia - Piano Regolatore Generale del Comune di Madesimo

TEMI	SPERIMENTAZIONE
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si e' sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>	<p>1.1 – Il RA viene predisposto in parallelo alla redazione del Piano, anche se probabilmente i due strumenti termineranno in periodi differenti.</p> <p>1.2 – La struttura del RA riflette la doppia esigenza di rispondere sia alla richiesta di sperimentare uno studio in linea con le esigenze della legge regionale sul Governo del territorio, sia ai punti indicati nell'Allegato I della Direttiva 01/42. Tale struttura si compone di 4 parti.</p> <p>Nella prima vengono riportati i riferimenti necessari a inquadrare la realtà di Madesimo: dai caratteri ambientali e territoriali agli elementi di criticità e di sensibilità alle indicazioni di piani e programmi di scala superiore.</p> <p>Nella seconda vengono riportati gli elementi atti a comprendere i caratteri e le scelte del PRG, tra cui le alternative considerate e gli scenari di sviluppo territoriale elaborati.</p> <p>Nella terza vengono esposti gli esiti della valutazione ambientale delle scelte del Piano di Madesimo, dagli effetti ambientali delle azioni di Piano alla verifica della loro sostenibilità ambientale alle misure mitigative e compensative.</p> <p>Nella quarta vengono date le indicazioni operative per il Piano, comprese quelle per il monitoraggio ambientale.</p> <p>1.3 – Ci sono alcune premesse affinché la VA segua la parte dell'iter del Piano che verrà svolto fino alla fine dell'anno, quando la VA dovrà terminare. È possibile che, pur in presenza del Rapporto Ambientale, alcune delle valutazioni vengano integrate con gli elaborati di Piano.</p> <p>1.4 - Attualmente la collaborazione tra progettista del Piano e responsabile della VA è molto scarsa, anche se nelle prossime settimane tale collaborazione dovrebbe aumentare. Si ritiene che le decisioni di Piano possano essere ancora influenzate dalla VA.</p>

<p>2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione</p> <p>2.1 È significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?</p> <p>2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.4 Sono stati considerati all'interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell'area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?</p> <p>2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell'iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?</p>	<p>Il caso di Madesimo è anomalo da questo punto di vista poiché il progettista del Piano è anche uno dei tecnici estensori del PTCP ed è anche l'estensore del Piano di uno dei due Comuni limitrofi a Madesimo.</p> <p>2.1 - Il coordinamento con i piani di livello superiore, in particolare il PTCP, dovrebbe essere elevato dal punto di vista dei contenuti, mentre dovrebbe essere soddisfacente in termini di tempi, essendo il PTCP in fase di adozione. Verrà inoltre verificato il recepimento delle indicazioni del Piano paesistico regionale nel caso in cui queste ultime non siano state adeguatamente trattate nel PTCP.</p> <p>2.2. e 2.3 – Le scelte di carattere programmatico o pianificatorio di scala sovra-comunale che interessano il territorio di Madesimo riguardano il traforo sommitale dello Spluga con la riqualificazione della strada da Chiavenna a Campodolcino e la possibilità che vengano realizzati 4 Ambiti territoriali estrattivi. Attualmente non è possibile valutare se queste opere vadano a interferire con le scelte del Piano poiché esse non sono ancora state compiutamente esplicitate.</p> <p>2.4 – Nella VA verranno considerati gli effetti cumulativi che si prevede si avranno sul territorio del comune di Madesimo in seguito all'attuazione dell'insieme delle indicazioni dei piani di livello superiore e quelli urbanistici dei comuni contermini. Non verranno considerati gli effetti sull'ambito territoriale sovra-comunale a cui appartiene il comune di Madesimo, poiché tale valutazione degli effetti cumulativi è di competenza del PTCP.</p> <p>Gli effetti dovuti alle azioni del Piano di Madesimo ricadono in genere nell'area comunali; le eccezioni riguardano la mobilità, lo smaltimento delle acque e il turismo invernale, nel qual caso verranno considerati gli effetti sull'intero territorio interessato. Al riguardo, i piani che verranno considerati sono quelli provinciali di settore o della Comunità montana, quando predisposti, relativi alla mobilità, al risanamento delle acque e al turismo.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>2.5 e 2.6 – Dato il doppio ruolo del progettista del Piano di Madesimo, con il PTCP vi è sia una condivisione sostanziale delle informazioni raccolte ed organizzate, che una concertazione dei contenuti. Per ora non si prevedono altre forme né di condivisione delle informazioni, né di concertazione; tali operazioni verranno probabilmente effettuate per quegli aspetti che si renderanno necessari.</p> <p>2.7 - Si pensa di indicare in normativa o nella relazione di piano le valutazioni che devono essere effettuate e i parametri che occorre rispettare nella realizzazione degli interventi. Inoltre, si pensa di introdurre uno strumento valutativo per verificare la rispondenza tra le scelte dei Piani attuativi e le indicazioni del PRG.</p>
<p>3. Partecipazione</p> <p>3.1 Sono previste forme di partecipazione?</p> <p>3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?</p> <p>3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?</p> <p>3.4 Con quali finalità?</p> <p>3.5 In quali momenti?</p> <p>3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.</p>	<p>Prima della redazione del Piano, l'Amministrazione comunale ha diffuso tra i residenti di Madesimo un questionario per verificare il grado di consenso dell'insieme delle scelte effettuate nel recente passato e di quelle da effettuare nel futuro.</p> <p>Con l'attivazione della VA si è iniziato un percorso di pianificazione strategica in cui gli obiettivi e le azioni di piano sono strutturati secondo uno schema trasparente e ripercorribile capace di accogliere in modo proficuo i momenti decisionali e partecipativi. All'inizio del percorso valutativo si pensava di effettuare degli incontri pubblici per la definizione dei traguardi; dato lo scarso tempo attualmente a disposizione, forse tali incontri si faranno per discutere le scelte di Piano ancora aperte in modo da orientare le scelte più puntuali del Piano lungo un percorso condiviso.</p> <p>Attualmente non è possibile sapere se la partecipazione influenzerà i contenuti del Piano.</p> <p>Attualmente non sono previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge.</p>

<p>4. Negoziazione/Concertazione</p> <p>4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?</p> <p>4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?</p> <p>4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?</p> <p>4.4 Con quali finalità?</p> <p>4.5 In quali momenti?</p> <p>4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?</p>	<p>Attualmente non siamo a conoscenza di forme di negoziazione e concertazione aperte alla cittadinanza. Sappiamo che è in corso una negoziazione con la proprietà e con la categoria degli albergatori per l'abbattimento parziale di una torre, attualmente adibita ad albergo, che deturpa fortemente il paesaggio dell'abitato di Madesimo.</p>
<p>5. Base di conoscenza</p> <p>5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?</p> <p>5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente? Quali?</p> <p>5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?</p> <p>5.4 In che formato era disponibile l'informazione (cartaceo, database, GIS..)? Qual è il livello di standardizzazione dell'informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?</p> <p>5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?</p> <p>5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?</p>	<p>5.1 – La mancanza di un Sistema informativo territoriale sia a livello comunale che a livello provinciale ha reso difficoltoso il reperimento di gran parte delle informazioni esistenti.</p> <p>Attualmente la maggior parte delle informazioni sono state recuperate presso il Comune, anche se quantità significative sono state recuperate presso la Regione, la Provincia e la Comunità Montana. Sicuramente la maggior parte delle informazioni sono di difficile accesso e diffusione per il pubblico.</p> <p>5.2 – Non sono state utilizzate informazioni provenienti da Rapporti sullo stato dell'ambiente poiché non ne sono stati fatti nella zona.</p> <p>5.3. - 5.5 – Le risposte a queste domande potranno essere fatte una volta che saranno state reperite ed elaborate tutte le informazioni che sono in fase di raccolta.</p> <p>5.6 – Non è stata attivata alcuna forma di comunicazione al pubblico.</p>

<p>6. Percorso logico</p> <p>6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?</p> <p>6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?</p> <p>6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?</p>	<p>6.1 – Avendo il progettista del Piano condiviso la scelta di adottare un approccio strategico, attualmente si stanno costruendo le premesse affinché il Piano sia redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione. L’adozione dello schema “obiettivi – traguardi - indicatori” e della matrice coassiale “obiettivi – azioni di Piano - impatti” (vedi sezione note al termine della tabella) consente di rispondere in modo affermativo all’insieme degli esempi indicati.</p> <p>6.2. – La struttura è utilizzata per qualsiasi sistema venga interessato dalle azioni di Piano.</p> <p>Essendo il Piano da valutare un Piano di tipo territoriale e dovendo verificare gli aspetti paesistici e ambientali, così come dall’Allegato I della Direttiva 01/42, territorio, ambiente e paesaggio costituiscono i sistemi considerati in misura maggiore.</p> <p>6.3 – Con il progettista del Piano vengono elaborati, in un processo che si auspica interattivo, lo schema “obiettivi – traguardi - indicatori” e la matrice coassiale “obiettivi – azioni di Piano - impatti” indicando da parte nostra gli aspetti da modificare o integrare perché ritenuti incoerenti o lacunosi.</p>
<p>7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali</p> <p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?</p> <p>7.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?</p> <p>7.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?</p>	<p>7.1. – Si ha l’intenzione di rendere espliciti tutti gli obiettivi di Piano, mentre nella VA verranno verificati non tanto gli obiettivi, poiché altrimenti la VA diventerebbe un Piano alternativo, quanto gli effetti delle azioni di Piano sugli elementi di criticità e di sensibilità ambientale e quei parametri che si ritiene debbano essere rispettati affinché il Piano possa essere considerato sostenibile. Attualmente non è possibile indicare se tutti gli aspetti ambientali critici o sensibili di Madesimo saranno recepiti in termini di obiettivi di Piano e se essi risulteranno determinanti per la definizione del Piano stesso.</p> <p>7.2. – L’individuazione di obiettivi che discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e il loro grado di coerenza saranno chiari solo al termine della stesura, oramai prossima, degli elaborati del PTCP di Sondrio.</p> <p>7.3 – Il grado di coerenza degli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati potrà essere valutata in una fase successiva.</p>

<p>8. Analisi ambientale ex-ante</p> <p>8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?</p> <p>8.2 È stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare?</p> <p>8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?</p> <p>8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?</p> <p>8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro-condizionamenti?</p>	<p>8.1 - L'analisi ambientale viene effettuata parallelamente a quella del Piano e tende ad adottare un livello di dettaglio il più possibile vicino alle necessità decisionali e al dettaglio delle azioni di Piano. Così, l'analisi degli effetti ambientale della realizzazione del dominio sciabile degli Andossi avrà un dettaglio più grossolano delle analisi degli effetti relativi alla eventuale parziale demolizione della torre di Madesimo.</p> <p>8.2 - Non è stata attivata alcuna fase di scoping.</p> <p>8.3 – È' stata considerata la Valchiavenna e la zona Svizzera di confine con Madesimo.</p> <p>8.4 – Sono stati considerati i vincoli paesistici, ambientali e territoriali.</p> <p>8.5 – Gli elementi di sensibilità e di criticità considerati per valutare i macro-condizionamenti hanno riguardato gli aspetti ambientali, paesistici e territoriali.</p>
<p>9. Definizione di obiettivi specifici</p> <p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?</p>	<p>Gli obiettivi generali sono stati articolati in strategie, o se si preferisce in obiettivi specifici o sotto-obiettivi, di cui si sono ipotizzati dei traguardi da raggiungere rispetto a tempi diversi. Non è detto che vengano indicate le priorità di realizzazione, seppure sia auspicabile che queste decisioni vengano prese. La VA cercherà di stimolare gli Amministratori in questa direzione.</p> <p>I traguardi sono uno dei riferimenti che portano a definire il sistema degli indicatori.</p>

<p>10. Definizione di indicatori</p> <p>10.1 È stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?</p> <p>10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?</p> <p>10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?</p> <p>10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?</p> <p>10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?</p> <p>10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?</p> <p>10.7 È stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?</p>	<p>10.1 ; 10.2 e 10.4 – Gli indicatori che verranno individuati derivano da due differenti ma complementari percorsi valutativi. Il primo, che risponde all'esigenza di verificare la rispondenza tra obiettivi e azioni di Piano, porta all'individuazione di indicatori rappresentativi dei traguardi adottati. Il secondo, che risponde all'esigenza di verificare la sostenibilità ambientale del Piano, porta all'individuazione di indicatori rappresentativi degli impatti individuati.</p> <p>Entrambi i tipi di indicatori verranno messi a confronto in modo da ridurre il numero a quelli significativi, i quali costituiranno il riferimento per le valutazioni ex-ante ed ex-post. Al riguardo, essi verranno formulati in modo da ottenere un elenco il più possibile comparabile ad altre situazioni. In questo caso potranno essere utilizzate fonti bibliografiche o siti internet. Tra questi ultimi indicatori verrà individuato un gruppo più ristretto che verrà utilizzato per il monitoraggio e quindi per la valutazione in itinere.</p> <p>10.3 – Sono di entrambi i tipi.</p> <p>10.5 e 10.6 – Attualmente si può solo ritenere che gli indicatori selezionati siano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano, mentre non è possibile fare alcun esempio.</p> <p>10.7 – Non viene utilizzato alcun modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni perché la redazione di un tale strumento, che serve a supportare la predisposizione della base conoscitiva di carattere ambientale di un territorio, costituisce un lavoro oneroso e complesso, soprattutto se le informazioni vengono georeferenziate. Pur non essendo disponibili a Madesimo dei dati organizzati secondo un tale modello, le informazioni verranno strutturate sulla base di schemi che potranno essere facilmente assunti in tali tipi di modelli.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>11. Scenari di riferimento</p> <p><i>Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.</i></p> <p>11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?</p> <p>11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?</p> <p>11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?</p>	<p>Verranno elaborati degli scenari di riferimento sulla base dei tempi di realizzazione, delle relazioni (funzionali, territoriali ed economiche) e delle probabilità di accadimento delle principali trasformazioni territoriali di tipo esogeno, probabilità che saranno valutate rispetto ai soggetti proponenti e alla fattibilità economica e istituzionale di tali trasformazioni. Verranno probabilmente individuati tre scenari: quello più probabile e quelli più problematico e più favorevole per l'ambiente. Tre sono le possibili trasformazioni fino ad ora individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo sviluppo del dominio sciabile, che potrebbe limitarsi al potenziamento del dominio esistente oppure estendersi interessando la zona degli Andossi; • il collegamento con la Svizzera, che potrebbe limitarsi al mantenimento del passo dello Spluga oppure prevedere la costruzione di una galleria e di una nuova strada di fondovalle; • lo sviluppo dell'abitato di Montespluga, che è anche funzione dei due precedenti fattori e che potrebbe mantenere gli attuali caratteri e dimensioni dell'abitato oppure conoscere una crescita insediativa che ne modifichi in modo più o meno intenso i caratteri insediativi e architettonici. <p>Gli scenari potranno essere utilizzati sia per definire gli obiettivi di piano, al fine di individuare le trasformazioni che è meglio favorire dal punto di vista ambientale, sia per individuare le migliori strategie rispetto alle possibili modificazioni del territorio.</p>
<p>12. Analisi ambientale di dettaglio</p> <p>12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?</p> <p>12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?</p> <p>12.3 Con quale grado di dettaglio?</p> <p>12.4 Con quali metodi?</p>	<p>Le analisi che verranno effettuate nella VA sono in fase di impostazione; esse andranno ad integrare le analisi del Piano.</p> <p>12.1 – Sì.</p> <p>12.2 - 12.4 – Essendo ancora in una fase incompiuta, non è possibile rispondere compiutamente a queste domande; tuttavia il livello di dettaglio e il metodo saranno funzione delle problematiche considerate.</p>

<p>13. Alternative di piano</p> <p>13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente “ragionevoli” e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?</p> <p>13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?</p> <p>13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?</p> <p>13.4 Come sono stati localizzati?</p> <p>13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?</p> <p>13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?</p>	<p>13.1 – Le alternative riguarderanno quelle strategie o azioni di Piano i cui effetti saranno ritenuti insoddisfacenti rispetto a uno o più punti di vista. Esse saranno selezionate sulla base della loro fattibilità economica, sociale e decisionale e della loro capacità di rispondere a requisiti minimi di carattere territoriale, ambientale e paesaggistico. Si cercherà di rendere ripercorribile la fase di definizione delle alternative.</p> <p>13.2 – Non è attualmente possibile indicare a quale tipo di azioni esse saranno riferite.</p> <p>13.3 – Gli interventi di Piano attualmente individuati sono frutto delle indicazioni dell’Amministrazione comunale e del progettista del Piano. Essi potrebbero essere modificati o integrati attraverso la VA.</p> <p>13.4 – I pochi interventi di trasformazione territoriale previsti sono stati localizzativi tenendo conto di un insieme di aspetti di carattere urbanistico-territoriale e paesaggistico-ambientale. Non è ancora stato utilizzato alcuno strumento valutativo di supporto alla decisione.</p> <p>13.5 – Non è attualmente possibile indicare con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto.</p> <p>13.6 – La VA darà un contributo fondamentale all’eventuale generazione delle alternative di piano, le quali potranno essere sia di carattere strategico che operativo.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>14. Effetti ambientali e territoriali</p> <p>14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell'attuazione del Piano?</p> <p>14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?</p> <p>14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?</p> <p>14.4 Qual è l'area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l'area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?</p> <p>14.5 Qual è l'orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?</p>	<p>14.1 – Attualmente si è nella fase di definizione delle azioni di piano, per cui, assieme ad alcune analisi e considerazioni generali, sono stati impostati gli strumenti per effettuare tali previsioni. I principali effetti ambientali per ora previsti riguardano il consumo di suolo necessario alle espansioni insediative, la crescita del traffico automobilistico e quella dei consumi idrici e perdita di qualità del paesaggio conseguente all'eventuale aumento del dominio sciabile, la crescita del traffico automobilistico e lo smaltimento dello smarino in conseguenza della realizzazione della realizzazione del traforo sommitale del Montespluga.</p> <p>14.2 – Gli effetti ambientali vengono individuati e rappresentati mediante una matrice coassiale che rende più facile considerare gli effetti cumulativi e sinergici. Verranno considerati anche gli eventuali effetti transfrontalieri dovuti alla contiguità di Madesimo con la Svizzera.</p> <p>14.3 – In questa fase non è possibile rispondere alle domande richieste; probabilmente non verranno utilizzati modelli valutativi, tranne forse che per la mobilità, non ritenendoli per ora necessari rispetto alle tematiche che vengono affrontate per Madesimo.</p> <p>14.4 - L'area rispetto alla quale si stimano gli effetti comprende anche le zone dei comuni limitrofi, vedi gli effetti sulla mobilità, sulle attività turistiche e sul trattamento delle acque di scarico.</p> <p>14.5 – In questa fase non è possibile rispondere alle domande richieste, sicuramente l'orizzonte temporale rispecchierà i traguardi di Piano.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>15. Valutazione degli effetti e confronto delle Alternative</p> <p>15.1 Come è stato valutato l'effetto delle alternative in termini di "desiderabilità/indesiderabilità"? Descrivere brevemente la metodologia seguita.</p> <p>15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se sì, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?</p> <p>15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?</p> <p>15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?</p> <p>15.5 È stata effettuata un'analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?</p> <p>15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?</p>	<p>Attualmente non si sono potute generare o considerare le alternative di intervento poiché non sono state indicate in modo sufficientemente dettagliato né le strategie e le azioni di Piano, né i soggetti proponenti e coinvolti. Si intende confrontare le alternative mediante metodi multidimensionali trasparenti e ripercorribili in cui viene effettuata un'analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare dei parametri. Dove necessario, le alternative di piano verranno valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi.</p>
<p>16. Monitoraggio</p> <p>16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?</p> <p>16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?</p> <p>16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggio?</p>	<p>16.1 – Si intende impostare un monitoraggio che supporti la valutazione in itinere verificando sia la corretta attuazione del Piano, che gli effetti ambientali delle azioni relative. Al riguardo, verranno individuati alcuni indicatori da tenere sistematicamente sotto osservazione con cadenze temporali calibrate rispetto ai tempi di realizzazione degli interventi e ai loro effetti ambientali.</p> <p>16.2 – Attualmente non è ancora possibile pensare agli strumenti di attuazione del monitoraggio poiché gli interventi non sono ancora sufficientemente delineati.</p> <p>16.3 – Si ritiene debba essere fatta annualmente.</p>

<p>16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?</p>	<p>16.4 – I meccanismi per riorientare il Piano sono funzione delle problematiche monitorate. Per interventi dove è possibile prefigurare soluzioni differenti in funzione delle future prestazioni progettuali o realizzative, verranno indicate le soluzioni più appropriate. Per quegli aspetti di cui non sarà possibile prefigurare più soluzioni rispondenti alle possibili dinamiche socioeconomiche e territoriali, verrà indicata la necessità di raggiungere delle prestazioni stabilite mediante successivi approfondimenti valutativi e progettuali. Relativamente al dimensionamento e alla localizzazione delle espansioni insediative e infrastrutturali verranno invece indicate delle soglie di riferimento oltre le quali le indicazioni date dovranno essere riviste anche attraverso lo strumento della Variante al Piano.</p>
<p>17. Effetti sulla procedura</p> <p>17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplificare le procedure?</p> <p>17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?</p> <p>17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?</p> <p>17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?</p>	<p>17.1 – La VA può aiutare a supportare tecnicamente le negoziazioni e gli accordi in sede di Piano e quindi può rendere meno onerosi i lavori delle Commissioni tecniche e del Consiglio comunale nelle fasi di adozione e approvazione del Piano e nella fase delle osservazioni. Nella VA è inoltre possibile effettuare sia la verifica della rispondenza delle scelte di Piano alle indicazioni dei piani di livello superiore, sia la verifica degli effetti delle azioni di piano su ambiti territoriali esterni al comune. Inoltre, la VA può sostituire o semplificare le procedure di screening e di scoping delle VIA nazionali e regionali.</p> <p>17.2 e 17.3 – La VA può definire i riferimenti procedurali e di contenuto in cui andare a inserire le VIA, le quali possono assumere la funzione di strumenti per la valutazione puntuale degli interventi critici indicati dalla VA e per la verifica delle indicazioni contenute in quest'ultima. Dei singoli interventi La VA potrebbe effettuare lo screening, sviluppare lo scoping, valutare alcuni loro effetti ambientali e territoriali e indicati gli aspetti da approfondire nella loro valutazione. In questo modo è possibile ridurre in misura significativa i tempi di realizzazione e i compiti delle VIA e, dove non necessario, di evitare di realizzarle. La VIA può svolgere un ruolo importante nel monitoraggio di un Piano, poiché consente di verificare gli effetti ambientali degli interventi più rilevanti.</p> <p>17.4 – Ritengo che non vi siano altre procedure che possano subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA.</p>

18. Note

Le indicazioni qui date, che risentono del grado di avanzamento della Valutazione ambientale, si inquadrano all'interno di un percorso valutativo che si muove lungo due direzioni.

La prima risponde all'obiettivo strategico di verificare il grado di rispondenza delle azioni di Piano, prima, e delle reali trasformazioni territoriali, dopo, rispetto agli obiettivi di Piano. Allo scopo di supportare queste operazioni è in corso di elaborazione uno schema Obiettivi – traguardi - indicatori.

La seconda direzione risponde all'obiettivo di verificare la sostenibilità ambientale del Piano. A tale scopo da una parte viene verificata, attraverso l'elaborazione di una matrice a doppia entrata, la rispondenza degli obiettivi di Piano alle criticità e alle sensibilità ambientali; dall'altra vengono valutati, attraverso l'elaborazione di una matrice coassiale strutturata secondo la successione Obiettivi - Azioni di Piano – Impatti diretti - Impatti indotti, gli impatti positivi e negativi che le azioni di Piano hanno sull'ambiente e sul territorio.

Gli indicatori derivanti dallo schema Obiettivi – traguardi - indicatori e quelli derivanti dalla matrice coassiale verranno messi a confronto in modo da ridurre il numero a quelli significativi. Questi costituiranno il riferimento per la valutazione ex-ante ed ex-post. Tra questi indicatori verrà individuato un gruppo più ristretto di indicatori che verrà utilizzato per il monitoraggio e quindi per la valutazione in itinere.

La valutazione sarà incentrata sugli aspetti territoriali, essendo questi l'oggetto di un piano di governo del territorio, e paesistico-ambientali, in modo da effettuare il Rapporto ambientale secondo le indicazioni dell'Allegato I della Direttiva 01/42, mentre verranno verificate la fattibilità e la compatibilità socio-economica delle azioni di Piano.

Gli ambiti territoriali che saranno considerati riguardano le aree interessate dagli effetti delle azioni di un Piano. Al riguardo diventa di notevole utilità la realizzazione della VA dei Piani territoriali provinciali, così come quelle dei piani provinciali di settore e dei piani regionali socioeconomico, territoriale, paesistico e di settore, in modo da poter considerare alla scala più opportuna gli effetti cumulativi e sinergici delle politiche che interessano il territorio di più Comuni.

4.7. Piemonte - Piano Regolatore del Comune di Chieri

TEMI	SPERIMENTAZIONE
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si e' sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>	<p>1.1 Il processo di VA, riferito al Piano nel suo complesso, non si è concluso e quindi non è stato ancora completato il rapporto ambientale.</p> <p>1.2</p> <p>1.3 La VA è stata predisposta in parallelo alla redazione del Piano, anche quest'ultimo sarà terminato successivamente alla scadenza per la redazione del Rapporto Ambientale.</p> <p>1.4 Attraverso una collaborazione costante, il progettista ha fatto parte del gruppo di lavoro.</p>

2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione	
2.1 È significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?	2.1 Il P.T.C. della Provincia di Torino fornisce, per il territorio di Chieri, alcune indicazioni e indirizzi specifici che sono stati considerati con attenzione.
2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?	2.2 Non sono state individuate interferenze.
2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?	2.3 Non sono state individuate interferenze.
2.4 Sono stati considerati all'interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell'area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?	2.4 Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano e limitatamente all'area di studio. 2.5 Dopo l'adozione della Delibera Programmatica si è dato luogo ad una fase di analisi alla quale hanno contribuito sia la Regione sia il Comune di Chieri.
2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.	2.6 La fase di concertazione con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore è avvenuta durante la fase di redazione del Piano Territoriale della provincia di Torino.
2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell'iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.	2.7
2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?	

<p>3. Partecipazione</p> <p>3.1 Sono previste forme di partecipazione?</p> <p>3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?</p> <p>3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?</p> <p>3.4 Con quali finalità?</p> <p>3.5 In quali momenti?</p> <p>3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.</p>	<p>3.1 Le principali forme di coinvolgimento della cittadinanza si sono avute attraverso gli incontri, i Forum e i questionari del processo di Agenda21 locale.</p> <p>3.2 Al Forum sono stati invitati a partecipare più di 270 soggetti (partecipanti attivi presenti ad almeno un incontro di gruppo tematico) individuati tra i portatori di interesse della città, cioè rappresentanti di realtà associative, comitati, soggetti economici, associazioni di categoria, ordini professionali, tecnici della pubblica amministrazione e consiglieri comunali.</p> <p>3.3 Attraverso Il Forum civico di Agenda 21 istituito a partire dal mese di Settembre 2001. Tale sede di partecipazione ha costituito uno strumento di consultazione e partecipazione a supporto delle decisioni politiche.</p> <p>3.4 Gli elementi che hanno caratterizzato il processo partecipativo della città di Chieri sono stati: il confronto di idee, di esperienze e progetti, una discussione aperta su obiettivi e orientamenti in riferimento alla pianificazione in atto, lo studio conoscitivo del territorio e il monitoraggio del processo</p> <p>3.5 I lavori del Forum si sono articolati attraverso due fasi di consultazione. La prima fase ha focalizzato l'attenzione sulla programmazione e gestione della raccolta differenziata, sul sistema educativo e sul Piano Urbano del Traffico. La seconda fase di consultazione invece ha sviluppato i temi della pianificazione territoriale, della gestione della raccolta differenziata e dei rifiuti, del Piano del Traffico Urbano, della vita sociale e dello sviluppo economico.</p> <p>3.6 La partecipazione è avvenuta attraverso il percorso di Agenda 21 ed il confronto con i testimoni privilegiati, il censimento della progettualità diffusa, e con il dialogo interistituzionale con la Regione e la Provincia. A conclusione (5/6/2003) è stato presentato il risultato di questo percorso analitico insieme ad una bozza di progetto di piano.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

4. Negoziazione/Concertazione

- 4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?
- 4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?
- 4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?
- 4.4 Con quali finalità?
- 4.5 In quali momenti?
- 4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?

- 4.1 Si attraverso il Forum di Agenda21 Locale sono stati istituiti dei tavoli tematici di concertazione per la realizzazione del Documento di Indirizzi ed Obiettivi relativi alla revisione generale del Piano Regolatore Vigente adottato con Delibera C.C. n°124 del 2/12/02. Inoltre a partire dal 1998 il Comune di Chieri ha raccolto, attraverso apposita modulistica, le istanze dei cittadini.
- 4.2 Questa fase ha coinvolto i maggior portatori di interesse, cittadini, associazioni di categoria ecc.,
- 4.3 / 4.4 La fase di concertazione e progettazione partecipata è stata attivata nell'ambito del Forum civico di Agenda 21 che ha permesso, attraverso il costante supporto metodologico dei facilitatori e il coinvolgimento dei soggetti locali, di focalizzare gli obiettivi e le azioni di sostenibilità confluite poi nel documento del Piano di Azione e nel Documento di Indirizzo per la revisione del Piano.
- 4.5 Il Forum civico di Agenda 21 è stato istituito a partire dal mese di Settembre 2001. I lavori del Forum si sono articolati attraverso due fasi di consultazione. La prima fase si è conclusa nel mese di Giugno 2002 e a partire dal mese di Gennaio 2003, si è dato avvio alla seconda fase di consultazione sui temi della pianificazione territoriale. Il Forum di Agenda di 21 ha svolto le sue attività di concertazione attraverso l'attivazione dei seguenti gruppi tematici: Pianificazione territoriale, Ambiente, Educazione Ambientale e Piano di zona, Sviluppo Economico. Parallelamente ai lavori del Forum civico si è formalizzato, in data 28 Febbraio 2003, il Gruppo Intersettoriale di Agenda 21 con il coinvolgimento di 9 aree dell'Amministrazione comunale.
- 4.6 Dal confronto tra i vari soggetti coinvolti sono emerse alcune considerazioni che hanno condizionato la formazione del Documento di Indirizzo per la revisione del PRG, in particolare la necessità di ridefinire la politica di programmazione urbanistica del comune con particolare attenzione al territorio rurale extraurbano, alla quantità e qualità di spazi verdi pubblici. L'obiettivo è stato passare all'individuazione dei contenuti di piano attraverso la partecipazione

<p>5. Base di conoscenza</p> <p>5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?</p> <p>5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente? Quali?</p> <p>5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?</p> <p>5.4 In che formato era disponibile l'informazione (cartaceo, database, GIS..)? Qual è il livello di standardizzazione dell'informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?</p> <p>5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?</p> <p>5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?</p>	<p>5.1 Non sono state rilevate difficoltà nel reperire le informazioni, i dati sono disponibili nel Sistema Informativo Territoriale Ambientale (SITA) della Regione Piemonte e presso il Comune di Chieri.</p> <p>5.2 No</p> <p>5.3 Le informazioni disponibili nelle Banche dati della Regione sono state integrate con alcuni studi di approfondimento condotti dal comune di Chieri.</p> <p>5.4 Sono stati utilizzati i dati base della Carta Tecnica Regionale numerica alla scala 1:10.000, e i dati dell'IGM della carta d'impianto in scala 1:25.000 restituiti poi in scala 1:10.000. Le informazioni sono disponibili su formato GIS sistema di riferimento UTM ED50. Alcuni dati invece sono disponibili solo su supporto cartaceo.</p> <p>5.5 Sulla base delle informazioni delle Banche dati Regionali, che contengono sia dati acquisiti dalla carta d'impianto IGM sia informazioni tematiche acquisite in varie fasi temporali, sono state allestite una serie di carte tematiche volte a descrivere le peculiarità geografiche e culturali del territorio del Comune di Chieri (vedere punto 12.2).</p> <p>5.6 Si è stato pubblicato un folder informativo sul Progetto Enplan.</p>
<p>6. Percorso logico</p> <p>6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?</p> <p>6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?</p> <p>6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?</p>	<p>6.1 Sì, perché ha individuato una serie di criticità e sulla base di queste ha delineato gli obiettivi specifici. In questo modo è stato possibile focalizzare gli ambiti di studio della VA.</p> <p>6.2 È riconoscibile anche per gli aspetti storico culturali e territoriali.</p> <p>6.3 Il Piano è in fase di redazione e non sono stati evidenziati casi non coerenti.</p>

<p>7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali</p> <p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?</p> <p>7.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?</p> <p>7.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?</p>	<p>7.1 L'Amministrazione già impegnata nell'adozione di programmi di sviluppo sostenibile e di attuazione di Agenda 21 (Progetto ACTIS 2) ha posto al centro degli obiettivi di Piano lo sviluppo sostenibile e la tutela e valorizzazione del paesaggio</p> <p>7.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino fornisce alcune importanti indicazioni per il territorio chierese, che sono state prese in considerazione durante la fase di redazione del nuovo PRG.</p> <p>7.3 Alcuni degli obiettivi principali del Piano discendono dai livelli sovraordinati (soprattutto dal PTC Provinciale), con un buon grado di coerenza rispetto ad essi.</p>
<p>8. Analisi ambientale ex-ante</p> <p>8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?</p> <p>8.2 È stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare?</p> <p>8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?</p> <p>8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?</p> <p>8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro-condizionamenti?</p>	<p>8.1 L'analisi ambientale è stata effettuata a scala 1:25.000 e a scala 1:10.000.</p> <p>8.2 Non è stata attivata alcuna fase di <i>scoping</i> .</p> <p>8.3 L'area considerata è quella della Collina Torinese di cui Chieri fa parte, che si estende sul territorio di 29 comuni (25 in provincia di Torino, 4 in provincia di Asti)</p> <p>8.4 Nonostante il Comune di Chieri rientri tra i pochi comuni piemontesi esonerati dall'adeguamento alle indicazioni del Piano dell'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) elaborato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, si è ritenuto opportuno approfondire ulteriormente le conoscenze sullo stato di rischio attraverso un'ulteriore fase di indagine, anche sulla scorta di alcuni monitoraggi effettuati su aree a rischio di frana, in modo da collocare normative adeguate ed articolate nelle diverse porzioni di territorio. Inoltre sono state prese in considerazione le aree naturali vincolate: SIC, SIR, ZPS, e le aree vincolate ai sensi dell'art.139 del D.Lgs n. 490/99.</p> <p>8.5</p>

<p>9. Definizione di obiettivi specifici</p> <p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?</p>	<p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici e questi saranno il riferimento principale per la definizione delle azioni di progetto. Gli indicatori sono stati individuati coerentemente con gli obiettivi di progetto.</p>
<p>10. Definizione di indicatori</p> <p>10.1 È stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?</p> <p>10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?</p> <p>10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?</p> <p>10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?</p> <p>10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?</p> <p>10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?</p> <p>10.7 È stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?</p>	<p>10.1 Per la VAS ex ante del PRG, sono stati utilizzati alcuni indicatori specifici studiati dal Politecnico di Torino – Osservatorio Città Sostenibili e un set di indicatori da bibliografia relativi al Modello DPSIR da ARPA Piemonte.</p> <p>10.2 Gli indicatori hanno subito un processo di affinamento</p> <p>10.3 Gli indicatori sono di tipo quantitativo e qualitativo.</p> <p>10.4 Per tutti</p> <p>10.5 Gli indicatori sono stati studiati per essere sensibili alle azioni di piano.</p> <p>10.6 Per tutti gli indicatori utilizzati nella sperimentazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 L'estensione dell'impronta; 2 Il grado di insularizzazione; 3 Il valore di naturalità; 4 Il valore storico; 5 La qualità percettiva; 6 I fattori di impatto e di potenziale rischio; 7 Il consumo di suolo dovuto alla dispersione insediativa e infrastrutturale. <p>10.7 Sì, per le analisi ambientali è stato utilizzato il modello DPSIR da parte di ARPA Piemonte.</p>

<p>11. Scenari di riferimento</p> <p><i>Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.</i></p> <p>11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?</p> <p>11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?</p> <p>11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?</p>	<p>11.1 Sono stati definiti tre scenari rispetto ad una proposta di progetto relativa alla realizzazione della tangenziale nell'area sud del Comune di Chieri.</p>
<p>12. Analisi ambientale di dettaglio</p> <p>12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?</p> <p>12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?</p> <p>12.3 Con quale grado di dettaglio?</p> <p>12.4 Con quali metodi?</p>	<p>12.1. Attraverso le analisi effettuate dall'ARPA Piemonte è stato possibile valutare le fonti di pressioni e le pressioni che agiscono sul territorio comunale e allestire la relativa rappresentazione cartografica:</p> <p>12.2 La Regione ha allestito delle carte tematiche per l'analisi di dettaglio del territorio utilizzando le informazioni del SITA e del Comune di Chieri.</p> <ul style="list-style-type: none">- Carta delle fasce altimetriche scala 1:25.000- Carta delle valenze naturalistiche scala 1:25.000- Carta delle componenti ambientali scala 1:25.000- Carta dei beni archeologici e architettonici e dei sentieri storici scala 1:25.000- Carta dei beni ambientali naturali sottoposti a tutela scala 1:25.000- Carta dell'uso del suolo e degli allevamenti agricoli scala 1:10.000- Carta sui beni culturali ambientali e sui percorsi storici scala 1:10.000 <p>12.3 12.4 Le carte sono state allestite in scala 1:10.000 e 1:25.000 e sono state elaborate con tecniche GIS.</p>

<p>13. Alternative di piano</p> <p>13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente “ragionevoli” e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?</p> <p>13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?</p> <p>13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?</p> <p>13.4 Come sono stati localizzati?</p> <p>13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?</p> <p>13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?</p>	<p>13.1 Nella sperimentazione si sono considerate tre distinte alternative relative al progetto della tangenziale. (vedere il punto 11.1)</p>
<p>14. Effetti ambientali e territoriali</p> <p>14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell’attuazione del Piano?</p> <p>14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?</p> <p>14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?</p> <p>14.4 Qual è l’area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l’area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?</p> <p>14.5 Qual è l’orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?</p>	<p>14.1</p> <p>14.2 No</p> <p>14.3 Per la valutazione degli effetti ambientali relativi alla costruzione della circonvallazione è stato utilizzato uno strumento informatico basato sulla relazione tra un software GIS, Arcview, un software di gestione del database, MS Access, e un software di calcolo, MS Excel. (vedere il punto 11.1)</p> <p>14.4 Coincide con l’area in cui è stata effettuata la VA.</p> <p>14.5 Non è stato definito l’orizzonte temporale. Sono state quantificate le possibili compensazioni a fronte dell’impatto stimato.</p>

<p>15. Valutazione degli effetti e confronto delle Alternative</p> <p>15.1 Come è stato valutato l'effetto delle alternative in termini di "desiderabilità/indesiderabilità"? Descrivere brevemente la metodologia seguita.</p> <p>15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se sì, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?</p> <p>15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?</p> <p>15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?</p> <p>15.5 È stata effettuata un'analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?</p> <p>15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?</p>	<p>15.1</p> <p>15.2</p> <p>15.3 Con il confronto dei risultati prodotti dal calcolo di un set indicatori specifici (vedere punto 10.6).</p> <p>15.4 No è stato utilizzato un solo scenario di riferimento.</p> <p>15.5 Gli indicatori sono stati progressivamente affinati per rispondere in modo efficace alle variazioni dei parametri di calcolo, ma non è stata condotta alcuna analisi di sensitività.</p> <p>15.6 Sì</p>
<p>16. Monitoraggio</p> <p>16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?</p> <p>16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?</p> <p>16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggio?</p> <p>16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?</p>	<p>16.1 Per il monitoraggio sarà utilizzato un set di indicatori per il calcolo dell'impronta urbanistica sul paesaggio periurbano sensibili alle variazioni delle azioni di Piano (vedere punto 10.6).</p> <p>16.2 Da definire</p> <p>16.3 Da definire nell'ambito del processo di Agenda21.</p> <p>16.4 Da definire</p>

<p>17. Effetti sulla procedura</p> <p>17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplificare le procedure?</p> <p>17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?</p> <p>17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?</p> <p>17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?</p>	<p>Non sono stati presi in considerazione.</p>
<p>18. Note</p>	

4.8. Piemonte - Piano Regolatore del Comune di Grugliasco

TEMI	SPERIMENTAZIONE
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si e' sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>	<p>1.1 / 1.2 Il rapporto ambientale non è stato redatto.</p> <p>1.3 No, il piano è stato approvato prima dell'inizio della VA (il 4/3/2002). La VA è stata predisposta per sperimentare l'indice di qualità dello spazio residenziale per fare questo sono state considerate le previsioni del PRC e del Piano Strategico delle aree verdi.</p> <p>1.4</p>

2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione	
2.1 È significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?	2.1 Durante la fase di redazione del PRG, il PTC non era ancora stato approvato, anche se era già completo e consultabile. Il PRG non ha recepito tutte le indicazioni fornite dal PTC.
2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?	2.2 Sì, il Piano Urbano del Traffico di Torino
2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?	2.3 Sì, gli interventi sulla rete ferroviaria esistente per il collegamento con il Polo universitario.
2.4 Sono stati considerati all'interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell'area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?	2.4 Gli effetti cumulativi non sono stati considerati, sono stati valutati principalmente gli effetti ricadenti nell'area comunale. È stato considerato il PTC della Provincia di Torino.
2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.	2.5 No
2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell'iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.	2.6 No
2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?	2.7

<p>3. Partecipazione</p> <p>3.1 Sono previste forme di partecipazione?</p> <p>3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?</p> <p>3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?</p> <p>3.4 Con quali finalità?</p> <p>3.5 In quali momenti?</p> <p>3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.</p>	<p>3.1 Il Comune di Grugliasco ha sviluppato il Piano seguendo non solo l'iter della L.R. 56/77, ma anche attraverso alcune assemblee con la cittadinanza. Attraverso il processo di A21 Locale, successivo all'approvazione del PRG, è stato avviato un processo di partecipazione vasta attraverso forum di "Borgata". I Forum di Agenda 21 sono in stretta relazione con il processo di attuazione del Piano Strategico delle Aree verdi.</p> <p>3.2 Questi Forum sono pensati per coinvolgere il maggior numero di cittadini possibili</p> <p>3.3 Il Comune ha provveduto a pubblicare e inviare ai cittadini di Grugliasco un primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente scritto con linguaggio poco tecnico. Il Rapporto è stato pubblicato sotto forma di giornale informativo, con lo scopo di facilitarne la comprensione ad un pubblico vasto.</p> <p>3.4-3.5 I Forum organizzati per A21 si scostano da quelli avviati in altre realtà urbane, ogni incontro sarà ripetuto in ogni borgata attraverso la presentazione di contenuti appositi, dopo un ciclo di almeno 2-3 incontri per borgata, saranno poste le basi per costruire un unico tavolo sul tema.</p> <p>3.6 La partecipazione ad A21 non ha influenzato il PRG, serve come strumento di appoggio alla gestione del Piano Strategico delle aree verdi.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>4. Negoziazione/Concertazione</p> <p>4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?</p> <p>4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?</p> <p>4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?</p> <p>4.4 Con quali finalità?</p> <p>4.5 In quali momenti?</p> <p>4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?</p>	
<p>5. Base di conoscenza</p> <p>5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?</p> <p>5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente? Quali?</p> <p>5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?</p> <p>5.4 In che formato era disponibile l'informazione (cartaceo, database, GIS..)? Qual è il livello di standardizzazione dell'informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?</p> <p>5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?</p> <p>5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?</p>	<p>5.1 Non sono state rilevate difficoltà particolari. La maggior parte dei dati sono stati messi a disposizione dal Comune che recentemente si è dotato di un proprio Sistema Informativo Territoriale (SIT), orientato alla visione georeferenziata ed alla collocazione su basi cartografiche territoriali del complesso organizzato dei dati territoriali.</p> <p>5.2 No</p> <p>5.3 Si</p> <p>5.4 Il Comune di Grugliasco ha fornito dati georeferenziati.</p> <p>5.5</p> <p>5.6 Si è stato pubblicato un folder informativo</p>

<p>6. Percorso logico</p> <p>6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?</p> <p>6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?</p> <p>6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?</p>	<p>6.1 Nel Piano sono esplicitati in modo chiaro obiettivi generali e specifici e relative azioni, di conseguenza è possibile ricostruirne il percorso logico.</p> <p>6.2 La struttura è riconoscibile anche per gli altri settori.</p> <p>6.3 Non sono stati riscontrati casi di mancanza di coerenza.</p>
<p>7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali</p> <p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?</p> <p>7.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?</p> <p>7.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?</p>	<p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati nel piano in modo dettagliato ed hanno avuto un peso rilevante nella definizione delle strategie.</p> <p>7.2 Gli obiettivi che discendono da livelli sovraordinati sono: la protezione delle aree agricole e il contenimento dell'espansione industriale e residenziale, mentre quelli specifici sono: l'identificazione formale del proprio centro, l'acquisizione di nuove funzioni di rango metropolitano e la riqualificazione di alcune aree periferiche.</p> <p>7.3 Nonostante alcuni obiettivi discendono dai livelli sovraordinati (PTC Provinciale) non sono sviluppati in maniera coerente con questi.</p>

<p>8. Analisi ambientale ex-ante</p> <p>8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?</p> <p>8.2 È stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare?</p> <p>8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?</p> <p>8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?</p> <p>8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro-condizionamenti?</p>	
<p>9. Definizione di obiettivi specifici</p> <p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?</p>	<p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici ma non è stata indicata le priorità di realizzazione. Per la verifica di coerenza tra obiettivi/azioni di piano è stata utilizzata una matrice di confronto.</p>

<p>10. Definizione di indicatori</p> <p>10.1 È stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?</p> <p>10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?</p> <p>10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?</p> <p>10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?</p> <p>10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?</p> <p>10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?</p> <p>10.7 È stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?</p>	<p>10.1 E' stato individuato un set di indicatori solo per il monitoraggio di alcuni obiettivi specifici.</p> <p>10.2 Gli indicatori hanno subito un processo di affinamento.</p> <p>10.3 Gli indicatori sono di tipo quantitativo – qualitativo.</p> <p>10.4 Per tutti, gli indicatori sulla qualità delle aree verdi saranno aggiornati nell'ambito del Piano Strategico delle aree verdi.</p> <p>10.5 Si sono stati costruiti ed affinati per essere sensibili alle variazioni di Piano.</p> <p>10.6 Per tutti gli indicatori utilizzati nella sperimentazione.</p> <p>10.7 No è stato costruito un set specifico di indicatori per il calcolo della qualità ambientale degli spazi residenziali.</p>
<p>11. Scenari di riferimento</p> <p><i>Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.</i></p> <p>11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?</p> <p>11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?</p> <p>11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?</p>	

<p>12. Analisi ambientale di dettaglio</p> <p>12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?</p> <p>12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?</p> <p>12.3 Con quale grado di dettaglio?</p> <p>12.4 Con quali metodi?</p>	<p>12.1 Sono state condotte analisi di dettaglio solo per le aree verdi pubbliche, per poter verificare la loro qualità.</p> <p>12.2 Nell'ambito della redazione del Piano Strategico delle aree verdi è stato svolto un lavoro di schedatura dei giardini pubblici e il censimento degli alberi .</p>
<p>13. Alternative di piano</p> <p>13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente "ragionevoli" e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?</p> <p>13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?</p> <p>13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?</p> <p>13.4 Come sono stati localizzati?</p> <p>13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?</p> <p>13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?</p>	<p>13.1 E' stata valutata una sola alternativa quella prevista dal Piano Strategico degli Spazi verdi del Comune: dotazione aggiuntiva di spazi funzionali (gioco bimbi, ragazzi, spazio anziani) rispetto allo stato di fatto.</p> <p>13.2 L'alternativa valutata fa riferimento alle azioni proposte dal Piano Strategico delle aree verdi limitatamente all'area campione usata per la sperimentazione.</p> <p>13.3</p> <p>13.4</p> <p>13.5</p> <p>13.6</p>

<p>14. Effetti ambientali e territoriali</p> <p>14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell'attuazione del Piano?</p> <p>14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?</p> <p>14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?</p> <p>14.4 Qual è l'area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l'area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?</p> <p>14.5 Qual è l'orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?</p>	<p>14.1 Sono stati previsti effetti di miglioramento dovuti all'incremento e alla riqualificazione delle aree verdi pubbliche.</p> <p>14.2 No</p> <p>14.3 E' stato utilizzato un set di indicatori specifici per il calcolo della qualità ambientale dello spazio residenziale.</p> <p>14.4 E' una porzione dell'area urbana del Comune di Grugliasco</p> <p>14.5 Non è stato considerato un orizzonte temporale.</p>
<p>15. Valutazione degli effetti e confronto delle Alternative</p> <p>15.1 Come è stato valutato l'effetto delle alternative in termini di "desiderabilità/indesiderabilità"? Descrivere brevemente la metodologia seguita.</p> <p>15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se sì, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?</p> <p>15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?</p> <p>15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?</p> <p>15.5 È stata effettuata un'analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?</p> <p>15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?</p>	<p>15.1 L'uso degli indicatori ha permesso di valutare l'efficacia delle azioni del Piano strategico delle aree verdi.</p> <p>15.2</p> <p>15.3</p> <p>15.4</p> <p>15.5</p> <p>15.6 Sì</p>

<p>16. Monitoraggio</p> <p>16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?</p> <p>16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?</p> <p>16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggio?</p> <p>16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?</p>	<p>16.1 / 16.2 Per il monitoraggio del Piano è stato individuato un set specifico di indicatori da calcolare e aggiornare con uno specifico database:</p> <ul style="list-style-type: none">a. qualità ambientale del contesto delle unità fondiarie abitative;b. qualità ambientale del contesto dei servizi scolastici di base e degli spazi verdi pubblici;c. accessibilità ai servizi scolastici di base;d. accessibilità agli spazi verdi pubblici. <p>16.3 Il monitoraggio sarà affiancato al processo di Agenda 21.</p> <p>16.4 Da definire.</p>
<p>17. Effetti sulla procedura</p> <p>17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplificare le procedure?</p> <p>17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?</p> <p>17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?</p> <p>17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?</p>	<p>Non sono stati presi in considerazione.</p>
<p>18. Note</p>	

4.9. Toscana - Piano Regionale di Sviluppo Economico

TEMI	SPERIMENTAZIONE
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si e' sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>	<p>1.1 Nella prima versione del Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) il RA è stato costruito in un momento successivo alla definizione del piano. Il RA ha potuto solo valutare le decisioni del piano. Nell'aggiornamento del PRSE è stato scelto di non aggiornare il RA e la VA insieme al piano, né di prevederne una nuova versione.</p> <p>1.2 Nella prima versione del PRSE il RA è parte di un documento denominato "Valutazione ex-ante"; questo è composto da due capitoli: uno dedicato alla valutazione ex-ante sugli effetti economici ed occupazionali del piano, mentre il secondo capitolo è dedicato alla valutazione ex ante dei potenziali impatti ambientali.</p> <p>A sua volta, il secondo capitolo è strutturato in tre parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spiegazione della metodologia di valutazione; - individuazione dei settori ambientali e degli indicatori di monitoraggio; - analisi dei potenziali impatti delle misure del PRSE sulla base di una matrice lineare d'incrocio (in questa sezione sono presenti anche i suggerimenti migliorativi per il piano). <p>1.3 Nella prima versione del PRSE la VA ha seguito il medesimo iter del piano; nell'aggiornamento del PRSE non è stato previsto nessun documento di VA. Il documento sviluppato da ENPLAN per la sperimentazione dell'aggiornamento del PRSE ha avuto un iter diverso da quello del piano; la procedura seguita è stata quella di "osservatorio": ad ogni nuova versione del piano è stato prodotto un documento di analisi delle scelte di quest'ultimo.</p> <p>1.4 Nella prima versione del PRSE il lavoro della VA ha prodotto, nella fase finale di stesura del piano, due incontri di confronto tra valutatori ed estensori. Nell'aggiornamento del PRSE non vi è stata VA.</p>

2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione	
2.1 È significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?	2.1 Il PRSE è un piano di natura economica: non vi sono quindi piani territoriali di livello superiore a cui fare riferimento. Il PRSE ha avuto come piano “superiore” di riferimento il Piano Regionale di Sviluppo (PRS), a cui fa costante riferimento e di cui è parte attuativa complementare. Anche nell’aggiornamento del PRSE il PRS rimane il piano sovraordinato di riferimento; vengono introdotti anche puntuali riferimenti ai documenti di programmazione socioeconomica dell’Unione Europea ed al DocUP della Regione Toscana per i Fondi Strutturali Europei Obiettivo 2.
2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?	2.2 Il PRSE è un piano di natura economica; di conseguenza ha continui riferimenti di integrazione, con carattere di coordinamento degli interventi non comunitari di sostegno al sistema economico, con altri documenti settoriali di natura programmatica socioeconomica. Non vi sono rapporti tra PRSE ed altri piani di settore che presentino “interferenze”, ma solo rimandi di coerenza; nessun rapporto con i piani territoriali. Anche nell’aggiornamento i riferimenti rimangono gli incroci con gli altri piani di natura socioeconomica, senza elementi di interferenza, ma solo di complementarità. Nell’aggiornamento del PRSE il territorio diviene parte fondamentale delle scelte di programmazione: gli strumenti di programmazione territoriale dovranno però sottostare o modificarsi alle scelte della programmazione economica.
2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?	2.3 Non vi sono rapporti tra il PRSE, di natura socioeconomica, e le scelte infrastrutturali territoriali; in ogni caso non vi sarebbero interferenze ma solo complementarità. Analoga situazione per l’aggiornamento del PRSE. Unico riferimento territoriale contestuale è quello relativo all’assegnazione dei finanziamenti per gli interporti.
2.4 Sono stati considerati all’interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall’attuazione dell’insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell’area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?	2.4 Il PRSE è un piano di natura socioeconomica: di conseguenza, il territorio di riferimento è la regione nel suo insieme. Nel PRSE non sono stati considerati effetti cumulativi, né ambientali né economici.
2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.	2.5 Nell’aggiornamento del PRSE non vi è stata VA. I documenti di ENPLAN non contengono informazioni ambientali.
2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell’iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.	
2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?	

	<p>2.6 Nella Regione Toscana la concertazione dei contenuti dei piani socioeconomici è una procedura formalizzata normativamente. Anche per il PRSE e per il suo aggiornamento sono state seguite le prassi per la procedura di concertazione dei piani. Non vi sono enti di livello superiore essendo la Regione stessa il soggetto con la competenza di stesura del piano in oggetto.</p> <p>2.7 Sia per il PRSE che per il suo aggiornamento non sono stati utilizzati meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi per indirizzare il processo decisionale.</p>
<p>3. Partecipazione</p> <p>3.1 Sono previste forme di partecipazione?</p> <p>3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?</p> <p>3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?</p> <p>3.4 Con quali finalità?</p> <p>3.5 In quali momenti?</p> <p>3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.</p>	<p>Sia per il PRSE che per il suo aggiornamento non sono previste forme di partecipazione.</p> <p>I soggetti ammessi alla concertazione sono le rappresentanze socioeconomiche, istituzionali e le associazioni ambientaliste; la partecipazione di questi soggetti è stata “concertata”.</p>

<p>4. Negoziazione/Concertazione</p> <p>4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?</p> <p>4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?</p> <p>4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?</p> <p>4.4 Con quali finalità?</p> <p>4.5 In quali momenti?</p> <p>4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?</p>	<p>La concertazione dei piani di natura socioeconomica è prevista da una specifica legge regionale sulla programmazione.</p> <p>Sia il PRSE che il suo aggiornamento sono stati oggetto del tavolo di concertazione.</p> <p>I soggetti ammessi alla concertazione sono le rappresentanze socioeconomiche, istituzionali e le associazioni ambientaliste; la partecipazione di questi soggetti è stata “concertata”.</p> <p>Gli strumenti di comunicazione e procedurali sono sintetizzati nel “tavolo di concertazione”, ovverosia il luogo istituzionale deputato alla funzione.</p> <p>La concertazione ha influenzato notevolmente i contenuti del piano, sia nella sua stesura originaria che nel suo aggiornamento.</p>
<p>5. Base di conoscenza</p> <p>5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?</p> <p>5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell’Ambiente? Quali?</p> <p>5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?</p> <p>5.4 In che formato era disponibile l’informazione (cartaceo, database, GIS..)? Qual è il livello di standardizzazione dell’informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?</p> <p>5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?</p> <p>5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?</p>	<p>Nell’aggiornamento del PRSE non è stata effettuata VA.</p> <p>E’ da segnalare come per i piani di natura socioeconomica non è semplice utilizzare le informazioni ambientali tradizionali, generalmente legate al territorio.</p> <p>E’ necessario organizzare un diverso set di informazioni, integrate tra economia ed ambiente, di scala regionale, al fine di poter sviluppare modelli analitici econometrico - ambientali.</p> <p>Non risultano attivate forme di comunicazione.</p>

<p>6. Percorso logico</p> <p>6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?</p> <p>6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?</p> <p>6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?</p>	<p>Il PRSE nella sua prima versione, è strutturato in modo tale da rendere più agevole la sua valutazione; l'aggiornamento individua diversi strumenti da integrare su un unico punto di criticità: come tale la struttura non è agevole da valutare.</p> <p>La struttura è agevolmente valutabile per la parte socioeconomica: non vi sono strutture ambientali da valutare.</p>
<p>7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali</p> <p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?</p> <p>7.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?</p> <p>7.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?</p>	<p>7.1 Nel PRSE originario gli obiettivi ambientali sono dichiarati sia nel piano che nella VA. Nell'aggiornamento del PRSE gli obiettivi ambientali vengono molto ridimensionati, anche se citati; non è stata redatta una VA.</p> <p>7.2 Il piano sovraordinato al PRSE è il PRS; il PRSE è un piano attuativo complementare e di dettaglio del PRS e su quest'ultimo è coerentemente sviluppato. Anche l'aggiornamento del PRSE è stato sviluppato in modo coerente con il PRS (il PRS non è variato tra la versione originale del PRSE ed il suo aggiornamento).</p> <p>7.3 Totale coerenza tra PRSE (originale ed aggiornamento) con il PRS.</p>

<p>8. Analisi ambientale ex-ante</p> <p>8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?</p> <p>8.2 È stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare?</p> <p>8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?</p> <p>8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?</p> <p>8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro-condizionamenti?</p>	<p>8.1 Il PRSE è a scala regionale; di conseguenza, la VA della versione originale si sviluppa a scala regionale. Nell'aggiornamento non è stata redatta la VA. Va sottolineato come i piani di natura socioeconomica non facciano riferimento specifico esclusivamente a confini amministrativi, ma anche ad ambiti sovregionali ed internazionali.</p> <p>8.2 Non è stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare né per il PRSE originale né per il suo aggiornamento.</p> <p>8.3 Il PRSE ha come area di riferimento l'intera regione, essendo un piano di natura socioeconomica; non è quindi applicabile il concetto della pianificazione urbanistica di area vasta esterna. Assume però dei riferimenti di natura politico - economica di scala europea ed internazionale.</p> <p>8.4 Essendo il PRSE un piano di natura socioeconomica non ha considerato nessun vincolo ambientale, se intesi come regole d'uso della zonizzazione. Va comunque sottolineato che la programmazione economica è subordinata alla vincolistica territoriale in caso di sua attuazione; sarebbe però opportuno che anche la programmazione economica operasse per rendere maggiormente "convenienti" questi vincoli territoriali.</p> <p>8.5 Nella valutazione di un piano socioeconomico non è possibile utilizzare criteri tradizionali sulla sensibilità/criticità ambientale territoriale.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

9. Definizione di obiettivi specifici

9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?

9.1 Sia nel PRSE originale che nel suo aggiornamento l'organizzazione delle scelte di programmazione socioeconomica è per definizione organizzata in obiettivi specifici, spesso contestualizzati, e con target caratterizzanti (nella terminologia del PRSE sono definite azioni o misure). Ogni target (azione o misura) è poi obbligatoriamente accompagnata da un set di indicatori per definire i risultati attesi ed il monitoraggio degli stessi; non sono previste, invece, delle soglie temporali dei target od anche delle priorità di realizzazione. L'organizzazione prima descritta è però esclusiva delle scelte socioeconomiche del piano; diviene patrimonio delle scelte ambientali solo quando queste siano integrate sullo stesso schema di quelle socioeconomiche.

<p>10. Definizione di indicatori</p> <p>10.1 È stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?</p> <p>10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?</p> <p>10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?</p> <p>10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?</p> <p>10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?</p> <p>10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?</p> <p>10.7 È stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?</p>	<p>10.1 Nel caso del PRSE originale, le scelte socioeconomiche del piano sono state collegate ad uno specifico set di indicatori capace di rappresentare tutti gli obiettivi individuati. La VA del PRSE, dovendo valutare scelte di natura socioeconomica, non ha potuto utilizzare nessun set di indicatori. L'aggiornamento del PRSE ha utilizzato la stessa struttura obiettivi - indicatori dell'originale; non ha però sviluppato la VA.</p> <p>10.2 Gli indicatori socioeconomici del PRSE (originale ed aggiornamento) sono stati definiti a priori in base agli obiettivi.</p> <p>10.3 Gli indicatori socioeconomici del PRSE (originale ed aggiornamento) sono esclusivamente di tipo quantitativo; nell'aggiornamento le previsioni non sono quantificate.</p> <p>10.4 Nel PRSE (originale ed aggiornamento) è previsto l'aggiornamento solo per gli indicatori di tipo socioeconomico. L'aggiornamento del PRSE non ha effettuato nessuna modifica degli indicatori del PRSE originale.</p> <p>10.5 Gli indicatori socioeconomici del PRSE (originale ed aggiornamento) sono sensibili al valore raggiunto o raggiungibile dalle decisioni di piano.</p> <p>10.6 I dati socioeconomici del PRSE (originale ed aggiornamento) sono a scala regionale, e sono tutti significativi.</p>
<p>11. Scenari di riferimento</p> <p><i>Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.</i></p> <p>11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?</p> <p>11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?</p> <p>11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?</p>	<p>Nel PRSE (originale ed aggiornamento), così come nella VA del PRSE originale non sono stati utilizzati scenari di riferimento.</p>

<p>12. Analisi ambientale di dettaglio</p> <p>12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?</p> <p>12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?</p> <p>12.3 Con quale grado di dettaglio?</p> <p>12.4 Con quali metodi?</p>	<p>Nel PRSE (originale ed aggiornamento), così come nella VA del PRSE originale non è stata sviluppata nessuna analisi ambientale di dettaglio.</p>
<p>13. Alternative di piano</p> <p>13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente “ragionevoli” e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?</p> <p>13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?</p> <p>13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?</p> <p>13.4 Come sono stati localizzati?</p> <p>13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?</p> <p>13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?</p>	<p>Nel PRSE (originale ed aggiornamento), così come nella VA del PRSE originale non sono stati utilizzate alternative di piano.</p>

<p>14. Effetti ambientali e territoriali</p> <p>14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell'attuazione del Piano?</p> <p>14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?</p> <p>14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?</p> <p>14.4 Qual è l'area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l'area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?</p> <p>14.5 Qual è l'orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?</p>	<p>Nel PRSE (originale ed aggiornamento) non sono stati valutati effetti ambientali e territoriali.</p> <p>Nella VA del PRSE originale è stata prodotta una matrice di potenziali effetti sull'ambiente delle scelte di piano.</p>
<p>15. Valutazione degli effetti e confronto delle Alternative</p> <p>15.1 Come è stato valutato l'effetto delle alternative in termini di "desiderabilità/indesiderabilità"? Descrivere brevemente la metodologia seguita.</p> <p>15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se sì, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?</p> <p>15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?</p> <p>15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?</p> <p>15.5 È stata effettuata un'analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?</p> <p>15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?</p>	<p>Nel PRSE (originale ed aggiornamento) non sono stati valutati effetti ambientali né confronto con delle possibili alternative.</p> <p>Nella VA del PRSE originale è stata prodotta una matrice di potenziali effetti sull'ambiente delle scelte di piano, ma non vi sono alternative da confrontare.</p>

<p>16. Monitoraggio</p> <p>16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?</p> <p>16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?</p> <p>16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggio?</p> <p>16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?</p>	<p>Nel PRSE (originale ed aggiornamento) sono previste specifiche procedure di monitoraggio per gli indicatori socioeconomici, direttamente mutuata dai regolamenti comunitari.</p> <p>Non sono previsti indicatori e loro monitoraggio nella VA del PRSE originale (il PRSE aggiornamento non effettua la VA).</p>
<p>17. Effetti sulla procedura</p> <p>17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplificare le procedure?</p> <p>17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?</p> <p>17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?</p> <p>17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?</p>	<p>17.1 La VA può approfondire il livello di integrazione della programmazione. La VA può semplificare la discussione sulle decisioni del piano nella fase di concertazione.</p> <p>17.2 / 17.3 Il PRSE non viene sottoposto a VIA, né prevede un dettaglio progettuale tale da ipotizzare elementi realizzativi. I piani socioeconomici non hanno un rapporto diretto con la VIA.</p>
<p>18. Note</p>	

4.10. Toscana - Piano di Coordinamento della Provincia di Prato

TEMI	SPERIMENTAZIONE
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si e' sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>	<p>1.1 il RA è stato predisposto in un momento successivo alla prima fase di elaborazione progettuale del piano, in quanto solo successivamente è stata elaborata una struttura di base computerizzata.</p> <p>1.2 La struttura sperimentata è riconducibile ad una rete di relazioni di concetti, obiettivi e banca dati.</p> <p>1.3 Il piano adottato, ma non approvato, ha nel suo interno la "struttura valutativa," quindi questa ed il piano avranno lo stesso l'iter procedurale.</p> <p>1.4 La valutazione ovvero la sua struttura codificata è stata predisposta con la collaborazione della Regione Toscana, sentito il progettista, dai tecnici dell'A. Provinciale di Prato.</p>
<p>2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione</p> <p>2.1 È' significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?</p> <p>2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?</p>	<p>2.1 Da una legge Regionale L.R. 5/95, dato che la stessa legge garantisce il coordinamento con i piani territoriali di livello inferiore.</p> <p>2.2 In particolare il piano Provinciale dei rifiuti, energetico, dei servizi di trasporto pubblico.</p> <p>2.3 Le grandi scelte sono per lo più in attuazione alle indicazioni contenute nel piano regionale (di livello superiore).</p>

<p>2.4 Sono stati considerati all'interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell'area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?</p> <p>2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell'iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?</p>	<p>2.4 La struttura di base valutativa messa in cantiere permette di richiamare, per un obiettivo o per specifici indicatori ambientali, le interferenze con piani diversi. La sperimentazione della valutazione degli effetti è ancora da svilupparsi compiutamente. Per adesso l'obiettivo e/o l' indicatore è stato valutato solo nell'area provinciale. Sono stati considerati tutti i piani o programmi che hanno una specifica attinenza.</p> <p>2.5 Le divulgazione e la condivisione è prassi quotidiana perché prevista dalla legge Regionale e svolta all'interno di conferenze di servizio alle quali partecipano anche Enti diversi da quello che costruisce il piano.</p> <p>2.6 La concertazione nel piano è in qualche modo garantito da una attività di conferenze d'area e conferenze di programmazione dalle quali sono stati proposti documenti contenenti, oltre alle ipotesi progettuali, anche le prime indicazioni dei piani.</p> <p>2.7 Il piano provinciale per legge "parla" "suggerisce" ai Piani inferiori.</p>
<p>3. Partecipazione</p> <p>3.1 Sono previste forme di partecipazione?</p> <p>3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?</p> <p>3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?</p> <p>3.4 Con quali finalità?</p> <p>3.5 In quali momenti?</p>	<p>3.1 Le forme di partecipazione sono previste dalla legge Regionale. Spetta alla Regione il ruolo di coordinamento e di suggeritore. Il piano di Prato ha ideato le conferenze d'area, seminari tematici, il sito WEB, la costruzione dei progetti socialmente prodotti da diversi attori pubblici.</p> <p>3.2 L'attività partecipata ha coinvolto soprattutto i cittadini della Provincia, le associazioni le categorie sociali. In particolare sono stati coinvolti i singoli Comuni della Provincia di Prato.</p> <p>3.3 Quotidiani, sito WEB, Assemblee pubbliche.</p>

<p>3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.</p>	<p>3.4 Coinvolgere oltre agli attori istituzionali soggetti socialmente sotto-rappresentate. Costruire un quadro sinottico della progettazione sociale. Ricomporre in uno scenario strategico le divergenze e le conflittualità tra gli attori locali. Coordinare le scelte di Piano.</p> <p>3.5 Soprattutto all'avvio del Piano Provinciale.</p> <p>3.6 I risultati della partecipazione sono : all'avvio del piano attraverso le conferenze il sito WEB ecc. successivamente all'adozione la partecipazione risulta quella "istituzionale" fatta dall'esame dell'osservazione di cittadini e associazioni.</p>
<p>4. Negoziazione/Concertazione</p> <p>4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?</p> <p>4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?</p> <p>4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?</p> <p>4.4 Con quali finalità?</p> <p>4.5 In quali momenti?</p> <p>4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?</p>	<p>4.1 Il Piano costituisce un quadro di riferimento strategico che mette in grado la Provincia di indirizzare attivamente politiche di settore e piani sotto-ordinati promuovendo sussidiarietà e sinergie. Per il Piano di Prato si può considerare solo l'attività di concertazione, essendo un piano di indirizzi.</p> <p>4.2 Alla progettazione del Piano sono coinvolti soggetti istituzionali, associazioni, le altre Province confinanti.</p> <p>4.3 Le procedure di concertazione ideate dalla legge Regionale sono state sviluppate con conferenze all'interno della stessa Provincia.</p> <p>4.4 La principale finalità è una rappresentazione di un modello insediato e di uso del territorio fondato sulla valorizzazione delle risorse territoriali e ambientali dei sistemi della montagna, della piana, e della collina.</p> <p>4.5 L'azione di concertazione è stata definita fin dall'avvio del procedimento.</p> <p>4.6 La concertazione ha sicuramente aiutato a capire lo sviluppo progettuale del piano.</p> <p>4.7 -</p>

5. Base di conoscenza	
5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?	5.1 Non sono state rilevate difficoltà di reperimento dati. La maggior parte delle informazioni territoriali provengono dalla stessa Provincia di Prato da vari settori, molte altre dalla Regione. Tutte le informazioni sono disponibili sia nel cartaceo sia nel sito WEB costruito fin dall'inizio del Piano.
5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente? Quali?	5.2 Non esiste una parte del Piano specifica denominata Rapporto sullo stato dell'Ambiente. Un riferimento analogo è nel contenuto del quadro conoscitivo che include anche molte informazioni sullo stato dell'ambiente. Inoltre nella struttura del Piano, esiste una parte analitica, della disciplina del territorio Provinciale con la quale sono definite l'integrità dei luoghi riferita all'ambiente.
5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?	5.3 Il livello informativo è e sarà di notevole interesse. Il lavoro più gravoso è stato quello di selezionare e catalogare le tante informazioni territoriali reperite.
5.4 In che formato era disponibile l'informazione (cartaceo, database, GIS..)? Qual è il livello di standardizzazione dell'informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?	5.4 L'informazione era disponibile con varie modalità sia cartaceo sia GIS.
5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?	5.5 Nella sperimentazione fin qui condotta la VA si avvale del Database archivio di banche dati dentro le quali sono sistematizzate le conoscenze ambientali.
5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?	5.6 La Provincia attraverso i progetti FEESR DOCUP Ob. 2 Toscana misura 2.8, "azioni a sostegno della società dell'informazione", Azione 2.8.1 "Sistemi informativi e telematici" e "Intergeo, in accordo con la Regione Toscana, integra l'attività del SI provinciale, e gestisce il WEB che informa tutti i cittadini.

<p>6. Percorso logico</p> <p>6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?</p> <p>6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?</p> <p>6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?</p>	<p>6.1 La logica della sperimentazione in breve sintesi tenuto di conto della natura del piano Provinciale, si sviluppa su un primo livello dove si “valutano” gli obiettivi se risultano fattibili, compatibili, coerenti, efficaci. In relazione ai risultati attesi in questa prima fase si tenta di dare un valore anche numerico agli obiettivi specifici e di individuare indicatori per il monitoraggio. Gli obiettivi sono differenziati secondo le tre risorse territoriali indicate dal Piano regionale città e insediamenti, il territorio rurale, la rete della mobilità, da ciò risulterà una coerenza esterna rispetto agli altri piani e una coerenza interna con gli obiettivi e principi del Piano stesso. La sperimentazione prevede un secondo livello di valutazione ambientale riferita questa volta agli effetti derivati dalle azioni previste. In questa fase, alle tipologie di risorsa ambientale della direttiva 42/2001, si applicano i diversi metodi valutativi, quelli più idonei per una valutazione integrata. Ultimo livello valutativo è il monitoraggio.</p> <p>6.2 E’ stata predisposta anche la possibilità di sviluppare la valutazione socio-economica.</p> <p>6.3 Quello che viene chiamato il pianificatore in questo caso è lo stesso soggetto che predispose la sperimentazione sulla valutazione ambientale.</p>
<p>7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali</p> <p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?</p> <p>7.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?</p> <p>7.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?</p>	<p>7.1 Gli obiettivi nel piano non sono “ambientali” e quelli riferiti all’ambiente sono determinanti per l’intera struttura del piano.</p> <p>7.2 Non sono presenti obiettivi sovraordinati ma la loro attuazione.</p> <p>7.3 La coerenza tra obiettivi e piano sovraordinati è una attività di valutazione.</p>

<p>8. Analisi ambientale ex-ante</p> <p>8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?</p> <p>8.2 È stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare?</p> <p>8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?</p> <p>8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?</p> <p>8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro-condizionamenti?</p>	<p>8.1 La sperimentazione valutativa è stata attivata tra la fase di adozione e la fase di approvazione.</p> <p>8.2 No</p> <p>8.3 L'inquadramento territoriale è quello Provinciale che di per se va considerato di area vasta.</p> <p>8.4 I vincoli ambientali cosiddetti "istituzionali" che derivano da leggi e programmi, valori ambientali che non sono vincoli ma che rappresentano una importanza strategica ambientale.</p> <p>8.5 -</p>
<p>9. Definizione di obiettivi specifici</p> <p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?</p>	<p>9.1 Il Piano in qualche modo definisce nello statuto del territorio sia i principi similmente a quelli definiti obiettivi generali (principi condivisi costituiscono elementi di integrità territoriale assunta come valore non negoziabile. Invece, gli obiettivi specifici sono riferiti a quei criteri di utilizzazione del risorse essenziali del territorio.</p>
<p>10. Definizione di indicatori</p> <p>10.1 È stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?</p> <p>10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?</p> <p>10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?</p> <p>10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?</p>	<p>10.1 La sperimentazione messa in atto cerca di definire un sistema valutativo nel quale per un determinato obiettivo corrisponde una azione cioè una definizione dei risultati attesi, su queste basi si valutano gli effetti. In questa fase ci appare fondamentale dichiarare prima gli indicatori di riferimento agli obiettivi stessi. Quindi non sono gli indicatori ha rappresentare gli obiettivi sono invece determinanti per il monitoraggio degli effetti derivati dagli obiettivi.</p> <p>10.2 Non sono stati definiti a priori.</p> <p>10.3 Sia quantitativi che qualitativi.</p> <p>10.4 Gli indicatori sono indispensabili per l'attività di monitoraggio. Sarà questa attività ha determinare aggiustamenti e aggiornamenti.</p>

<p>10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?</p> <p>10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?</p> <p>10.7 E' stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?</p>	<p>10.5 Non verificabile.</p> <p>10.6 Non verificabile.</p> <p>10.7 E' già stato spiegato nella base di conoscenza.</p>
<p>11. Scenari di riferimento</p> <p><i>Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.</i></p> <p>11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?</p> <p>11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?</p> <p>11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?</p>	<p>11.1 Non è stato definito nessuno scenario di riferimento.</p> <p>11.2 Idem.</p> <p>11.3 Idem.</p>
<p>12. Analisi ambientale di dettaglio</p> <p>12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?</p> <p>12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?</p> <p>12.3 Con quale grado di dettaglio?</p> <p>12.4 Con quali metodi?</p>	<p>12.1 La lettura territoriale ha rilevato una crescita funzionale ed economica del distretto di Prato alimentando caratteri di criticità territoriale: la saturazione edilizia del fondo valle tra Prato e Vernio, il parziale degrado del sistema collinare montano, la costruzione nella piana di un paesaggio di periferia metropolitana. Questa lettura si aggiunge a quello dello stato delle risorse ambientali e delle relative criticità (quadro conoscitivo del piano) tra le quali: la biodiversità di livello molto basso nella piana, abbassamento della falda e scadente qualità chimica delle acque superficiali della piana, e elevati livelli di inquinamenti del torrente Ombrone ecc.</p> <p>12.2 Non sono previste indagini integrative.</p> <p>12.3 Nessuno.</p> <p>12.4 Nessuno.</p>

<p>13. Alternative di piano</p> <p>13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente “ragionevoli” e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?</p> <p>13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?</p> <p>13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?</p> <p>13.4 Come sono stati localizzati?</p> <p>13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?</p> <p>13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?</p>	<p>13.1 Le alternative possibili sono affrontate nella parte di relazione generale e rappresentano la base di un concetto complessivo del piano che vede il territorio come potenziale giacimento di “valore aggiunto territoriale”. Questo richiederà una progettualità finalizzata alla produzione di effetti ambientali che sia sostenuta dall’azione pubblica tale da produrre alternative possibili.</p> <p>13.2 Le alternative sono riferite ad un disegno generale del territorio.</p> <p>13.3 Gli interventi nel piano provinciale di Prato sono riferiti ad indirizzi, criteri e azioni suddivisi tra il territorio rurale, le città e gli insediamenti urbani, la rete delle infrastrutture. Gli interventi quindi sono indicati dalla disciplina d’uso delle risorse e nella parte strutturale del piano laddove si stabiliscono le azioni di disciplina per la disponibilità dello sviluppo.</p> <p>13.4 Il piano essendo di “Indirizzo” indica genericamente i possibili interventi, i quali non sono “puntuali” di trasformazione territoriale.</p> <p>13.5 E’ già stata data una risposta precedentemente.</p> <p>13.6 Non ha influito.</p>
<p>14. Effetti ambientali e territoriali</p> <p>14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell’attuazione del Piano?</p> <p>14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?</p> <p>14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?</p>	<p>14.1 Gli effetti più evidenti sono legati all’approccio prevalentemente funzionale del Piano. Il Piano incrocia le ragioni dominanti del sistema metropolitano est-ovest il cui centro di attrazione è Prato e il distretto industriale, con una geografia nord-sud la cui connotazione è essenzialmente naturalistica. Il Piano quindi potrà restituire identità alla Provincia nel contesto del sistema metropolitano. Gli effetti previsti nel sistema ambientale e naturale, si pongono sullo stesso livello degli scenari di evoluzione del distretto tessile. L’effetto più evidente quindi è il riconoscimento di come le aree deboli del territorio provinciale appunto quelle ambientali, come “giacimenti di risorse”.</p>

<p>14.4 Qual è l'area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l'area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?</p> <p>14.5 Qual è l'orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?</p>	<p>14.2 Gli effetti ambientali sono quindi legati ad una attenzione alle attività artigianali e al commercio dei prodotti agricoli, lo sviluppo delle attività agricole, agriturismo. La valorizzazione dei prodotti tipici, del turismo ambientale.</p> <p>14.3 Il Piano è di indirizzo quindi non esiste un' area degli effetti e un' area della valutazione.</p> <p>14.4 Gli effetti sono stimati all'interno dei singoli sistemi territoriali che il Piano stabilisce come riferimenti unici di strutturazione analitica.</p> <p>14.5 Non saprei rispondere.</p>
<p>15. Valutazione degli effetti e confronto delle Alternative</p> <p>15.1 Come è stato valutato l'effetto delle alternative in termini di "desiderabilità/indesiderabilità"? Descrivere brevemente la metodologia seguita.</p> <p>15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se sì, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?</p> <p>15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?</p> <p>15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?</p> <p>15.5 È stata effettuata un'analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?</p> <p>15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?</p>	<p>15.1 Non è stato predisposto un metodo.</p> <p>15.2 La sperimentazione in atto sulla valutazione degli effetti comprende per esempio, <u>risorsa acqua</u>: lo stato della risorsa relazionato tra la banca dati ambientale per la risorsa e gli indicatori (prima valutazione dei soggetti produttori di dato ambientale) che della stessa. Successivamente è stato predisposto un blocco di dati, risposte in atto per la risorsa (questa parte comprende i soggetti che attraverso piani, o programmi o vincoli hanno una incidenza sulla risorsa acqua.) Banca dati-indicatori-risposte in atto- sono parti della valutazione relazionate con la disciplina del piano (prescrizioni, azioni di tutela, coefficiente di sicurezza e indirizzi).</p> <p>15.3 E' nel momento della progettazione che si sono valutate le alternative per il piano di Prato.</p> <p>15.4 No.</p> <p>15.5 Coefficienti di coerenza che indica le potenzialità di raggiungimento di un obiettivo. Se hai almeno una prescrizione legata all'obiettivo hai una valutazione di raggiungibilità dell'obiettivo.</p> <p>15.6 Non è stato preso in considerazione.</p>

<p>16. Monitoraggio</p> <p>16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?</p> <p>16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?</p> <p>16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggio?</p> <p>16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?</p>	<p>16.1 Il monitoraggio per adesso è la parte delle valutazioni più indietro e meno sperimentata. E' stata predisposta due tipi di monitoraggio di uguale struttura per gli obiettivi relazionati per le tre tipologie di risorse menzionate prima, (città e insediamenti, territorio rurale, la rete delle infrastrutture). L'altro tipo di monitoraggio per gli effetti ambientali secondo le tipologie di indicatori della Direttiva Comunitaria.</p> <p>16.2 Non sappiamo ancora.</p> <p>16.3 Idem.</p> <p>16.4 idem.</p>
<p>17. Effetti sulla procedura</p> <p>17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplificare le procedure?</p> <p>17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?</p> <p>17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?</p> <p>17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?</p>	<p>17.1 Alcune riflessioni sulla sperimentazione in atto sulla costruzione di un meccanismo di VA per i piani Provinciali e in particolare per questo di Prato: Diventerà un volta conclusa un importante strumento tale da rendere il piano più credibile e più democratico. Inoltre per un piano ancora da "pensare" e da "progettare" la VA è supporto attivo. La VA che è stata sperimentata non semplifica le procedure.</p> <p>17.2 Non esiste nessun tipo di rapporto VA VIA</p> <p>17.3 E' tutto da sperimentare.</p> <p>17.4 Non riteniamo di pensare a cambiamenti procedurali in seguito alla esplicitazione della VA.</p>
<p>18. Note</p>	

4.11. Valle d'Aosta - Piano Regionale delle Acque

TEMI	SPERIMENTAZIONE
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si e' sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>	<p>1.1 Si prevede che il rapporto ambientale verrà redatto al termine del processo di pianificazione ma la VA è strettamente integrata alla redazione del piano. Il RA riporterà le varie fasi di questa modalità operativa. Si ritiene di procedere secondo un sistema feedback tra pianificazione e valutazione, da attivare ad ogni fase della redazione del piano.</p> <p>1.2 Per ora si è prodotta solo una ipotesi di RA basato su un processo di pianificazione integrata alla valutazione, il cui sommario potrebbe essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione del quadro conoscitivo generale e individuazione di condizioni di valore e criticità - Obiettivi del piano e valutazione della loro congruenza con normativa, principi di sostenibilità, pianificazione esistente - Individuazione degli scenari alternativi e processo di scelta dello scenario di riferimento - Valutazione degli indirizzi e delle linee di azione con analisi degli effetti significativi sia sulla funzionalità ecosistemica sia sulle matrici ambientali e culturali - Descrizione dei feedback attivati in fase di pianificazione a seguito di valutazioni negative e descrizione di azioni previste dal piano tendenti a mitigare le interferenze - Processo di pianificazione e valutazione partecipata, e difficoltà incontrate (carenze informative, elementi di conflitto emersi durante il confronto con il pubblico o in sede di pianificazione) - Programma di monitoraggio con definizione dei relativi indicatori descrittivi e di performance - Sintesi non tecnica delle informazioni

	<p>1.3 Questo aspetto non è ancora stato definito ma si prevede che vengano individuate modalità di totale integrazione.</p> <p>1.4 Il progettista del piano corrisponde agli uffici regionali competenti in materia di gestione delle acque. Sono state effettuate riunioni comuni di impostazione del piano stesso, dove la valutazione è l'elemento che indirizza molti aspetti metodologici.</p>
<p>2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione</p> <p>2.1 È significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?</p> <p>2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.4 Sono stati considerati all'interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell'area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?</p> <p>2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p>	<p>2.1 Il piano si relaziona con un altro piano di pari livello che è il Piano Territoriale Paesistico (PTP), con il quale deve essere assicurata coerenza.</p> <p>2.2 Non sono ancora state individuati i piani interferenti.</p> <p>2.3 Ancora da individuare.</p> <p>2.4 No, non sono ancora stati presi in considerazione gli effetti cumulativi e, se il tempo a disposizione lo consente, verranno probabilmente individuati solo in fase di definizione delle azioni e dei progetti.</p> <p>L'area di studio considerata è l'insieme del territorio regionale con particolare attenzione alla fascia fluviale dei bacini di terzo ordine.</p> <p>2.5 Sì, oltre alla totale condivisione delle informazioni tra Piano e VA, si prevede una eventuale condivisione delle informazioni raccolte, quali la definizione della qualità della vegetazione riparia, ed elaborate con altri servizi e enti gestori delle acque (ARPA, Compagnia Valdostana delle Acque, Consorzio pesca) e ovviamente con l'Autorità di Bacino. La maggior parte delle informazioni prodotte su GIS e condivisa all'interno del sistema informativo regionale.</p> <p>2.6 No.</p> <p>2.7 Non definito.</p>

<p>2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell'iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?</p>	
<p>3. Partecipazione</p> <p>3.1 Sono previste forme di partecipazione?</p> <p>3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?</p> <p>3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?</p> <p>3.4 Con quali finalità?</p> <p>3.5 In quali momenti?</p> <p>3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.</p>	<p>3.1 Sì, incontri con servizi regionali interessati e stakeholders</p> <p>3.2 Enti gestori per l'energia, l'irrigazione, la pesca, il turismo, l'ARPA, già coinvolti nella fase preliminare di Progetto di Piano Regionale delle Acque.</p> <p>3.3 Per questo piano non sono stati ancora effettuati incontri ma si prevedono alcuni incontri individuali e quindi un incontro comune.</p> <p>3.4 Condividere li scenari e definire concordemente gli obiettivi specifici ed eventualmente gli indirizzi e i progetti.</p> <p>3.5 Nella scelta dello scenario di riferimento e probabilmente nella fase di definizione dei progetti.</p> <p>3.6 Il processo di partecipazione non è ancora stato avviato.</p>
<p>4. Negoziazione/Concertazione</p> <p>4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?</p> <p>4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?</p> <p>4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?</p> <p>4.4 Con quali finalità?</p> <p>4.5 In quali momenti?</p> <p>4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?</p>	<p>Probabilmente, avendo scelto come portatori di interesse servizi ed enti direttamente coinvolti nella gestione delle acque, la fase di Concertazione coincide con quella di partecipazione.</p>

<p>5. Base di conoscenza</p> <p>5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?</p> <p>5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente? Quali?</p> <p>5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?</p> <p>5.4 In che formato era disponibile l'informazione (cartaceo, database, GIS...)? Qual è il livello di standardizzazione dell'informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?</p> <p>5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?</p> <p>5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?</p>	<p>5.1 Si sono avute difficoltà a trovare dati validati e confrontabili e, in qualche caso, sufficientemente aggiornati. Le informazioni sono di fonte regionale o di ARPA e sono in genere disponibili al pubblico.</p> <p>5.2 No.</p> <p>5.3 No, non sempre il livello di dettaglio è adeguato.</p> <p>5.4 In parte su GIS, in parte su base cartografica a varie scale o su Database, in qualche caso solo su tabelle/schede cartacee.</p> <p>Non sembrano esserci problemi di standardizzazione a livello cartografico o di unità di misura.</p> <p>5.5 La VA, unitamente al piano, nella predisposizione del quadro conoscitivo dovrà realizzare una cartografia di analisi con elaborazione originale di carte quali: qualità della vegetazione riparia, opere di regimazione, captazioni e scarichi, uso del suolo vincoli, ecc.. E' prevista anche una cartografia di valutazione relativa alla qualità ecosistemica e alla criticità, basata sull'elaborazione di indicatori.</p> <p>La VA organizzerà il suo sistema valutativo con la predisposizione di indicatori di contesto, di efficienza e di matrici.</p> <p>5.6 No, per ora.</p>
<p>6. Percorso logico</p> <p>6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?</p> <p>6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?</p> <p>6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?</p>	<p>6.1 Sì, si intende procedere in tal senso.</p> <p>6.2 Domanda non inerente per il caso studio in esame in quanto il piano si occupa della gestione della matrice ambientale acqua.</p> <p>6.3 Con la valutazione della coerenza interna (delle linee di azione) e l'adozione di meccanismi di feedback si dovrebbe riuscire ad evitare le incoerenze.</p>

<p>7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali</p> <p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?</p> <p>7.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?</p> <p>7.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?</p>	<p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono dichiarati sia nella VA che nel piano in quanto questo si basa sul principio di sostenibilità e funzionalità ecosistemica.</p> <p>7.2 Gli obiettivi generali discendono dagli obiettivi sovraordinati indicati dalla 152/99 e dall'Autorità di Bacino e sono compatibili con quelli del PTP.</p> <p>7.3 Elevata rispetto a PTP e Piano di Bacino.</p>
<p>8. Analisi ambientale ex-ante</p> <p>8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?</p> <p>8.2 È stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare?</p> <p>8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?</p> <p>8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?</p> <p>8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro-condizionamenti?</p>	<p>8.1 Si prevede che la scala di restituzione finale sia 1:50.000 ma potrebbe essere portata a scale superiori; le analisi da ortofoto sono state realizzate a scala 1:5.000.</p> <p>8.2 Sì.</p> <p>8.3 Si considera il territorio regionale, considerando che per la parte piemontese sarà l'Autorità di Bacino ad eseguire il collegamento.</p> <p>8.4 Quello del PTP e della legislazione nazionale.</p> <p>8.5 Non è stata effettuata una analisi di questo tipo.</p>
<p>9. Definizione di obiettivi specifici</p> <p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?</p>	<p>Non ancora.</p>

<p>10. Definizione di indicatori</p> <p>10.1 È stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?</p> <p>10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?</p> <p>10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?</p> <p>10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?</p> <p>10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?</p> <p>10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?</p> <p>10.7 È stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?</p>	<p>Il set di indicatori non è ancora stato definito.</p>
<p>11. Scenari di riferimento</p> <p><i>Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.</i></p> <p>11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?</p> <p>11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?</p> <p>11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?</p>	<p>Gli scenari di riferimento non sono ancora stati definiti.</p> <p>11.1 Si ha intenzione di predisporre uno scenario di riferimento, alcuni scenari di piano alternativi da valutare per definire le opzioni desiderate e delineare quindi gli obiettivi specifici e gli indirizzi.</p> <p>11.2 Gli scenari dovrebbero essere costruiti sulla base di un quadro conoscitivo generale che illustri le tendenze socio-economiche a 10-20 anni e prendere in considerazione gli obiettivi generali del piano declinando la loro applicazione secondo orientamenti diversi.</p>

<p>12. Analisi ambientale di dettaglio</p> <p>12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?</p> <p>12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?</p> <p>12.3 Con quale grado di dettaglio?</p> <p>12.4 Con quali metodi?</p>	<p>12.1 Non ancora, ma è prevista l'elaborazione di carte di valore e di criticità.</p> <p>12.2 Rispetto alle informazioni esistenti è in corso di predisposizione una carta di qualità vegetazionale delle rive.</p> <p>12.3-4 La carta è elaborata con sistema GIS a partire da interpretazione di ortofoto e di foto aeree di dettaglio; la scala di analisi è 1:5000.</p>
<p>13. Alternative di piano</p> <p>13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente "ragionevoli" e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?</p> <p>13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?</p> <p>13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?</p> <p>13.4 Come sono stati localizzati?</p> <p>13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?</p> <p>13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?</p>	<p>Si prevede di valutare scenari alternativi mentre per le azioni di piano sarà valutata la coerenza interna delle famiglie di azione e le interferenze sulla funzionalità ecosistemica, senza formulate precise alternative. A partire dalle valutazioni sarà indicata la necessità di variare l'azione e individuata una ipotesi correttiva secondo uno schema tipo feedback.</p>

<p>14. Effetti ambientali e territoriali</p> <p>14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell'attuazione del Piano?</p> <p>14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?</p> <p>14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?</p> <p>14.4 Qual è l'area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l'area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?</p> <p>14.5 Qual è l'orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?</p>	<p>14.1 –</p> <p>14.2 –</p> <p>14.3 -</p> <p>14.4 Per gli scenari: comprende tutta la regione ma non le zone limitrofe.</p> <p>14.5 L'orizzonte temporale dovrebbe essere al 2016 con riferimento agli obiettivi del D.Lgs 152/99.</p>
<p>15. Valutazione degli effetti e confronto delle Alternative</p> <p>15.1 Come è stato valutato l'effetto delle alternative in termini di "desiderabilità/indesiderabilità"? Descrivere brevemente la metodologia seguita.</p> <p>15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se sì, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?</p> <p>15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?</p> <p>15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?</p> <p>15.5 È stata effettuata un'analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?</p> <p>15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?</p>	

<p>16. Monitoraggio</p> <p>16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?</p> <p>16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?</p> <p>16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggio?</p> <p>16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?</p>	<p>16.1 La valutazione dell'efficacia dell'applicazione del piano richiede di monitorare la condizioni del territorio durante il periodo di attuazione del piano stesso e di costruire periodicamente quadri conoscitivi sufficientemente completi per poter verificare che la direzione presa sia effettivamente quella auspicata al momento dell'adozione. La valutazione in itinere implica il controllo degli effetti del piano sull'ambiente e le dinamiche territoriali e dell'efficienza nella sua applicazione.</p> <p>16.2 Un programma di monitoraggio che comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la calendarizzazione delle azioni di controllo, compresa la costruzione dei quadri conoscitivi intermedi • la definizione dei processi da monitorare • la selezione degli indicatori da utilizzare per monitorare questi processi (indicatori prestazionali e di contesto) • la definizione di limiti temporali e di benchmark • i metodi di valutazione da utilizzare • eventuali forme di partecipazione da attivare in itinere <p>16.3 Ancora da definire.</p> <p>16.4 Ancora da definire.</p>
<p>17. Effetti sulla procedura</p> <p>17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplificare le procedure?</p> <p>17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?</p> <p>17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?</p> <p>17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?</p>	<p>17.1 VA può permettere di esplicitare le scelte di piano rendendo più trasparenti e "oggettive" le fasi di giudizio.</p> <p>17.2-3 La VA orienta la VIA e permette di dimensionare più precisamente e anche localizzare i progetti da sottoporre a VIA.</p> <p>17.4 -</p>
<p>18. Note</p>	

4.12. Andalucía - Plan General de Ordenación Urbana de Palma del Río

TEMI	SPERIMENTAZIONE
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si e' sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>	<p>1.1 Fue preparada al mismo tiempo y realizada por el mismo equipo, por tanto, la evaluación ambiental posee una conexión completa con el plan. No obstante, la evaluación ambiental realizada es una EIA, por lo que evalúa las disposiciones finales después de que hayan sido formuladas. Esta evaluación ambiental es un requisito incluido en la legislación andaluza, pero no tiene la forma de una EAE, por lo que ésta última no es un requisito legislativo. A partir de este momento, las respuestas a las cuestiones contenidas en esta tabla se referirán a la relación del proceso de EAE, que estamos llevando a cabo como experimentación, con el plan urbanístico.</p> <p>1.2 El proceso consiste en un trabajo independiente, aunque se ha firmado un convenio con el Ayuntamiento implicado. La estructura adoptada es la de un informe en el que se incluyen consideraciones de modificación del plan urbanístico si en éste se hubieran considerado las cuestiones de sostenibilidad ambiental urbana.</p> <p>1.3 La EAE ha coincidido con el proceso de planeamiento en el tiempo pero no ha habido integración metodológica desde el momento en que han sido equipos diferentes los que han realizado ambos. No obstante, la comunicación se ha mantenido y se han recogido en la EAE muchas de las observaciones que se han realizado desde el equipo redactor del plan.</p>

<p>2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione</p> <p>2.1 È significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?</p> <p>2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.4 Sono stati considerati all'interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell'area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?</p> <p>2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell'iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?</p>	<p>2.1 La legislación andaluza de ordenación del territorio prevé la elaboración de planes de ordenación del territorio que poseen un nivel superior y que, por tanto, dirigen o conducen los planes urbanísticos. El municipio implicado en la experiencia no está sometido a ninguno de estos planes debido a que ninguno de ellos ha sido aún elaborado. Sí existen algunas directrices aprobadas pertenecientes al plan regional de ordenación del territorio que han sido consideradas, tanto en el plan urbanístico como en el documento de EAE.</p> <p>2.2 No hay otros planes que sean de aplicación en el mismo territorio. En la EAE, el concepto central es el de sostenibilidad, por lo que se están considerando los efectos globales del plan urbanístico.</p> <p>2.3 No.</p> <p>2.4 En la legislación andaluza está previsto que los planes urbanísticos sean aprobados por un organismo superior con competencias en la ordenación del territorio.</p> <p>2.5 La legislación urbanística andaluza.</p> <p>2.6 La legislación urbanística andaluza prevé un escueto proceso de participación basado en la presentación de alegaciones tras un proceso de información pública en varios momentos de la redacción del Plan. La administración competente decide en cada caso la admisión de dichas alegaciones.</p> <p>2.7 Ninguno, sólo la disposición de la administración competente a incluir las alegaciones que ésta crea oportunas.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>3. Partecipazione</p> <p>3.1 Sono previste forme di partecipazione?</p> <p>3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?</p> <p>3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?</p> <p>3.4 Con quali finalità?</p> <p>3.5 In quali momenti?</p> <p>3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.</p>	<p>8 Sí.</p> <p>9 Consiste en un periodo de alegaciones (al menos 30 días) justo antes de la aprobación de los principales documentos del plan. Últimamente se observa cómo algunos planes están ampliando su proceso de participación creando un espacio de debate con algunos agentes sociales. En todo caso, son intentos aún tímidos.</p> <p>10 La inclusión o rechazo de las alegaciones se comunica al órgano o persona que la presenta de forma individualizada.</p>
<p>4. Negoziazione/Concertazione</p> <p>4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?</p> <p>4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?</p> <p>4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?</p> <p>4.4 Con quali finalità?</p> <p>4.5 In quali momenti?</p> <p>4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?</p>	<p>4.1 No hay prevista ningún proceso de concertación.</p>

<p>5. Base di conoscenza</p> <p>5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?</p> <p>5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente? Quali?</p> <p>5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?</p> <p>5.4 In che formato era disponibile l'informazione (cartaceo, database, GIS...)? Qual è il livello di standardizzazione dell'informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?</p> <p>5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?</p> <p>5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?</p>	<p>5.1 Principalmente en cuestiones de sostenibilidad que requieren un conjunto de información física que no está disponible a nivel municipal (consumo de energía, recirculación y consumo de materiales, etc.). Surge un problema a la hora de la organización de esta información ya que también existe carencia de esquemas o modelos de aplicación de indicadores.</p> <p>5.2 Sí, principalmente para aproximar algunas de las pautas de consumo.</p> <p>5.3 No, el cuerpo estadístico no está preparado para emitir información sobre este tipo de cuestiones. Se es especialmente carente de información conforme se disminuye la escala territorial.</p> <p>5.4 Por ello hemos tenido muchos problemas debido a la falta de información normalizada en cualquiera de los formatos posibles. La información puramente urbanística sí ha estado disponible pues ha sido generada por el proceso de planificación.</p> <p>5.5 Se ha realizado una aproximación ecosistémica del sistema urbano y se han analizado los datos desde este punto de vista.</p> <p>5.6 No.</p>
<p>6. Percorso logico</p> <p>6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?</p> <p>6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?</p> <p>6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?</p>	<p>6.2 Sí. Hay toda una batería de objetivos generales y específicos relacionados unos con otros. Uno de los mayores problemas a abordar ha sido las deficiencias presentes en el abordaje de la sostenibilidad desde el punto de vista de los objetivos del Plan.</p> <p>6.3 Existe la posibilidad de cruce de información con otros sectores, sobre todo en lo que respecta a la organización del modelo urbano.</p> <p>6.4 Se han detectado esa falta de coherencia entre la presencia de objetivos, las estrategias de mayor nivel y las propuestas del Plan.</p>

<p>7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali</p> <p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?</p> <p>7.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?</p> <p>7.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?</p>	<p>7.1 Los objetivos de sostenibilidad en el Plan se han resuelto de una forma algo marginal y no están incluidos como objetivos fundamentales del Plan.</p> <p>7.2 El plan sólo contiene aquellos objetivos ambientales necesarios para cumplir la legislación vigente, que corresponden a los que tienen que ver con los impactos directos sobre el territorio municipal.</p> <p>7.3 Los impactos ambientales son tratados mediante medidas de corrección ambiental.</p>
<p>8. Analisi ambientale ex-ante</p> <p>8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?</p> <p>8.2 È stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare?</p> <p>8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?</p> <p>8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?</p> <p>8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro - condizionamenti?</p>	<p>8.1 No se ha realizado un análisis ambiental ex-ante.</p> <p>8.2 No.</p> <p>8.3 Aproximación ecosistémica del sistema urbano y un modelo de aplicación de indicadores basado en esas consideraciones.</p> <p>8.4 Se ha utilizado un análisis lógico de cumplimiento de los criterios de sostenibilidad.</p> <p>8.5 Ello ha servido para incluir ciertas ideas y conceptos y realizar propuestas alternativas con respecto a ellos.</p>
<p>9. Definizione di obiettivi specifici</p> <p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?</p>	<p>9.1 En el Plan apenas se ha tenido en cuenta de forma relevante el objetivo de la sostenibilidad ambiental, por lo que las propuestas han estado huérfanas de este enfoque. En el ejercicio de EAE, se ha intentado integrar esta concepto en el marco de actuación del Plan, dotando de coherencia externa e interna a las propuestas que allí se vierten.</p>

<p>10. Definizione di indicatori</p> <p>10.1 È stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?</p> <p>10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?</p> <p>10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?</p> <p>10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?</p> <p>10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?</p> <p>10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?</p> <p>10.7 È stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?</p>	<p>10.1 Sí, en lo que ha sido posible debido a la falta de datos y a su calidad.</p> <p>10.2 Los indicadores se han desarrollado teniendo en cuenta un esquema de aplicación concreto y atendiendo a la información disponible.</p> <p>10.3 Ambos, cantidad y calidad.</p> <p>10.4 Todos los indicadores podrán ser actualizados y esperamos que sean sensibles a los cambios.</p> <p>10.5 Están siendo cambiados y ajustados durante todo el proceso. Con respecto a ellos se han ajustado las propuestas.</p> <p>10.6 Para casi todos, aunque el problema de la pequeña escala ha sido recurrente a la hora de poder obtener valores adecuados.</p> <p>10.7 Se ha utilizado un modelo conceptual denominado modelo-flujo-calidad basado en aproximaciones ecosistémicas del sistema urbano. Conscientemente, se ha evitado la utilización del esquema DPSIR.</p>
<p>11. Scenari di riferimento</p> <p><i>Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.</i></p> <p>11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?</p> <p>11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?</p> <p>11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?</p>	<p>11.1 Se prevé que el escenario futuro del municipio, si se aplicaran las propuestas contenidas en la EAE, sentaría las bases de una política municipal dirigida hacia la sostenibilidad ambiental. Es casi seguro que ello ayudaría a mejorar, por reducción, los niveles de consumo de recursos y los niveles de calidad ambiental urbana.</p>

<p>12. Analisi ambientale di dettaglio</p> <p>12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?</p> <p>12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?</p> <p>12.3 Con quale grado di dettaglio?</p> <p>12.4 Con quali metodi?</p>	<p>12.1 No se han realizado estudios territoriales de detalle puesto que eso es algo ya analizado por el EIA del Plan.</p>
<p>13. Alternative di piano</p> <p>13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente “ragionevoli” e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?</p> <p>13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?</p> <p>13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?</p> <p>13.4 Come sono stati localizzati?</p> <p>13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?</p> <p>13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?</p>	<p>13.1 Se han considerado las posibles alternativas en cuanto a modelos de crecimiento urbano y la cantidad de suelo necesario para satisfacer esos modelos, con previsión de la ocupación de nuevo suelo.</p> <p>13.2 Las alternativas se han referido al diseño territorial y urbano.</p> <p>13.3 Las alternativas se han individualizado en función del incremento del parque de viviendas y en función del modelo constructivo y urbanístico.</p> <p>13.4 el nuevo suelo a ocupar se ha localizado según las zonas propuestas de antemano por el propio Plan.</p> <p>13.5 La EAE, en cuanto que ejercicio separado del propio Plan, no ha influido en la elaboración de las alternativas reales de crecimiento.</p>

<p>14. Effetti ambientali e territoriali</p> <p>14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell'attuazione del Piano?</p> <p>14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?</p> <p>14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?</p> <p>14.4 Qual è l'area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l'area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?</p> <p>14.5 Qual è l'orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?</p>	<p>14.1 Principalmente la ocupación directa del territorio y un incremento en los niveles de consumo de recursos debido al modelo urbano elegido.</p> <p>14.2 Con estudios territoriales y datos físicos sobre consumo, así como de configuración del sistema urbano. Toda esta información ha sido incluida dentro de un modelo de indicadores lo que ha hecho posible entender el sistema urbano desde el concepto de sostenibilidad y el de consumo y procesado de los recursos.</p> <p>14.3 Ello significa que las escalas temporales y espaciales han sido consideradas en cuanto a sus efectos a nivel global y en cuanto a su acción a nivel local</p>
<p>15. Valutazione degli effetti e confronto delle Alternative</p> <p>15.1 Come è stato valutato l'effetto delle alternative in termini di "desiderabilità/indesiderabilità"? Descrivere brevemente la metodologia seguita.</p> <p>15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se si, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?</p> <p>15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?</p> <p>15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?</p> <p>15.5 È stata effettuata un'analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?</p> <p>15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?</p>	<p>15.1 Las alternativas han sido confrontadas entre sí respondiendo a las siguientes cuestiones:</p> <p>¿Cuál es la contribución del sistema urbano a la sostenibilidad global?.</p> <p>¿De qué forma puede contribuir un plan urbanístico a mejorar la sostenibilidad?</p> <p>¿Cómo se llevaría a cabo dicho plan si las cuestiones de sostenibilidad se considerasen desde los primeros momentos del proceso de planeamiento?.</p> <p>15.2 No.</p> <p>15.3 / 15.4 Las alternativas se han confrontado según un modelo lógico en el que se han considerado los distintos principios de la sostenibilidad y el cumplimiento por parte de ellas.</p> <p>15.5 No ha habido datos suficientes para realizar esta operación.</p> <p>15.6 Al estar basado en un modelo lógico, la confrontación de alternativas ha sido muy transparente pues no se han utilizado fuentes de datos excesivamente complicadas o inaccesibles.</p>

<p>16. Monitoraggio</p> <p>16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?</p> <p>16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?</p> <p>16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggio?</p> <p>16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?</p>	<p>El trabajo se ha centrado en la elaboración de una EAE teniendo en cuenta el momento presente y desarrollando para ello algunas herramientas para evaluar las directrices que se desprenden del plan. No parece probable que se realice ningún trabajo de monitorización.</p>
<p>17. Effetti sulla procedura</p> <p>17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplificare le procedure?</p> <p>17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?</p> <p>17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?</p> <p>17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?</p>	<p>17.1 La EAE es una oportunidad para integrar conceptos novedosos en los procesos de elaboración de planes. Esos procesos, más que los resultados de éstos, son el objeto de evaluación de la EAE.</p> <p>17.2 El informe tiene carácter de EA más que una tradicional EIA.</p> <p>17.3 La EAE establece un marco de actuación para diferentes actividades posteriores, incluyendo la sostenibilidad ambiental como un o de los aspectos principales a tener en cuenta.</p>

18. Note

La EAE al planeamiento urbanístico ha tenido carácter demostrativo. Ha sido un ejercicio de reflexión utilizando la información disponible en un proceso real de planeamiento urbanístico. Por tanto, constituye un documento paralelo al proceso de redacción del Plan. No hay ningún compromiso de inclusión de las conclusiones de la EAE en los procedimientos reales.

Como consecuencia, el ejercicio de EAE ha sido más un relato de cómo deberían haberse estructurado los procedimientos de elaboración del Plan urbanístico, hasta su fase de Avance, si se hubieran tenido en cuenta los conceptos que la sostenibilidad ambiental introduce en ese debate.

4.13. Catalunya - Plan para la Gestión Integrada de Zonas Costeras de Cataluña

TEMI	SPERIMENTAZIONE
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si e' sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>	<p>1.1. La evaluación ambiental se realizará en paralelo a la definición del Plan? La Evaluación ambiental se realiza en paralelo a la redacción de la EGIZC. De hecho existe una división del trabajo dentro del equipo redactor de la EGIZC y varias personas son responsables de la relación de la Estrategia y otra parte del grupo se dedican a la evaluación ambiental. Por tanto la influencia de la evaluación ambiental sobre la EGIZC es constante.</p> <p>1.2. La evaluación ambiental se adapta al proceso de planificación llevando a cabo funciones de revisión de cada paso: selección de la información, definición de retos, indicadores y objetivos y concreción de líneas de actuación.</p> <p>1.3. La actualización se realiza a medida que la EGIZC finaliza cada fase del plan. Por ejemplo, cuando se ha llegado a la selección de la información de base necesaria el equipo analiza la conveniencias de completar la base informativa. La evaluación ambiental reorienta el plan en cada fase de su desarrollo, introduciendo aspectos, consideraciones, evaluaciones, recomendaciones, según la fase en la que se encuentre la estrategia.</p> <p>1.4. Al estar en el mismo equipo no existen problemas de relación entre la evaluación ambiental y la redacción del plan.</p>

<p>2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione</p> <p>2.1 È significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?</p> <p>2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?</p> <p>2.4 Sono stati considerati all'interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell'area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?</p> <p>2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell'iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.</p> <p>2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?</p>	<p>2.1. Es un nivel alto de coordinación, pues se fundamenta en el PTGC y en la Recomendación Europea de GIZC.</p> <p>2.2. Se han identificado y evaluado todos los planes sectoriales que tienen relación con la estrategia.</p> <p>2.3. Se han identificado y evaluado todos los planes y programas que interfieren con la estrategia.</p> <p>2.4. Los efectos acumulativos de los planes existentes se recogen en la propia EGIZC revisada por la evaluación ambiental.</p> <p>2.5. El sistema de información de la EGIZC estará planteado de manera que sea interactivo con el resto de sistemas de información del planeamiento.</p> <p>2.6. De hecho se ha creado un grupo de trabajo de la propia Generalitat de Cataluña donde hay representados los organismos encargados de la redacción de niveles superiores.</p> <p>2.7. Todavía no se ha estructurado la reglamentación.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>3. Partecipazione</p> <p>3.1 Sono previste forme di partecipazione?</p> <p>3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?</p> <p>3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?</p> <p>3.4 Con quali finalità?</p> <p>3.5 In quali momenti?</p> <p>3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.</p>	<p>3.1. Se ha preparato un sistema specifico para la participación de todos los agentes implicados en la estrategia.</p> <p>3.2. La participación se concibe como un proceso interactivo y continuo des de la redacción hasta la ejecución del plan. Implica a la mayoría de agentes que intervienen en el ámbito de planificación.</p> <p>3.3. Se están utilizando 4 tipos principales de instrumentos: telemáticos, por redes de consulta, mesas temáticas y grupos de trabajo.</p> <p>3.4. La finalidad es que todos los agentes puedan implicarse y hacer sus aportaciones al conjunto del Plan de manera que en su ejecución estén plenamente integrados.</p> <p>3.5. Los 4 instrumentos se aplican des de la fase de redacción hasta la de ejecución. En la fase actual de redacción se han realizado diversas jornadas de consulta con un resultado positivo.</p> <p>3.6. La participaón publica está teniendo una influencia significativa en la fase de redacción del Plan. Está abierta una pagina web en la que se reciben las sugerencias y a partir de la que se responde a las preguntas y sugerencias que se formulan. Por otro lado se estan creando mesas tematicas en las que participaran las personas con más conocimientos sobre cada tema.</p>
<p>4. Negoziazione/Concertazione</p> <p>4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?</p> <p>4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?</p> <p>4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?</p> <p>4.4 Con quali finalità?</p> <p>4.5 In quali momenti?</p> <p>4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?</p>	<p>4.1. Sí, con las administraciones implicadas en la gestión del litoral, así como con los agentes.</p> <p>4.2. Con la búsqueda de colectivos interesados, colectivos que actúan directamente, así como las administraciones con competencias en el litoral. Se ha llevado a cabo un inventario de los agentes que operan en el litoral.</p> <p>4.3. A través de reuniones y de las jornadas de consulta.</p> <p>4.4. Obtener en máximo de consenso y una máxima coordinación de la actuación sobre el litoral.</p> <p>4.5. Desde el inicio de la redacción del plan.</p>

	<p>4.6. Las reuniones de trabajo y las jornadas de consulta, así como las mesas temáticas han influenciado de manera significativa en el contenido del plan.</p>
<p>5. Base di conoscenza</p> <p>5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?</p> <p>5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente? Quali?</p> <p>5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?</p> <p>5.4 In che formato era disponibile l'informazione (cartaceo, database, GIS..)? Qual è il livello di standardizzazione dell'informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?</p> <p>5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?</p> <p>5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?</p>	<p>5.1. El problema principal es la dispersión de la información. También es un problema la falta de criterios comunes para la elaboración y registro de la información. No existe ningún organismo con estas funciones. La información existente no está estructurada, y la información al público es parcial.</p> <p>5.2. Sí, se realiza un diagnóstico actual y se parte de estudios de otras administraciones y colectivos.</p> <p>5.3. No, en algunas partes se requiere de un estudio más profundo.</p> <p>5.4.- Variable. En general, en formato papel. Pero la cartografía actualmente ya se encuentra en su mayor parte en versión digital.</p> <p>5.5. Se ha analizado el contenido de los debates de las jornadas de consulta, la cartografía, de las bases de datos existentes y se ha tenido que obtener de nueva.</p> <p>5.6. A través de las jornadas de consulta, de la mesas temáticas y de la página web. Esta información se va ampliando a medida que avanzan los trabajos.</p>

<p>6. Percorso logico</p> <p>6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?</p> <p>6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?</p> <p>6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?</p>	<p>6.1. Si, como se ha dicho el proceso de evaluación es continuo y por tanto los impactos potenciales se detectan también a medida que se definen objetivos específicos o líneas de acción.</p> <p>6.2. Es reconocible para una evaluación global continua. Vale la pena que el esfuerzo que se realiza para la evaluación continua ambiental sirva también para una evaluación continua de sostenibilidad del plan.</p> <p>6.3. La rectificación del planteamiento. La estructura de la estrategia está pensada para una adaptación continua al proceso de evaluación.</p>
<p>7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali</p> <p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?</p> <p>7.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?</p> <p>7.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?</p>	<p>7.1. Los objetivos ambientales se han presentado en el propio plan, ya que de hecho la EGIZC es en sí una estrategia de sostenibilidad. Es por este motivo que los objetivos ambientales han tenido un peso importante en la definición de la EGIZC.</p> <p>7.2. Proviene de niveles superiores un 80% de las directrices del plan. En aquellos aspectos en el que no existe planificación superior de referencia, ...</p> <p>7.3. Un nivel alto de coherencia.</p>

<p>8. Analisi ambientale ex-ante</p> <p>8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?</p> <p>8.2 È stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare?</p> <p>8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?</p> <p>8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?</p> <p>8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro-condizionamenti?</p>	<p>8.1 Se trata de un análisis interescalar desde una escala global 1/250.000 con referente a todo el litoral de Cataluña compensada con análisis a escala 1/50.000 para las demarcaciones territoriales de Gerona, Barcelona y Tarragona y con un análisis de detalle a escala 1/10.000-5.000.</p> <p>8.2 La fase de scoping se ha realizado con la finalidad de identificar los retos y aspectos de criticidad.</p> <p>8.3 El área marco queda conformada por un límite terrestre amplio y definido por las zonas que tienen un efecto demostrado del litoral. El límite marino queda definido por las aguas internacionales.</p> <p>8.4 Las normas vigentes y la planificación ambiental existente.</p> <p>8.5 Aún no se ha llevado a cabo este análisis.</p>
<p>9. Definizione di obiettivi specifici</p> <p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?</p>	<p>9.1 Si, cada uno de los objetivos específicos estan relacionados con un indicador y con un objetivo general.</p>

<p>10. Definizione di indicatori</p> <p>10.1 È stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?</p> <p>10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?</p> <p>10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?</p> <p>10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?</p> <p>10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?</p> <p>10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?</p> <p>10.7 È stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?</p>	<p>10.1 Sì, se han definido 17 indicadores que corresponden a cada uno de los objetivos específicos de la estrategia.</p> <p>10.2 Los indicadores se han de manera sucesiva a partir de la formulación de los objetivos y de los retos de la estrategia.</p> <p>10.3 Los indicadores tienen componentes cuantitativos y cualitativos.</p> <p>10.4 Todos los indicadores permiten un cálculo temporal, y por tanto facilitan la medición de su evolución en el tiempo.</p> <p>10.5 Al estar relacionados directamente con objetivos específicos los indicadores se verán directamente influenciados por la aplicación de la estrategia.</p> <p>10.6 La mayoría de indicadores tienen una representación gráfica que permite el análisis interesalar.</p> <p>10.7 En general se han utilizado dos tipos de indicadores: indicadores de sostenibilidad (integran DPSI) e indicadores de respuesta (R).</p>
<p>11. Scenari di riferimento</p> <p><i>Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.</i></p> <p>11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?</p> <p>11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?</p> <p>11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?</p>	

<p>12. Analisi ambientale di dettaglio</p> <p>12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?</p> <p>12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?</p> <p>12.3 Con quale grado di dettaglio?</p> <p>12.4 Con quali metodi?</p>	<p>12.1 Sì, uno dei mappe e indicatori chiave fa riferimento alle zone più sensibili e critiche.</p> <p>12.2 Questo mappa fa riferimento alle zone con maggiore interesse ecologico (presenza di specie vegetali e animali di maggiore interesse) e paesaggistico (paesaggi meno trasformati).</p> <p>12.3 Scala 1/25.000.</p> <p>12.4 Scientifico.</p>
<p>13. Alternative di piano</p> <p>13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente "ragionevoli" e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?</p> <p>13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?</p> <p>13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?</p> <p>13.4 Come sono stati localizzati?</p> <p>13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?</p> <p>13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?</p>	<p>13.1 Sono previsti tre tipi di scenari globali per ciascuno dei 7 aspetti chiave della strategia. I criteri utilizzati variano in funzione dell'aspetto. Tuttavia in generale sempre si è considerata l'alternativa zero per considerare che passerebbe senza essere attuata la strategia.</p> <p>13.2 In generale le alternative corrispondono a una determinata configurazione e combinazione di obiettivi e azioni.</p> <p>13.3 Le linee di azione del piano si strutturano per raggiungere ciascuno degli obiettivi specifici.</p> <p>13.4 Si localizzano in funzione di ciascun obiettivo specifico.</p> <p>13.5 Con un grado di dettaglio alto.</p> <p>13.6 Sì e al livello strategico.</p>

<p>14. Effetti ambientali e territoriali</p> <p>14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell'attuazione del Piano?</p> <p>14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?</p> <p>14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?</p> <p>14.4 Qual è l'area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l'area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?</p> <p>14.5 Qual è l'orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?</p>	<p>14.1 La mayoría de efectos que se derivan de la aplicación de la estrategia son efectos ambientales positivos puesto que la estrategia tiene como objetivo general el cambio de rumbo hacia la sostenibilidad de la planificación y gestión del litoral. A pesar de esto se derivaran algunos efectos negativos para el medio ambiente fruto de la aplicación de algunas líneas de acción que conviene minimizar.</p> <p>14.2 El modelo de evaluación contempla la posibilidad que se produzcan algunos efectos de tipo sinérgico pero en sentido positivo. También se busca reducir los impactos acumulativos que soporta el litoral fruto del sistema de planificación preexistente.</p> <p>14.3 En el momento actual aún no se ha realizado una evaluación detallada de efectos.</p> <p>14.4 Incluye un visión amplia del litoral tanto marina como terrestre. Toda la zona terrestre de influencia y marina de competencia estatal.</p> <p>14.5 El horizonte temporal de la estrategia es indefinido porque la estrategia se entiende como un instrumento permanente para la gestión integrada del litoral. A pesar de ello aun no esta definido el periodo de tiempo para la revisión de la estrategia.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>15. Valutazione degli effetti e confronto delle Alternative</p> <p>15.1 Come è stato valutato l'effetto delle alternative in termini di "desiderabilità/indesiderabilità"? Descrivere brevemente la metodologia seguita.</p> <p>15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se sì, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?</p> <p>15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?</p> <p>15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?</p> <p>15.5 È stata effettuata un'analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?</p> <p>15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?</p>	<p>15.1 No se ha utilizado una metodología específica.</p> <p>15.2 Desde el principio de la estrategia se ha elaborado un inventario de agentes que permite dibujar el contorno de valores e intereses de cada agente. Un primer paso para recoger sus puntos de vista esta siendo la realización de 4 jornadas de consulta. En la primera se han recogido específicamente los puntos de vista de las administraciones competentes. En la segunda se han conocido las opiniones e intereses de los profesionales. En la tercera esta previsto conocer el punto de vista de los empresarios y en la cuarta la opinion de las ONG y centros de investigación.</p> <p>15.3 El debate sobre la costa catalana es un debate vivo. Las alternativas sobre su futuro se están dibujando en el seno de la propia sociedad. Por ello la estrategia recoge y discute las alternativas reales que se están planteando.</p> <p>15.4 Si porque las alternativas van referidas a cada objetivo específico.</p> <p>15.5 No, todavía no se ha entrado en una fase de simulación.</p> <p>15.6 El modelo metodológico de evaluación aún no está finalizado y por tanto no se puede evaluar completamente su transparencia. La voluntad es que sea un metodo transparente.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>16. Monitoraggio</p> <p>16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?</p> <p>16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?</p> <p>16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggio?</p> <p>16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?</p>	<p>16.1 El seguimiento de la estrategia es un elemento clave de la misma precisamente porque se trata de un plan muy abierto con líneas de acción amplias que requieren una revisión continua. El conjunto de los 17 indicadores que estructuran la estrategia servirán también para estructurar el seguimiento y control de la estrategia. Esto no excluye la posibilidad de añadir a este conjunto algún indicador más de seguimiento que mida el impacto real de la aplicación de la estrategia.</p> <p>16.2 Los instrumentos de control y seguimiento de la estrategia se estructuran en tres grandes ejes: -informe de control periódico con los indicadores, - seguimiento del grado de cumplimiento de las líneas de acción y – evaluación global del cambio de rumbo.</p> <p>16.3 No esta definido aún.</p> <p>16.4 No esta definido aún.</p>
<p>17. Effetti sulla procedura</p> <p>17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplificare le procedure?</p> <p>17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?</p> <p>17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?</p> <p>17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?</p>	<p>17.1 Aumento de la credibilidad y coherencia del plan.</p> <p>17.2 A través de la VA se establecen de manera más detallada aspectos relativos a la VIA de proyectos en el area de planificación.</p> <p>17.3 Aún no estan trabajados suficientemente pero para ciertos proyectos las VA puede reducir enormemente el procedimiento de VIA</p> <p>17.4 Aun no se han trabajado suficientemente.</p>
<p>18. Note</p>	

4.14. Región de Murcia - Plan de Desarrollo Sostenible y Ordenación de los Recursos Naturales de la Comarca Noroeste de la Región de Murcia

TEMI	SPERIMENTAZIONE
<p>1. Integrazione della VA nel Piano</p> <p>1.1 Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in un momento successivo alla definizione del piano oppure è il risultato di un lavoro di accompagnamento dell'attività di redazione del Piano? In particolare ha influenzato le decisioni di Piano o ha solo potuto valutare tali decisioni?</p> <p>1.2 Quale struttura e' stata adottata per il Rapporto Ambientale?</p> <p>1.3 La VA ha seguito il medesimo iter del piano? Se sì, l'iter è consistito nella valutazione di un documento a sé stante, ma consegnato con il Piano, oppure la VA è risultata totalmente integrata con gli elaborati di Piano? Se no, descrivere brevemente l'iter seguito.</p> <p>1.4 Come si e' sviluppato nel corso del lavoro il rapporto della VA con il progettista del piano?</p>	<p>1.1 El informe ambiental se prepara con posterioridad al desarrollo del Plan. Por lo tanto, las directrices del informe ambiental evalúan los efectos del Plan pero no se han integrado aún en el Plan.</p> <p>1.2 La estructura del Informe ambiental responde a las exigencias que plantea la directiva 2001/42 en el Anexo I. Esta formado por tres partes. La primera presenta el Plan y el contexto en el que se desarrolla. La segunda presenta un estudio de los efectos ambientales significativos causados por la puesta en marcha del Plan. La tercera parte contiene las medidas compensatorias y el programa de seguimiento.</p> <p>1.3 La evaluación ambiental se realiza siguiendo las mismas directrices del Plan. El procedimiento consiste en la preparación de un documento independiente.</p> <p>1.4 El equipo que lleva a cabo la evaluación ambiental y el equipo que desarrolla el Plan han estado en contacto durante todo el desarrollo de la evaluación ambiental.</p>

2. Collegamento tra i diversi livelli di pianificazione	
2.1 È significativo il coordinamento con i piani territoriali di livello superiore? Come viene garantito?	2.1 El Plan de Desarrollo Sostenible de la Comarca del Noroeste se ajusta a la planificación de nivel superior, mediante el análisis de la misma y la adecuada incorporación de sus previsiones, estrategias y líneas de actuación adoptando, en su caso, las medidas pertinentes para superar eventuales deficiencias o insuficiencias de aquéllas.
2.2 Sono stati individuati piani di settore (es. piano attività estrattive) che interferiscono con le scelte di piano?	2.2 Se han tenido en cuenta todos los planes sectoriales que afectan al PDS.
2.3 Sono state individuate altre scelte programmatiche (es. grandi opere lineari) che interferiscono con le scelte di piano?	2.3 En su desarrollo en PDS ha tenido en cuenta especialmente los planes relacionados con la gestión de espacios naturales.
2.4 Sono stati considerati all'interno della VA o del Piano gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme dei piani insistenti sul territorio in oggetto? Sono stati valutati solo gli effetti dovuti alle decisioni di piano ricadenti nell'area di studio o è stato necessario prendere in considerazione un territorio più vasto? Perché? Quali piani sono stati considerati?	2.4 No se han determinado los efectos acumulativos de los planes existentes en el territorio.
2.5 Sono state previste modalità di condivisione delle informazioni raccolte ed organizzate durante la predisposizione del Piano, ad esempio durante la fase di analisi ambientale di dettaglio, con gli Enti di altro livello (superiore o inferiore) esistenti sul territorio? Se sì, fornire una descrizione sintetica.	2.5 En el contexto del PDS, se crea un banco de datos de la Comarca del Noroeste. Este banco de datos permite el análisis ambiental y territorial de la comarca.
2.6 Sono state previste modalità di concertazione in itinere dei contenuti del Piano con gli Enti preposti alla redazione dei Piani di livello superiore anche se non direttamente coinvolti nell'iter di approvazione? Se sì, fornire una descrizione sintetica.	2.6 Por el momento no se ha previsto la modalidad para compartir la información.
2.7 Quali meccanismi di incentivazione/strumenti attuativi sono utilizzati indirizzare il processo decisionale (ad esempio i piani di livello inferiore)?	2.7 No se han estructurado por el momento estos mecanismos.

<p>3. Partecipazione</p> <p>3.1 Sono previste forme di partecipazione?</p> <p>3.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i portatori di interesse?</p> <p>3.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la partecipazione?</p> <p>3.4 Con quali finalità?</p> <p>3.5 In quali momenti?</p> <p>3.6 In che modo la partecipazione ha influenzato i contenuti del Piano? Sono stati previsti meccanismi di risposta alle osservazioni o ai suggerimenti differenti rispetto a quelli già previsti per legge? Se sì, fornire una breve descrizione.</p>	<p>3.1 Sì, se ha desarrollado un sistema específico de participación.</p> <p>3.2 Se ha previsto una fase de consultas, ampliada por una metodología basada en discusión por mesas sectoriales abiertas y participación mediante una pagina web. Las consultas se dirigen a cualquier agente implicado ya sea privado como público, cuyas necesidades a cubrir estén vinculados al territorio de la Comarca y en concreto con la gestión de sus bienes y servicios.</p> <p>3.3 Consultas, mesas sectoriales, página web.</p> <p>3.4 El objetivo es recopilar cualquier observación o sugerencia que se considere oportuna para orientar de modo más riguroso y completo el "documento base" del Plan. No se trata de dilucidar cuáles serán las conclusiones finales del trabajo, sino de examinar su estructura y contenidos básicos para responder adecuadamente al reto planteado: acercarse a la realidad social de la comarca para promover su desarrollo sostenible.</p> <p>3.5 La participación se está llevando a cabo de forma paralela al proceso de elaboración del Plan.</p> <p>3.6 Todas las opiniones recogidas en el proceso de participación pública serán tenidas en cuenta en el Plan. Se ha puesto a disposición pública el documento de síntesis del Plan (en Internet). Se pueden realizar aportaciones mediante correo electrónico o mediante la oficina técnica creada por el Plan.</p>
<p>4. Negoziazione/Concertazione</p> <p>4.1 Sono previste forme di negoziazione/concertazione?</p> <p>4.2 Chi coinvolgono? Come sono stati selezionati i soggetti interessati?</p> <p>4.3 Con quali strumenti di comunicazione e procedurali è stata attuata la negoziazione/concertazione?</p> <p>4.4 Con quali finalità?</p> <p>4.5 In quali momenti?</p> <p>4.6 In che modo la negoziazione/concertazione ha influenzato i contenuti del Piano?</p>	<p>4.1 Sì.</p> <p>4.2 Los cinco ayuntamientos implicados en el Plan y los agentes socioeconómicos de la zona.</p> <p>4.3 Se ha desarrollado una metodología basada en mesas de discusión entre las autoridades implicadas.</p> <p>4.4 El principal objetivo es lograr el consenso y la coordinación entre todas las partes implicadas.</p> <p>4.5 La fase de participación se lleva a cabo desde las primeras fases de la elaboración del Plan.</p> <p>4.6 Los resultados de las reuniones y de las mesas sectoriales son tenidos en cuenta en la elaboración del Plan.</p>

5. Base di conoscenza	
5.1 Sono state rilevate difficoltà di reperimento delle informazioni disponibili sul territorio? Presso quali Enti, con particolare riferimento alla Regione, era disponibile la maggior parte delle informazioni? È possibile una diffusione al pubblico delle informazioni disponibili?	5.1 Han existido algunos problemas debido a la falta de información cartográfica previa a escala 1:50.000 o superior, de los factores básicos del medio. En el trabajo de campo se encontraron dificultades de accesibilidad a ciertas zonas. Otro de los problemas es que al manejar múltiples campos de información, se trabaja con un conjunto de datos muy diversificado.
5.2 Sono state usate informazioni dai Rapporti sullo Stato dell'Ambiente? Quali?	5.2 Si, se ha empleado información recogida de otras entidades para el análisis de los factores del medio. Como ayuntamientos asociaciones ecologistas, confederación hidrográfica, comunidades de regantes, etc.
5.3 Il livello di dettaglio delle informazioni disponibili era adeguato per individuare tutte le problematiche in atto nel territorio?	5.3 El nivel de detalle no era adecuado, las unidades ambientales del Plan presentan alta complejidad interna, para su estudio se han encontrado algunas deficiencias en la información a mayor resolución.
5.4 In che formato era disponibile l'informazione (cartaceo, database, GIS..)? Qual è il livello di standardizzazione dell'informazione (sistema di riferimento, unità di misura...)?	5.4 La información generalmente estaba en formato papel, pero también parte de la cartografía está en soporte digital.
5.5 Quali elaborazioni sono state predisposte nella VA, ad esempio per ricostruire la serie sul territorio/nel tempo o per rendere omogenei i dati? Tali elaborazioni sono descritte in modo esaustivo nella VA?	5.5 La información recogida no tiene criterios de gestión, por lo que para su aplicación esta información debe ser transformada.
5.6 È stata attivata qualche forma di comunicazione al pubblico (depliant, siti web, ...) dei dati organizzati?	5.6 No se ha puesto en marcha ningún sistema de acceso a los datos recopilados, pero esta información se pondrá a disposición pública.

<p>6. Percorso logico</p> <p>6.1 Il Piano è redatto in modo da poter rendere agevole la sua valutazione? Ad esempio, è possibile ricondurre: A. ciascuna criticità individuata ad almeno un obiettivo; B. ciascun obiettivo specifico ad almeno un indicatore; C. ciascuna azione ad almeno un obiettivo specifico; D. ciascun effetto stimato come significativo ad almeno un indicatore?</p> <p>6.2 Questa struttura è riconoscibile solo per la parte ambientale o esiste la possibilità di riconoscerla anche per gli altri settori?</p> <p>6.3 Se vi sono casi in cui è evidente la mancanza di coerenza, quali indicazioni sono fornite al pianificatore?</p>	<p>6.1 Sì, el Plan presenta los objetivos que han dado lugar a las líneas de actuación. La estructura de la planificación, de acuerdo con los objetivos expuestos, se articula en 3 programas, cada uno de los cuales se divide en varias líneas de actuación. Los indicadores se disponen en cada una de las líneas de actuación.</p> <p>6.2 Este esquema es el que se sigue en todo el Plan.</p> <p>6.3 6.3. Como la evaluación ha sido posterior, aún no se han integrado las consideraciones de la misma en el desarrollo del Plan.</p>
<p>7. Definizione di strategie/idea forza/obiettivi generali</p> <p>7.1 Gli obiettivi ambientali sono stati dichiarati anche nel Piano o solo nella VA? Se sono stati dichiarati nel Piano, gli obiettivi ambientali sono risultati determinanti per la definizione del Piano stesso o hanno avuto un peso marginale?</p> <p>7.2 Quali obiettivi discendono da livelli sovraordinati di pianificazione e quali sono specifici del Piano? Se il piano di livello superiore non è ancora stato redatto, come si è supplito a questa mancanza?</p> <p>7.3 Che grado di coerenza possiedono gli obiettivi rispetto ai piani sovraordinati?</p>	<p>7.1 Los principios básicos del Plan se basan en la conjunción del progreso socioeconómico y la conservación del entorno, por lo que los objetivos ambientales tienen un peso muy importante en el desarrollo del Plan. Se desarrollan los objetivos mediante tres ejes básicos que orientan los contenidos del Plan: 1 Ordenación del territorio rural mediante directrices para el emplazamiento de actividades económicas y delimitación de áreas ambientalmente sensibles. 2. Gestión integrada de áreas protegidas de la comarca. 3. Planificación de actuaciones para la mejora de la calidad ambiental y el desarrollo sostenible de la comarca.</p> <p>7.2 El Plan se fundamenta en la Directiva Hábitat y en el concepto de Desarrollo Sostenible.</p> <p>7.3 El Plan presenta un alto grado de coherencia con respecto a los planes principales.</p>

<p>8. Analisi ambientale ex-ante</p> <p>8.1 A quale scala è stata realizzata l'analisi ambientale ex-ante?</p> <p>8.2 È stata effettuata una fase di <i>scoping</i> preliminare?</p> <p>8.3 Quale area vasta esterna e' stata considerata per l'inquadramento del territorio oggetto del piano?</p> <p>8.4 Quale sistema di vincoli ambientali e' stato considerato?</p> <p>8.5 Quale sistema delle sensibilità/criticità e' stato utilizzato per valutare i macro-condizionamenti?</p>	<p>8.1 El análisis ambiental que se ha llevado a cabo por el Plan ha sido la realización de un análisis detallado del territorio.</p> <p>8.2 No se ha realizado una fase de scoping.</p> <p>8.3 El área marco viene establecida por el límite comarcal.</p> <p>8.4 La normativa ambiental vigente, fundamentalmente la Directiva Hábitat.</p> <p>8.5 No se ha realizado este análisis.</p>
<p>9. Definizione di obiettivi specifici</p> <p>9.1 Gli obiettivi generali sono stati articolati in obiettivi specifici, cioè fortemente contestualizzati alla realtà territoriale e/o caratterizzati da target a diversi istanti temporali e priorità di realizzazione? Questi target si riflettono operativamente sulla definizione degli indicatori?</p>	<p>9.1 Tras la definición de los objetivos generales se definen objetivos concretos a partir de los cuales se ha desarrollado una planificación de las líneas de actuación. Los indicadores se desarrollan para cada una de las medidas que integran las líneas de actuación.</p>

<p>10. Definizione di indicatori</p> <p>10.1 È stato definito un set di indicatori (da bibliografia o elaborati ad hoc) capace di rappresentare tutti gli obiettivi specifici individuati?</p> <p>10.2 Gli indicatori sono stati definiti a priori in base agli obiettivi o hanno subito un processo di affinamenti successivi quando nuove informazioni, ad esempio provenienti dalle analisi di dettaglio, risultavano disponibili?</p> <p>10.3 Gli indicatori definiti sono solo qualitativi o anche quantitativi?</p> <p>10.4 Per quali degli indicatori è previsto l'aggiornamento periodico nel tempo?</p> <p>10.5 Gli indicatori selezionati risultano sufficientemente sensibili perché il loro valore risulti significativamente influenzato dalle decisioni di piano?</p> <p>10.6 Per quali indicatori il dettaglio territoriale dei dati è risultato soddisfacente per differenziare il valore dell'indicatore nelle aree ritenute significative?</p> <p>10.7 È stato utilizzato un modello concettuale generale di organizzazione delle informazioni (es. DPSIR)?</p>	<p>10.1 Sì, se han definido indicadores de seguimiento para cada una de las medidas que componen las principales líneas de actuación.</p> <p>10.2 Los indicadores se han desarrollado en base a los objetivos ambientales y a las medidas adoptadas.</p> <p>10.3 La mayoría de los indicadores son cuantitativos, aunque también se usan los cualitativos.</p> <p>10.4 La mayoría de los indicadores se pueden medir en el tiempo, lo que permite el control de la evolución temporal.</p> <p>10.5 Los indicadores seleccionados son representativos para la evaluación de los efectos de cada una de las medidas previstas por el Plan.</p> <p>10.6 No se conoce por el momento.</p> <p>10.7 No.</p>
<p>11. Scenari di riferimento</p> <p><i>Il termine scenario di riferimento indica la proiezione nel futuro dello stato attuale del territorio in assenza di interventi di Piano; lo scenario di riferimento dipende quindi da variabili e da decisioni esterne non determinabili a livello di Piano.</i></p> <p>11.1 Sono stati definiti uno o più scenari di riferimento? Quali? Con quale dettaglio sono stati studiati?</p> <p>11.2 Come sono stati individuati gli scenari di riferimento?</p> <p>11.3 Che uso è stato fatto degli scenari di riferimento?</p>	<p>11.1 Se ha realizado de manera implícita en el desarrollo del Plan un análisis del escenario de partida y los efectos ambientales que se producirían de no poner en marcha el Plan. Se ha comparado con el escenario de actuación del Plan.</p> <p>11.2 No se ha determinado de manera formal el escenario de referencia.</p>

<p>12. Analisi ambientale di dettaglio</p> <p>12.1 Sono state specificamente individuate le sensibilità e le criticità presenti sul territorio analizzato?</p> <p>12.2 Quali indagini integrative sono state predisposte?</p> <p>12.3 Con quale grado di dettaglio?</p> <p>12.4 Con quali metodi?</p>	<p>12.1 Sì, se ha studiato la compatibilità ambientale de las medidas con las distintas zonas en las que el Plan es de aplicación.</p> <p>12.2 Se ha llevado a cabo un estudio detallado de la zona, dividiéndola en unidades ambientales homogéneas sobre las que se ha desarrollado un inventario.</p> <p>12.3 El grado de detalle es el de las unidades cartográficas en que se divide la zona (1:25.000). Las unidades funcionan como “contenedores de información” en cuatro niveles jerárquicos: comarcal, municipal, sector territorial y unidad ambiental.</p> <p>12.4 El inventario se ha llevado a cabo mediante el desarrollo de unas fichas de recogida de datos, que muestran la situación actual de la Comarca.</p>
<p>13. Alternative di piano</p> <p>13.1 Quali criteri sono stati utilizzati per definire tra le varie alternative possibili quelle ritenute maggiormente “ragionevoli” e quindi considerate nella fase di comparazione e valutazione? La fase di definizione delle alternative è ripercorribile?</p> <p>13.2 Le alternative di piano sono composte da un insieme di azioni (Disegno del territorio, interventi, strumenti attuativi) o si riferiscono esclusivamente a una di esse? E in questo secondo caso a quale?</p> <p>13.3 Come sono stati individuati gli interventi di piano?</p> <p>13.4 Come sono stati localizzati?</p> <p>13.5 Come e con quale dettaglio sono stati quantificati i parametri di progetto ai fini delle successive stime degli effetti?</p> <p>13.6 La VA ha influito sulla generazione delle alternative di piano? Se sì, a che livello (strategico, localizzativo, operativo)?</p>	<p>13.1 No hay una propuesta formal de alternativas, si bien, la selección de alternativas se ha realizado teniendo en cuenta distintos factores:1. Caracterización de los principales efectos ambientales derivados de cada actividad. 2. Identificación de los elementos que pueden verse afectados por la actividad. 3. Grado de compatibilidad de las actuaciones y usos considerados con figuras previas de protección y ordenación del territorio y con la zonificación y propuestas de protección emanadas del propio Plan. 4. Valoración del grado de compatibilidad ambiental de la actividad considerada. 5. Formulación general de las restricciones a que debe someterse cada actividad. 6. Determinación de las unidades ambientales que deben acogerse a distintos niveles de restricción.</p> <p>13.2 No se han desarrollado formalmente las alternativas.</p> <p>13.3 / 13.4/ 13.5 Las actuaciones han sido fruto de procesos de selección de alternativas con base en su sostenibilidad social, mediante la redistribución equitativa de recursos, y medioambiental, a través de la búsqueda de un equilibrio entre los aspectos antrópicos y los recursos naturales de la comarca del Noroeste.</p> <p>13.6 La EA no ha influido en la generación de alternativas.</p>

<p>14. Effetti ambientali e territoriali</p> <p>14.1 Che tipo di effetti ambientali sono stati previsti come conseguenza dell'attuazione del Piano?</p> <p>14.2 Sono stati previsti anche effetti cumulativi, sinergici, transfrontalieri...?</p> <p>14.3 In che modo sono stati individuati e stimati gli effetti ambientali e territoriali delle alternative/azioni di Piano? Sono stati utilizzati dei modelli? Con che grado di dettaglio spaziale e temporale sono stati stimati gli effetti?</p> <p>14.4 Qual è l'area rispetto alla quale si stimano gli effetti? Coincide con l'area su cui si effettua la VA o comprende anche zone limitrofe?</p> <p>14.5 Qual è l'orizzonte temporale rispetto al quale sono stimati gli effetti? Questo orizzonte rispecchia i target definiti per gli obiettivi specifici?</p>	<p>14.1 Se contemplan en el Plan las mejoras de los siguientes aspectos ambientales: disponibilidad de los recursos hídricos, la conservación de los recursos faunísticos, vegetales y paisajísticos.</p> <p>14.2 No se han estudiado en detalle los posibles efectos acumulativos o sinérgicos derivados de la puesta en marcha del Plan. No hay impactos transfronterizos.</p> <p>14.3 Se ha realizado una zonificación previa de la zona, se han definido unidades ambientales en toda la comarca y dichas unidades constituyen el esquema de referencia del Plan.</p> <p>14.4 Los efectos se estiman respecto al área comprendida por la comarca del noroeste. No se han estudiado los efectos en las zonas limítrofes.</p> <p>14.5 No se propone un horizonte temporal en la estima de los efectos ambientales.</p>
<p>15. Valutazione degli effetti e confronto delle Alternative</p> <p>15.1 Come è stato valutato l'effetto delle alternative in termini di "desiderabilità/indesiderabilità"? Descrivere brevemente la metodologia seguita.</p> <p>15.2 Sono stati valutati i punti di vista di diversi soggetti coinvolti? Se sì, come sono stati individuati i soggetti? In che modo si è tenuto conto dei loro punti di vista?</p> <p>15.3 In che modo sono state confrontate le alternative di piano?</p> <p>15.4 Le alternative di piano sono state valutate e confrontate relativamente a scenari di riferimento diversi?</p> <p>15.5 È stata effettuata un'analisi di sensitività per valutare come varia la soluzione al variare di qualche parametro?</p> <p>15.6 Le metodologie utilizzate per la valutazione sono state descritte in modo sufficientemente accurato per risultare trasparenti?</p>	<p>15.1 No se han evaluado las alternativas formalmente.</p> <p>15.2 Se han tenido en cuenta las opiniones aportadas por los distintos agentes implicados.</p> <p>15.3 Las alternativas se han seleccionado en base a su sostenibilidad.</p> <p>15.4 / 15.5 / 15.6 No se ha llevado a cabo una evaluación de las alternativas.</p>

<p>16. Monitoraggio</p> <p>16.1 Che tipi di monitoraggio si intende impostare? Oltre agli indicatori relativi allo stato dell'ambiente sono stati previsti indicatori relativi al Processo di Piano? Sono stati previsti indicatori di impatto, cioè relativi alla variazione indotta nello stato dell'ambiente dalle azioni di Piano?</p> <p>16.2 Quali strumenti sono previsti per l'attuazione del monitoraggio?</p> <p>16.3 Ogni quanto tempo è prevista una relazione relativa ai monitoraggio?</p> <p>16.4 Quali meccanismi di feedback (riorientamento del piano) sul Piano saranno attivati in base ai risultati del monitoraggio?</p>	<p>16.1 El seguimiento se considera a dos niveles: 1º Se proponen medidas de seguimiento para cada una de las actuaciones previstas por el plan. 2º. Seguimiento global del Plan, mediante la comprobación del cumplimiento de sus objetivos.</p> <p>16.2 El principal instrumento de seguimiento propuesto por el Plan es la creación de la Oficina de Gestión del Plan, que ejecuta de tareas de vigilancia, seguimiento y control de las actuaciones propuestas, establecimiento de unos periodos para el control y seguimiento de los indicadores propuestos en el Plan, control de la ejecución de los trabajos de seguimiento por parte de empresas externas y coordinación con los diferentes organismos e instituciones públicas y privadas con implicaciones en el Plan.</p> <p>16.3 No está determinado aún.</p> <p>16.4 No está determinado aún.</p>
<p>17. Effetti sulla procedura</p> <p>17.1 In che cosa la VA può approfondire/semplificare le procedure?</p> <p>17.2 Qual è il rapporto VIA-VA?</p> <p>17.3 Quali semplificazioni possono essere introdotte nella VIA di un'opera già sottoposta a VA in fase di pianificazione?</p> <p>17.4 Quali altre procedure possono subire cambiamenti in seguito all'applicazione della VA?</p>	<p>17.1 La EA proporciona mayor coherencia al Plan y garantiza la transparencia del mismo.</p> <p>17.2 El Plan prevé en los casos concretos en los que procede particularmente realizar una Evaluación de Impacto Ambiental, con independencia de que esté contemplado con carácter general para todo el territorio regional.</p> <p>17.3 Estos aspectos no están definidos en la EA.</p> <p>17.4 No se ha definido por el momento, ya que la EA se ha llevado a cabo de manera exclusivamente experimental.</p>
<p>18. Note</p>	